



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
martedì, 05 settembre 2023

Prime Pagine

05/09/2023	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 05/09/2023		
05/09/2023	Il Sole 24 Ore	8
Prima pagina del 05/09/2023		
05/09/2023	Italia Oggi	9
Prima pagina del 05/09/2023		
05/09/2023	La Repubblica	10
Prima pagina del 05/09/2023		
05/09/2023	La Stampa	11
Prima pagina del 05/09/2023		
05/09/2023	MF	12
Prima pagina del 05/09/2023		
05/09/2023	Il Manifesto	13
Prima pagina del 05/09/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

05/09/2023	Avvenire Pagina 11	<i>CHIARA PAZZAGLIA</i>	14
Alluvione, gli esclusi dal decreto «Il Terzo settore Dimenticato»			
05/09/2023	Avvenire Pagina 11		16
Da Conad 300mila euro per Cervia			
05/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 16	<i>MARIO GRADARA</i>	17
La lunga estate della Romagna In riviera prenotazioni fino a ottobre «Ma restino aperti tutti i servizi»			
05/09/2023	Italia Oggi Pagina 1		19
L'equo compenso dei professionisti sotto attacco da parte di Abi e Confindustria			
05/09/2023	Italia Oggi Pagina 23	<i>SIMONA D'ALESSIO</i>	20
L'equo compenso già traballa			
05/09/2023	Corriere Adriatico (ed. Pesaro) Pagina 16		22
«A 18 anni i ragazzi hanno un lavoro ma la vera emergenza è abitativa»			
05/09/2023	Corriere del Veneto (ed. Padova) Pagina 8	<i>Roberta Polese</i>	24
Profughi, è corsa contro il tempo «Tre giorni per liberare le palestre»			
05/09/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 7		26
"Le coop salvano 386 posti di lavoro"			
05/09/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 2-3	<i>ALESSANDRO ANTONINI</i>	28
Spesa in crescita per i consiglieri Redditi a confronto			
05/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 6	<i>SOFIA FERRANTI</i>	31
Nella villa acquistata dalla coop Taras è attivo il secondo Cas gestito dalla Cri			
05/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 31		33
Almeno 3 milioni per il ripristino delle Saline			
05/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 26		34
Almeno 3 milioni per il ripristino delle Saline			
05/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 29		35
A Castel San Pietro Terme in arrivo i kit per la differenziata nelle zone produttive			

05/09/2023	Gazzetta del Sud Pagina 28 Da domani riparte il servizio dell'asilo nido		36
05/09/2023	Gazzetta di Parma Pagina 11 «Cooperativa Avitas: si trovi una soluzione»		38
05/09/2023	Il Gazzettino Pagina 38 I migranti di villa Spica: «Qui condizioni disperate»	LINO PERINI	39
05/09/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 7 Camera di commercio Zaia distribuisce i seggi	PIERO ERLE	40
05/09/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 11 Colf e badanti, -10% in un anno «Costi aumentati, dilaga il nero»		42
05/09/2023	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 21 Asilo nido, prorogato il servizio alla coop uscente		44
05/09/2023	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 13 Lupo specie protetta la Ue ci ripensa: «Ora sono pericolosi»		45
05/09/2023	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 36 Fiumicino, aperto il cantiere per realizzare la darsena «Mai lavori restano fermi»		46
05/09/2023	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 36 Tiberland, un viaggio nella "Grande Bellezza" di Ostia		48
05/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39 «Rimborsi, l'allarmismo di Legacoop non serve»		49
05/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 32 Aiuti per i campi, lite tra Legacoop e Fratelli d'Italia		50
05/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 45 Conad dona 300mila euro al Parco della Salina		51
05/09/2023	Il Secolo XIX (ed. Imperia) Pagina 19 Lampara a led sulla motobarca Imperia II	E. F.	52
05/09/2023	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 24 Assunzioni in sanità colloqui per 33 Oss «Vittoria dei lavoratori»	SILVA COLLECCHIA	53
05/09/2023	Il Secolo XIX (ed. Levante) Pagina 21 Le spiagge per disabili «Finché il meteo tiene strutture a disposizione»	D. BAD.-R. GAL.	54
05/09/2023	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 32 Pesce, assaggi e incontri in porto	E. F.	56
05/09/2023	Il Tirreno Pagina 26 Villa Mimbelli Sognando i corsari Presentazione a LibrArti		57
05/09/2023	Il Tirreno Pagina 28 Lavori all'asilo nido "Nghè" il progetto è da rivedere	GABRIELE BUFFONI	58
05/09/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 30 Presidente coop Lerici in pesca		60
05/09/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 31 Incubo granchio blu Un maxi esemplare catturato a Tellaro		61
05/09/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37 Assunzione degli Oss Fissati i 33 colloqui		63
05/09/2023	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 30 Corsa al titolo di Capitale Ora il dossier con le idee		64
05/09/2023	La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 30 La soluzione? Operai presi in prestito Ecco le prime cooperative di servizio		65
05/09/2023	La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Pagina 43 Dal Circolo Arci 4.500 euro per gli alluvionati dell'Emilia-Romagna		66
05/09/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28 Chiamano il 118 per un infarto Ma l'ambulanza ci mette 25 minuti	GIOVANNI CAGNASSI	67
05/09/2023	La Provincia di Como Pagina 12 Seconda stella... a Villa Guardia Ecco l'Isola che c'è	Dalila Lattanzi	69

05/09/2023	La Provincia di Como Pagina 13 La gestione di energia, acqua e cibo «Affidiamola alle comunità locali»		71
05/09/2023	La Sicilia Pagina 24 Agricoltura, diritti modelli di mercato e modelli di vita		72
05/09/2023	La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 40 Se a soffrire è la mente	ROBERTO FIORI	73
05/09/2023	La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 41 Alba, Due giorni con gli esperti alla Fondazione Ferrero		75
05/09/2023	La Stampa (ed. Imperia) Pagina 39 Lampara a led sulla motobarca Imperia II	E. F.	76
05/09/2023	La Stampa (ed. Imperia) Pagina 49 Pesce, assaggi e incontri in porto	E. F.	77
05/09/2023	L'Arena Pagina 26 Ladri alla coop «Il Calabrone» Rubati furgone e attrezzi		78
05/09/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 16 «Chiuderemo gli accessi all'Una, c'è la trattativa per venderlo»		79
05/09/2023	Libertà Pagina 11 Città e Provincia	FILIPPO LEZOLI	80
04/09/2023	AgenFood Conad: 300 mila per fare rinascere il Parco della Salina di Cervia		82
04/09/2023	Agenparl Cervia (RA) - Da Conad 300 mila euro per fare rinascere il Parco della Salina		83
04/09/2023	corriereromagna.it Cervia, Parco della Salina: da Conad donazione di 300mila euro		84
04/09/2023	Enti Locali Online La Giornata Parlamentare del 4 settembre 2023		85
04/09/2023	GustoH24 Da Conad 300.000 euro al Parco della Salina di Cervia Di Redazione Set 4, 2023		88
05/09/2023	Il Giorno (ed. Milano-Metropoli) Pagina 21 È Andrea Colombo il nuovo Ceo di Cortilia		89
04/09/2023	Il Momento Da Conad 300mila euro per la rinascita del Parco della Salina di Cervia		90
05/09/2023	Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 26 Lavoro: 61 assunzioni al Gruppo Paim per assistenza a casa, Rsa e laboratori	PAOLA SILVI	91
04/09/2023	ilgazzettino.it Comunità energetica, a Lignano arriva la prima "in spiaggia" e diventa un caso studio		93
05/09/2023	ilrestodelcarlino.it Conad dona 300mila euro al Parco della Salina		95
05/09/2023	ilrestodelcarlino.it Aiuti per i campi, lite tra Legacoop e Fratelli d'Italia		96
04/09/2023	Key4Biz La Giornata Parlamentare del 4 settembre: in settimana l'assemblea della Camera tratterà la pdl per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo		97
04/09/2023	La Nuova Ecologia Legambiente: "in Basilicata si istituisca l'area marina protetta di Maratea"		100
04/09/2023	La Siritide Successo per la quarta edizione del Premio "Dinu Adamesteanu"		101
05/09/2023	Msn Conad dona 300mila euro al Parco della Salina		103
05/09/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Bari) Pagina 3 Piana monumentali: «Uno statuto ad hoc per difenderli»		104
04/09/2023	RavennaNotizie.it Cia-Conad dona 300 mila euro per il rifacimento della macchina raccogli-sale del Parco della Salina di Cervia		105

04/09/2023	ravennawebtv.it	106
Cervia: da Conad 300 mila euro per fare rinascere il Parco della Salina		
04/09/2023	Risveglio Duemila	107
Alluvione: da Conad donati 300 mila euro al Parco della Salina		
04/09/2023	Sesto Potere	108
Alluvione, da Conad 300 mila euro al Parco della Salina di Cervia		
04/09/2023	Settesere	109
Cervia, da Conad 300mila euro per aiutare la ripresa del Parco della Salina		
04/09/2023	Tele Romagna 24	110
CERVIA: Alluvione, Conad dona 300 mila euro per far rinascere il Parco della Salina FOTO		
04/09/2023	vita.it	111
Rsa, accordo tra gestori e Regione Toscana		

Primo Piano e Situazione Politica

05/09/2023	Il Foglio Pagina 8	<i>Marco Leonardi</i>	113
Lavoro e demagogia			
05/09/2023	La Repubblica Pagina 6	<i>DI GIOVANNA CASADIO E ANTONIO FRASCHILLA</i>	115
Europee, blitz Fdl giù la soglia al 3% Sponda a Sinistra per arginare il Pd			
05/09/2023	Corriere della Sera Pagina 11	<i>Giuseppe Alberto Falci</i>	117
E per il voto Ue Renzi vara Il Centro: mi candidato, punto ai delusi di Pd e FI			
05/09/2023	Il Giornale Pagina 9	<i>PASQUALE NAPOLITANO</i>	119
Schlein a caccia dei candidati per Bruxelles Sotto il 20% minoranza pronta al processo			
05/09/2023	Liberò Pagina 9	<i>FABIO RUBINI</i>	121
L'effetto Schlein premia il governo			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

05/09/2023	Corriere della Sera Pagina 8	<i>Francesca Basso</i>	123
Pnrr, riparte il negoziato con l'Ue Il confronto sulla revisione			
05/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 20	<i>ELENA COMELLI</i>	125
L'Arabia punta sul Made in Italy Siglato l'accordo sugli investimenti			
05/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>Claudio Tucci</i>	127
Lavoro, vacante il 48% dei posti Uno su cinque va agli stranieri			
05/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	<i>Gi. L., G. Par.</i>	129
Il 42% dei bonus sono per la casa: strada in salita per la revisione			
05/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	<i>Giuseppe Latour, Giovanni Parente</i>	131
Superbonus, nei condomini 12 miliardi di lavori da completare			
05/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 9	<i>Claudio Tucci</i>	133
Il pressing dei sindacati: vertice sulla manovra			
05/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 14	<i>Umberto Fantigrossi</i>	135
Abolire il reato e aumentare i controlli amministrativi			
05/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Pagina a cura di Roberto Lenzi</i>	137
Transizione industriale, 300 milioni per le imprese			
05/09/2023	Italia Oggi Pagina 3	<i>GIAMPIERO DI SANTO</i>	139
Superbonus, il conto a Giorgetti			
05/09/2023	Italia Oggi Pagina 24	<i>MATTEO BARBERO</i>	142
Ai comuni alluvionati 75 milioni a saldo			
05/09/2023	Italia Oggi Pagina 27	<i>CRISTINA BARTELLI</i>	143
Bonus edilizi, blocchi à go go			

05/09/2023	La Repubblica	Pagina 8	<i>GIUSEPPE COLOMBO</i>	145
<hr/>				
05/09/2023	La Repubblica	Pagina 26	<i>DI STEFANO FOLLI</i>	147
<hr/>				
05/09/2023	La Stampa	Pagina 2	<i>MARCELLO SORGI</i>	149
<hr/>				
05/09/2023	La Stampa	Pagina 2	<i>LUCA MONTICELLI</i>	150
<hr/>				
05/09/2023	La Stampa	Pagina 3	<i>FRANCESCO OLIVO</i>	152
<hr/>				
05/09/2023	La Stampa	Pagina 3	<i>FRANCESCA DEL VECCHIO FRANCESCO MOSCATELLI</i>	154
<hr/>				

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63879730
mail: servizioclienti@corriere.it

V
VALLEVERDE



Femminicidio a Roma
Uccisa a coltellate
Sospetti su un ex
di **Rinaldo Frignani**
a pagina 18



Il libro di Solferino
Farinetti: l'Italia
salvata dai ventenni
di **Aldo Cazzullo**
a pagina 21

V
VALLEVERDE

Economia e partiti

RICHIESTE (E REALTÀ) SUI CONTI

di **Federico Fubini**

Gia dalla primavera scorsa le famiglie con figli adolescenti in Italia hanno ridotto le quantità di acquisti alimentari del 12% rispetto a un anno fa, anche se i loro consumi in euro risultano cresciuti. Per essere precisi, hanno tagliato i volumi della spesa proprio perché la corsa dei prezzi ha reso tutto più caro. Per il complesso delle famiglie in Italia, alla primavera di quest'anno le quantità di acquisti di frutta erano scese del 6%, quelle di oli e grassi vegetali del 19%. E così via.

Se poi si guarda a un lato diverso dell'attività economica, il commercio internazionale, si avvertono altri scricchiolii. Nella prima metà dell'anno l'export della Germania verso la Cina — un architrave della globalizzazione — è sceso quasi del 9%. E sarà un caso, ma a giugno anche l'export dell'Italia verso la Germania ha iniziato a calare: malgrado l'aumento dei prezzi, fatturiamo meno dell'anno scorso perché l'industria tedesca ha bisogno di meno componenti, spendendo essa stessa meno auto e meno macchinari ai suoi grandi clienti in Asia.

In sostanza, non ci incamminiamo esattamente verso un'età dell'oro. L'idea non rassicura, ma perlomeno potrebbe aiutare il ceto politico italiano a inquadrare meglio cos'è l'economia. E cosa non è. Non è la scena per provare qualche gioco di prestigio e soffiare un pugno di voti all'alteato-concorrente di turno, per esempio.

continua a pagina 34



Il corteo silenzioso organizzato a Vercelli da Cgil, Cisl e Uil per gli operai morti a Brandizzo. Hanno sfilato anche i parenti con le foto delle vittime

Strage

Gli interrogatori, il metodo I treni, i lavori: l'allarme a vista «Vi avviso, voi scappate»

di **Simona Lorenzetti** e **Massimiliano Nerozzi**

Strage di Brandizzo, gli interrogatori e il metodo dei lavori con allarme a vista: «Vi avviso se arriva il treno, voi scappate». alle pagine 5 e 6

IL PADRE DI KEVIN LAGANÀ, MORTO A 22 ANNI

«La sua croce sui binari»

di **Giulio Fasano**

«**H**o trovato io sui binari la croce che Kevin portava al collo — racconta il padre —, eravamo una cosa sola».



a pagina 6

La guerra

Erdogan e lo zar a colloquio per tre ore. Mosca apre all'invio di cereali in 6 Paesi africani

Grano, l'accordo non c'è

Putin: intesa solo se l'Occidente toglie le sanzioni. Kiev: impossibile negoziare

ALL'INTERNO

Pnrr, accelera la trattativa su quarta rata e revisione

di **Francesca Basso**

È partita la trattativa per la revisione del Pnrr e l'imminente richiesta per la quarta rata dei fondi europei.

a pagina 8

I nodi del Superbonus Il piano per i redditi bassi

di **Mario Sensi**

Sul Superbonus il governo studia una via d'uscita. L'ipotesi di una conversione dei crediti in titoli di Stato.

a pagina 9

GIANNELLI



Intesa sul grano, ma prima via le sanzioni: il ricatto di Putin. alle pagine 2 e 3

PARLA FRANCESCO

Russia, il Papa: «È la sua cultura che va difesa»

di **Gian Guido Vecchi**



L'eredità della Grande Russia e la polemica con l'Ucraina? «Mi è venuto in mente la cultura e va difesa» dice il Papa di ritorno dalla Mongolia. «Non va cancellata per motivi politici».

a pagina 14

LA CANDIDATURA

Renzi in corsa per le Europee: lancio il brand «Il Centro»

di **Chiara Baldi** e **Giuseppe Alberto Falci**

Matteo Renzi in campo per le Europee. Con un nuovo brand: «Il Centro». L'appello ai delusi di Pd e Fl. «A Bruxelles maggioranza senza estremisti».

a pagina 11

L'INTERVISTA A CALENDÀ

«Matteo? Poco ambizioso Io vado avanti»

di **Adriana Logroscino**

«Renzi? Lo credevo più ambizioso. Io vado per la mia strada» dice Calenda.

a pagina 10

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Chi non salta...

La storia della Panda rossa utilizzata come piano d'appoggio da un branco di bipedi per sbirciare lo storico sbarco a Ciampino del calciatore Lukaku è emblematica. Non ho ancora capito bene di che cosa, ma lo è. Otto tifosi della Roma, due bambini e sei sedicenti adulti, si inerpicano sul tettuccio di un'utilitaria parcheggiata nei pressi dell'aeroporto, proprio come avrei fatto io a otto anni se non ci fosse stato mio padre ad arginarmi con un'occhiataccia. Sottovalutano, i temerari, che da quando ogni telefono è munito di telecamera, non esiste più la minima possibilità di passare inosservati. La foto dell'arrampicata, con tutti quei piedoni intenti a calpestare vetri e lamierie, irrita comprensibilmente la proprietaria dell'auto Martina Innamorati, un co-

gnome che la vita sta mettendo a dura prova: è reduce da una missione in carrozzeria dove ha scoperto che l'ammontare dei danni supera il valore del veicolo. Nei giorni successivi, tanti tifosi a cui non verrebbe mai il ghiribizzo di saltare sopra una Panda altrui si offrono per senso civico di saldare il conto, ma giustamente la signora non vuole i soldi da loro. Li pretende dai menefreghisti che sulla sua macchina ci sono saliti per davvero e che persistono a tal punto nel loro menefreghismo da rifiutarsi di uscire allo scoperto.

Morale della Panda: a non pagare sono i colpevoli e a voler pagare gli innocenti. Così va il mondo, al contrario. Se fossi un generale del parà, ci scriverei un libro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORO HA FATT LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

Pubb. Italiane SpA - P. 02 - 333.3003 - C. 02 - 333.3003 - L. 02 - 333.3003 - L. 02 - 333.3003



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Elettrodomestici
Haier, piano da 150 milioni
Rilancio su Candy e crescita in Italia



Matteo Meneghelo
— a pag. 18

Industria
Prysmian completa il collegamento Viking tra Regno Unito e Danimarca

— servizio a pag. 29

SCARPA



MOJITO WRAP
URBAN TRAVELLER.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 28647,33 -0,01% | SPREAD BUND 10Y 170,80 +3,50 | SOLE24ESG MORN. 1215,59 -0,02% | SOLE40 MORN. 1032,93 +0,01% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

Lavoro, il 48% dei posti resta scoperto Uno su cinque è occupato da stranieri

Occupazione

La distanza tra domanda e offerta di lavoro arriva al 70% per i profili tecnici

La risposta del governo è nella riforma della formazione tecnica

Su 531mila assunzioni previste dalle imprese a settembre oltre 252mila sono considerate dagli stessi imprenditori difficili da realizzare. Siamo al 48%, un mismatch, come si dice in gergo tecnico, a livelli elevatissimi, che ormai riguarda un'assunzione su due. Un dato, peraltro, in aumento di ben cinque punti percentuali rispetto a dodici mesi fa, con quote comprese tra il 60% e il 70% per molte figure tecnico-ingegneristiche e per gli operai specializzati. A crescere sono gli inserimenti di manodopera straniera, passati dai 95mila ingressi dello scorso anno ai 107mila ingressi segnalati a settembre. Per risolvere il problema il governo punta alla riforma della formazione tecnica. **Claudio Tucci** — a pag. 23

LA NICOLA MASTRO DELLA MSC, LA PIÙ GRANDE DEL MONDO



Gigante dei mari. Ieri si è tenuto il battesimo della maxi portacontainer Msc Nicola Mastro nel porto di Trieste

Varata a Trieste la nave portacontainer dei record

Raouf de Forcade — a pag. 17

Bolletta del gas, prezzi su del 2,3% per i consumi di agosto

Energia

Dopo i ribassi sperimentati in giugno e in luglio, si inverte il segno della bolletta del gas per gli utenti in regime di tutela. Ieri l'Aera ha aggiornato le tariffe, registrando un aumento dei prezzi del 2,3% (riferito ai consumi di agosto 2023 di una famiglia tipo, che consuma 1.400 metri cubi annui).

Sara Deganello — a pag. 20

PNRR

Fitto a Bruxelles: obiettivo ridurre i tempi per l'erogazione della quarta rata

Perrone e Trovati — a pag. 2

Superbonus, da finire nei condomini lavori per 12 miliardi

Agevolazioni

A fine luglio i lavori condominiali, ancora da realizzare e in coda per accedere alla maxi agevolazione, ammontavano a 11,8 miliardi di euro. Lo rivela l'ultimo rapporto Enea sul superbonus. Restano 20mila cantieri ancora aperti. Il governo studia una nuova stretta.

Dolce, Latour e Parente — a pag. 5

VOCI DI PRIVATIZZAZIONE

La politica agita Mps ma i tempi sono lunghi Tonfo in Borsa: giù del 3,67%

Davi e Trovati — a pag. 26

SALUTE 24

RECLUTAMENTO

Soldi e benefit: fuga di medici e infermieri nei Paesi arabi

Barbara Gobbi — a pag. 24

MEDICINA 2.0

Italia pronta a sperimentare la terapia genica contro il diabete

Francesca Cerati — a pag. 23



Al tramonto? La crisi di Rio Dollaro

MERCATI E GEOPOLITICA

Il lento declino del petrodollaro colpito da sanzioni e shale oil

Sissi Bellomo — a pag. 8

Ambrosiano
ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

3.266
MONETE VERIFICATE

PAOLO CATTIN

MARENGHI	STERLINE	KRUGERRAND
325,00 €	410,00 €	1.740,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 18 250 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin non cede sul grano e chiede lo stop ai limiti sull'export russo

Nulla di fatto a Sochi dove il presidente turco Erdogan ha cercato un accordo con Putin (chiedendo a Kiev un approccio più morbido) per rilanciare l'export di grano. Putin, che si propone come alternativa per stabilizzare i prezzi e rifornire i Paesi poveri, chiede prima lo stop ai limiti all'export russo. — a pagina 11

PAESI EMERGENTI

BRICS IN CERCA DI UN RUOLO STRATEGICO

di Adriana Castagnoli — a pagina 15

TELEVISIONE

In estate ascolti delle reti Mediaset superiori alla Rai

È Mediaset la regina dell'estate 2023: tra giugno ed agosto ha ottenuto un ascolto medio del 37,5% in prima serata (36,2% la Rai) e del 37% nelle 24 ore (35,7% la Rai). — a pagina 19

LA VISITA A PECHINO

Tajani: «Con la Cina cooperazione rafforzata»

Con la Cina «apriamo oggi una nuova stagione per la nostra cooperazione rafforzata»: lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani in visita ufficiale a Pechino. — a pag. 6

LEGGE DI STABILITÀ

MANOVRA, GEOPOLITICA A GAMBA TESA

di Domenico Lombardi — a pagina 14

DELEGA FISCALE

Dall'intelligenza artificiale proposte di concordato

Con la delega fiscale l'intelligenza artificiale impatta in ambito tributario perché può essere utilizzata su aspetti procedurali come proposte di concordato. — a pagina 32

TRANSIZIONE ENERGETICA

Acwa Power in Italia con sei intese strategiche

La Acwa Power (transizione energetica) ha firmato accordi con sei partner italiani (tra cui Confindustria) in occasione del Saudi-Italian Investment Forum di Milano. — a pagina 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600



a pag. 24

AFFITTI BREVI

Tre super banche dati a disposizione dell' Agenzia delle entrate per intercettare l'evasione

Mandolani a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Rifiuti - Riutilizzo in forma semplificata, il dm dell'Ambiente

Telegram - La sentenza sulla detenzione di materiale pedoporno

Fisco - Firma digitale con autentica, la sentenza della Cgt Siracusa

La Meloni punta a un'alleanza con i Dc europei e i socialdemocratici. Salvini insiste sulla Le Pen

Mannheimer e Pasquino a pag. 8

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Bonus, controlli a tappeto

Il 70% di tutte le cessioni dei crediti edilizi (arrivati a un valore di 146 miliardi) saranno controllati dall'Agenzia delle entrate. Si tratta di 12,5 milioni di operazioni

L'equo compenso dei professionisti sotto attacco da parte di Abi e Confindustria



Equo compenso per i professionisti come la «tela di Penelope»: la legge 49 del 2023 è in vigore da fine maggio, ma sono già in otto tentativi per disfarla da parte del mondo imprenditoriale e bancario. Verosimilmente, si andrebbe a depotenziare l'impianto della disciplina, sostenuta strenuamente dal centro-destra («in primis» da Giorgia Meloni), messa sul «banco degli imputati» da Abi, Anasimma, Confindustria e Concooperative che, in una recente lettera al governo, hanno lanciato l'allarme, temendo «aumenti paradossali e indiscriminati» degli emolumenti per i lavoratori autonomi, paventando «un volume di costi insostenibile».

D'Alessio a pag. 23

DIRITTO & ROVERSCIO

Il veterinario clinico Giovanni Sali ha pubblicato la sua autobiografia in un libro dal titolo: «Cavalli, uomini quaranta» che riprende la curiosità per carrezza sui treni che trasportavano i soldati e gli equini al loro agguato. Lasciato a pieni voti, Sali fa il servizio militare a Saluzzo dove c'era il Soccorso cavallario. Poi, nei primi anni '60, viene da più giovane veterinario della provincia, la condotta veterinaria di Ottone (col comune aggregati di Zorbo e Carignone) che si estendeva per oltre 15 mila ettari su terreni ad altitudine variabile da 500 fino ai 1700 metri di altezza. Era la meno ambita per gli enormi disegni e lo scarso reddito generato. I piccolissimi centri erano uniti solo da mulattiere con dilavati ultimissimi notevoli. Non era raro dover camminare per 3-5 ore per raggiungere una stalla. Poi Sali diventa libero docente, realizza il primo ospedale privato per grossi animali in Europa, traduce in italiano il più importante trattato tedesco di buiatria (oltre mille pagine). L'Italia di oggi è stata costruita, con impegno e intelligenza, da gente come Sali. Ed erano tanti.

GRUPPO METINVEST
Esche italiane a difesa di Kiev: fanno sprecare munizioni

Merli a pag. 9

NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

contact@confidistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidistema.com



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 5 settembre 2023

Anno 48 N° 209 - In Italia € 1,70

Scomparse le carte degli anni della strategia della tensione e dell'eversione nera

Ustica, sparito l'archivio dei Trasporti

L'intervento

Il mio bisogno di verità

di Giuliano Amato

Dopo l'uscita dell'intervista su Ustica, una domanda è circolata insistentemente nei giornali, in Tv, sui social: perché proprio ora? Ma se la domanda è lecita per definizione, sono risultate sorprendenti alcune delle risposte che attribuiscono all'intervistato strategie di ogni genere.

● a pagina 3



▲ Dc-9 Il relitto dell'aereo Itavia ricomposto dopo la strage di Ustica

È scomparso l'intero archivio del ministero dei Trasporti, dei ministri e dei loro Gabinetti dal 1968 al 1980: niente carte sulle stragi di Ustica e Bologna, e sulle bombe fatte esplodere o ritrovate sui treni a Pescara, Venezia, Milano e Caserta. E neppure sul massacro dell'Italicus dell'agosto del 1974. A dirlo è la relazione annuale del Comitato consultivo sulle attività di versamento all'Archivio Centrale dello Stato dopo le direttive Renzi e Draghi. E nella declassificazione delle carte dell'intelligence italiana - 132 fogli in tutto - la parola Ustica non compare neppure.

di Abbate, Baldessarro, Fiori, Foschini, Ginori, Lauria e Tonacci ● da pagina 2 a pagina 5

Mappamondi

Il ricatto di Putin sul grano "Prima tolgano le sanzioni"



di Rosalba Castelletti ● a pagina 11

Il Papa: basta viaggi potrebbe farli Giovanni XXIV



dal nostro inviato Iacopo Scaramuzzi ● a pagina 17

Tra Cina e Usa spunta Modi, leader del nuovo mondo

di Bernard Spitz

Mentre Cina e Stati Uniti si neutralizzano a vicenda sul piano commerciale e la guerra in Ucraina prosegue, il primo ministro indiano Modi si afferma come leader del nuovo mondo.

● a pagina 26

LA MANOVRA A OSTACOLI

Superbonus per pochi

Conti a rischio e deficit oltre il 3,7% sono l'incubo di Meloni. La linea del Tesoro è tagliare per evitare scontri con Bruxelles. Garantita la detrazione fiscale del bonus solo ai redditi bassi. Ma si studia un "salva condomini" per chi ha lavori avanzati

La Corte dei Conti tedesca critica Scholz e i bilanci "truccati" del governo

Il punto

Conte e il barone di Munchausen

di Stefano Folli

Come definire la polemica sul superbonus, che per Meloni e Giorgetti ha scassato il bilancio dello Stato?

● a pagina 27

L'analisi

Il falso rigore che pesa sul Patto

di Tonia Mastrobuoni

La Germania ci ha preso gusto, dopo aver strigliato per anni i furbetti del Sudeuropa.

● a pagina 27

Il governo pensa di restringere la platea del Superbonus per risparmiare risorse in vista della manovra. Le detrazioni fiscali potrebbero così andare solo ai redditi bassi. La presidente dei costruttori edili Brancaccio avverte: «350 mila famiglie a rischio». E in Germania la Corte dei Conti contesta i dati del governo Scholz: "Senza trucchi contabili il deficit tedesco è di 85,7 miliardi di euro".

di Giuseppe Colombo ● alle pagine 8 e 9

Politica

Europee, blitz FdI giù la soglia al 3% assist al Terzo polo per fare le riforme

di Casadio e Fracchilla ● a pagina 6



Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585 msf.it/5x1000



Femminicidio a Roma



Infermiera uccisa nell'androne di casa Sospetti sull'ex

di Marco Carta ● a pagina 15

Ambiente



Granchi blu&soci distruggono il 60% delle altre specie

di Cristina Nadotti ● a pagina 19

Il libro di Augias

Il Cristianesimo militante di san Paolo

di Massimo Firpo

Sul sagrato della basilica di San Pietro figurano due grandi statue dei santi Pietro e Paolo che celebrano i martiri fondatori della Chiesa di Roma che vi hanno il sepolcro. San Pietro era stato il principe degli apostoli, che Gesù Cristo aveva investito della suprema autorità sulla prima comunità di discepoli e in prospettiva sulla Chiesa tutta.

● alle pagine 30 e 31

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

IL FESTIVAL DI VENEZIA
Woody Allen, contestazione a seno nudo
L'urlo del red carpet: sei uno stupratore
FULVIA CAPRARA



Doveva essere la giornata di un grande ritorno d'autore, si è trasformata in un teatro di guerra con il regista insultato e definito "stupratore", flash-mob sul tappeto rosso, intervento della polizia: «Spegnete i riflettori sugli stupratore», è l'urlo lanciato ieri sera, verso Woody Allen e la moglie Soon Yi, da un gruppo di donne. - PAGINE 32 E 33



LA STAMPA



MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 243 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG-TD II www.lastampa.it



LA GUERRA IN UCRAINA

Vertice Putin-Erdogan per sbloccare il grano
"Prima vanno abolite le sanzioni a Mosca"

AGLIASTRO E LOCCATELLI



PAGINA 12-13

L'INTERVISTA

Il Papa: "Non difendo l'imperialismo russo ma la loro cultura non va cancellata"

DOMENICO AGASSO



«L'imperialismo? Mai difeso. Il mio era un elogio alla cultura russa, che non va cancellata per problemi politici». Sull'aereo di ritorno dalla Mongolia papa Francesco, precisa le sue parole. - PAGINE 10 E 11

L'ANALISI

Dalla Cina all'Arabia la nuova via degli affari

STEFANO STEFANINI

Esce Pechino, entra Riad. L'accordo sugli investimenti firmato dal Ministro Adolfo Urso e dalla controparte saudita, Ministro Khalid Al-Falih, è un colpo grosso per la politica economica del governo Meloni. - PAGINA 29

TRAGEDIA DI BRANDIZZO, IL PM SENTE GLI OPERAI LANDINI: BASTA VITTIME DEL PROFITTO

"Noi sui binari, schiavi della fretta"

IL COMMENTO

QUEL DISPREZZO PER I LAVORATORI

CHIARA SARACENO

Il lavoro sta (ri)emergendo come grande questione sociale. Non si tratta solo e neppure principalmente del fenomeno delle cosiddette "grandi dimissioni". - PAGINA 29



BUCCI, LEGATO, LUISE E ZANCAN

«Avevamo sempre poco tempo, abbiamo sempre dovuto correre. Ma il tempo non lo potevamo stabilire noi, dipende da Rfi». Sono le prime testimonianze rese ieri in procura ad Ivrea dai colleghi delle cinque vittime della strage ferroviaria di Brandizzo. Dichiarazioni che potrebbero a breve far allargare le contestazioni ad altre figure. - PAGINE 8 E 9

RESTANO LE AGEVOLAZIONI PER I LAVORI AVVIATI. BOLLETTE DEL GAS, CONTO DA 1300 EURO ALL'ANNO

Superbonus, c'è la stretta aiuti solo ai redditi bassi

Pnrr, Fitto non convince la Ue: dubbi sulla riforma della giustizia e appalti

LUCA MONTICELLI

Al Tesoro sembrano ormai rassegnati a dover alzare il deficit per l'anno in corso. Con la Nota di aggiornamento al Def, il governo sarà costretto a rivedere al rialzo il target del 2023: 4,5%. La colpa, spiegano fonti tecniche, è del Superbonus. Giorgetti non intende però sfiorare anche nel 2024. Così si prospetta, per l'anno prossimo, un'ulteriore sforbiciata. Il Bonus sarà riservato ai redditi bassi. - PAGINE 2-4

IL RETROSCENA

E Piantodosi si ribella "No ai tagli di Giorgetti"

FRANCESCO OLIVO

Giancarlo Giorgetti ha promesso una "manovra prudente", ma la prudenza del ministro dell'Economia comporta che i colleghi debbano stringere la cinghia. Uno dei meno disposti a farlo è Matteo Piantodosi. - PAGINA 3

ROMA, INFERMIERA ACCOLTELLATA MENTRE RIENTRA A CASA. L'EX IN QUESTURA

L'esecuzione di Rossella

BEVILAMABILE, EDOARDO IZZO



Il grido che nessuno vuole ascoltare

FABRIZIA GIULIANI

LE IDEE

SE LA DITTATURA DEGLI ALGORITMI HA FATTO SVANIRE ANCHE IL DUBBIO

MASSIMO CACCIARI

È paradossale, ma anche facilmente comprensibile, che nei momenti più critici, più difficili da affrontare, quando le contraddizioni si moltiplicano obiettivamente e ogni tentativo di risposta solleva ulteriori problemi, crescano esponenzialmente il bisogno di sicurezza e la tentazione di prestar fede alle trombe del Giudizio suonate da chi sa chi è il buono e chi il cattivo, chi dice il vero e chi il falso, chi ha ragione e chi ha torto. Più la situazione renderebbe necessarie analisi realistiche e la ricerca di altrettanto realistiche mediazioni per giungere a qualche patto (che non sarà pace, ma potrebbe almeno far cessare i massacri), più dilaga la propaganda. - PAGINA 29

I DIRITTI

L'adozione arcobaleno perché il papà è malato

ELENA STANGANELLI

Circostanze eccezionali determinano misure eccezionali, trasformano i divieti in avvertimenti trascurabili e finalmente una persona in un padre. Succede a Trento. BERLINGHIERI - PAGINA 20

LA RELIGIONE

Augias, l'Occidente e l'origine dei cristiani

ANDREA MALAGUTI

Paolo, Dio, il Cristianesimo e l'Uomo. È stato il più grande imbroglio della Storia, una manipolazione, o l'insondabile volontà dell'Altissimo? Dove ci porta Corrado Augias? - PAGINE 30 E 31

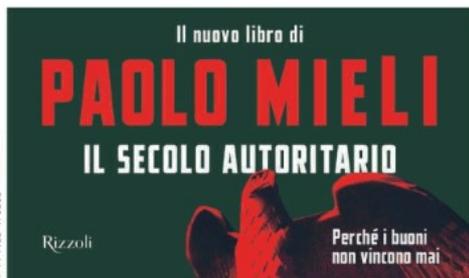
BUONGIORNO

La ferocia e la clemenza dell'uomo si fronteggiano in due notizie in cronaca: un marocchino di 43 anni ha confessato l'omicidio della tabaccaia uccisa a Foggia la settimana scorsa, bottino da settantacinque euro; l'Alabama potrebbe essere il primo Stato a sperimentare un'esecuzione con l'azoto. Una mi sembra la tragica eterna notizia della condizione umana, l'altra appartiene invece a una storia più recente, da quando l'uomo si pose il problema di infliggere la morte con umanità. Allorché il condannato respira azoto puro, dicono i sostenitori, nel giro di pochi secondi perde conoscenza e subito dopo la vita. L'azoto puro è un'evoluzione della ghigliottina, lo strumento inventato per ridurre il supplizio a un batter d'occhio. Da un paio di secoli o poco più, l'obiettivo è di ammazzare ma con contegno, senza esi-

Sovrumana umanità

MATTIA FELTRI

bizione di sangue e sofferenza. Questo, mi pare, stabilirebbe la distanza fra un volgare assassino e l'assassino di Stato. Pure il comandante di Auschwitz, Rudolph Höss, racconta nelle sue memorie di quanto si batté nel trovare una soluzione più compassionevole, per far fuori gli ebrei, del gas scarico dei camion riversato nelle baracche, da cui uscivano urla raggelanti, e di come salutò con sollievo l'introduzione dello Zyklon B, così rapido e risoluto. Spero di non offendere l'uomo e i suoi sovrumani sforzi di umanità, ma ho sempre pensato che la sterilizzazione della morte non fosse studiata a beneficio della vittima, ma del carnefice, chierica per sé la qualifica e la sente riecheggiare nello strazio del morente. Peggio di un assassino, c'è l'assassino che si arroga il diritto di non esserlo.





Bbva rilancia: porta il tasso sui conti al 4% e quello sui depositi al 5%

Carrello a pagina 11
Il Polo del Gusto del gruppo Illy verso la borsa con le caramelle ma senza il vino
Deugeni a pagina 16



Armani, show a Venezia celebra la liaison con il cinema

Evento con 700 invitati per lo stilista, che riceve il Leone d'Oro

Roncato in MF Fashion

Anno XXXIV n. 173
Martedì 5 Settembre 2023
€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB -0,01% 28.647 DOW JONES -% 34.838** NASDAQ -% 14.032** DAX -0,10% 15.825 SPREAD 171 (+3) €/S 1,0801
** Dati aggiornati al 1 settembre 2023

CONFERMATA L'INDISCREZIONE DI MF-MILANO FINANZA

A ponte: noi pronti per Ita

Se Meloni ci chiama non ci tireremo indietro, dice Diego Aponte, presidente di Msc
Il gruppo cresce anche nelle ferrovie: avanti su Italo, operazione chiusa entro l'anno
TIM, A SETTEMBRE L'OFFERTA KKR. GENERALI, EMENDAMENTO ANTI-LISTA DEL CDA

Capuzzo, Pira e Sonnella alle pagine 2, 3 e 4



CONTE A CLASS CNBC
La Via della Seta?
La firmerei di nuovo
Il governo riferisca
sull'asse Italia-Cina

Cabrini a pagina 4

SUSTAINABILITY WEEK

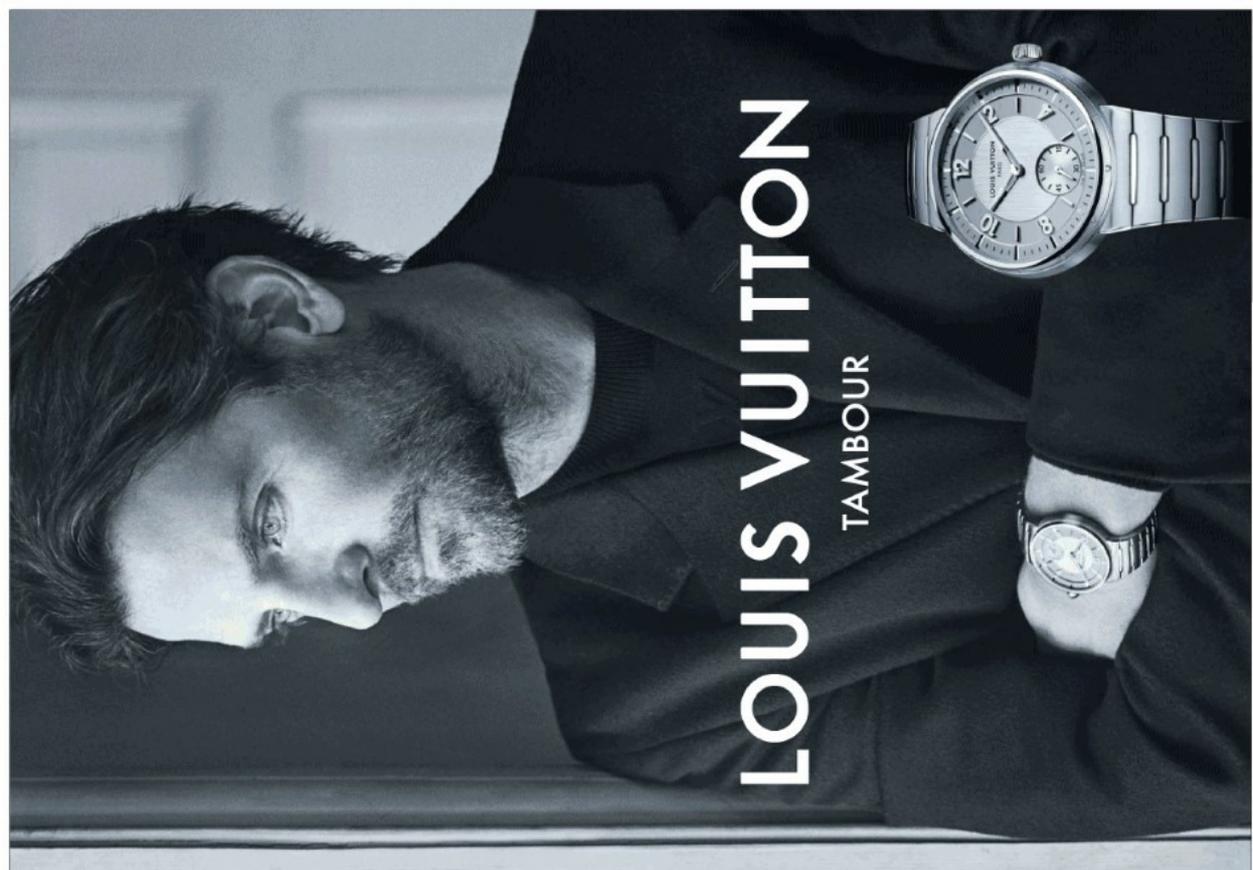
L'Esg domina a Piazza Affari
E l'indice cresce del 33%

Dal Mazo a pagina 8

I PIANI DELLA EX BIM

Banca Investis prova il rilancio
con il nuovo team
del ceo Vecchi

Capponi a pagina 14





Putsch africani

GABON La strana storia di James Brown a Libreville negli anni 70. Il suo manager fu consigliere culturale di Omar Bongo



Culture

POESIA Come ci interrogano gli animali? A proposito di «Zoologia domestica», di Teodora Mastrototaro



L'ultima

FRANCES HAUGEN Parla la whistleblower dei Facebook Papers. Nessun passo avanti nella regolamentazione dei social

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE 4 EURO 2,00

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 209 www.ilmanifesto.it euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista



SCIOPERO E MANIFESTAZIONE A VERCELLI PER LE VITTIME DEL TRENO DI BRANDIZZO

In silenzio per i morti di lavoro

Sciopero e manifestazione in ricordo delle cinque vittime di Brandizzo ieri mattina a Vercelli, sede della Sigifer, la ditta per la quale lavoravano i cinque morti a Brandizzo. In duemila scendono in piazza per chiedere sicurezza dopo la strage di mercoledì notte. In silenzio per quasi tutto il corteo, aperto dallo striscione «Non abbiamo più parole». Poi, davanti alla Prefettura un urlo finale, liberatorio e disperato: «Basta. Basta morire così, schiacciati da un treno o da una pressa. Al-

ma che scarica la sua logica al ribasso sui lavoratori: «Basta ipocrisia e pacche sulle spalle. È il momento di dire basta e di cambiare. Bisogna cancellare la legge folle che il governo ha fatto per liberalizzare il subappalto». RAVARINO A PAGINA 3

la manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil in piazza con al braccio una fascia nera da lutto, lavoratori e lavoratrici da tutta la regione e anche il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, che invita a un cambio radicale di un siste-

ma che scarica la sua logica al ribasso sui lavoratori: «Basta ipocrisia e pacche sulle spalle. È il momento di dire basta e di cambiare. Bisogna cancellare la legge folle che il governo ha fatto per liberalizzare il subappalto». RAVARINO A PAGINA 3

all'interno

Legge di bilancio Nuove modifiche al Superbonus. Divide il nodo Mps

La corsa della legge di bilancio comincerà davvero solo con il vertice di maggioranza di domani. In un quadro fosco e con il peso delle incognite europee: patto di stabilità e tassi.

ANDREA COLOMBO
PAGINA 2



Cgil Consultazione straordinaria sullo sciopero generale

La Cgil lancia una «consultazione straordinaria» aperta a tutti i lavoratori sullo sciopero generale per appoggiare la linea di Landini. Assemblee a tappeto fino a metà ottobre.

MASSIMO FRANCHI
PAGINA 2

Italia/Cina Gli equilibrismi di Tajani in visita a Pechino

Il ministro degli esteri italiano incontra l'omologo Wang Yi e parla di «rafforzamento del partenariato strategico», mentre Meloni prepara l'uscita dalla Via della Seta.

LORENZO LAMPERTI
PAGINA 8

Vladimir Putin nel 2007 durante una visita a Rostov sul Don, in Russia foto di Vladimir Rodionov/Getty Images



Il piantagrano

Niente corridoi per il grano ucraino finché l'Occidente ostacola il grano russo. L'incontro con Erdogan non basta, le promesse dell'Onu nemmeno, Putin rifornirà gratis sei paesi africani ma non di più. Milioni di tonnellate di cereali bloccate nei porti del Mar Nero pagina 7

Lele Corvi



VIOLENZA DI GENERE Corsi, divieti, galera le ricette del governo



Dopo Palermo e Caivano il governo pensa alla galera per i minorenni. Le misure emergenziali del ministro dell'Istruzione Valditaro che parla di «cultura del rispetto». Gli studenti Uds e Rdc: «Non basta, vogliamo una rivoluzione transfemminista e l'educazione all'affettività». CIMINO PAGINA 6

Amore e violenza La pornografia che non si vede

LEA MELANDRI

La ministra delle Pari Opportunità, della Famiglia e della natalità, Eugenia Roccella, in un'intervista al *Quotidiano Nazionale* ha sostenuto la necessità di limitare ai minori l'accesso ai siti porno, trovando un alleato in Rocco Siffredi e la sua competenza in materia. — segue a pagina 6 —

REPORT DI LEGAMBIENTE Mediterraneo, 20mila reati sotto il mare



Il «ciclo del cemento» (occupazione di demanio, cave illegali, abusi) rappresenta oltre la metà dei 20mila reati annui contro il Mediterraneo censiti dall'ultimo rapporto «Mare Monstrum» di Legambiente. Ma ci sono anche le fognie, e una tonnellata al giorno di pesce di frodo. MARTINELLI A PAGINA 4

VENEZIA 80 Woody Allen e il gioco beffardo del destino



Fuori concorso torna al lido il regista newyorkese con *Coup de Chance*, riuscita commedia a sfumature «nera». La relazione con Presley nei punti oscuri e in quelli luminosi in *Priscilla* di Sofia Coppola, in concorso anche *Evil does not exist* di Hamaguchi. PICCINO, ERCOLANI ALLE PAGINE 14 E 15

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Dpa/CRM/23/2103 30905 9 770825 213600

Alluvione, gli esclusi dal decreto «Il Terzo settore Dimenticato»

CHIARA PAZZAGLIA

Bologna I grandi esclusi dal Decreto Alluvione sono senz'altro gli Enti di Terzo settore. È quanto è emerso con evidenza da una conferenza stampa organizzata ieri dalle Acli a Ravenna, per presentare un bando dell'associazione che andrà a destinare oltre 110mila euro, frutto di una raccolta fondi interna, alle realtà non profit più colpite dai danni.

« Aiutare chi aiuta è la cosa più importante » ha osservato il presidente delle Acli, Emiliano Manfredonia, che al Terzo settore attribuisce un ruolo « di ricucitura tra cittadini e istituzioni: siamo il filo che unisce le contrapposizioni e l'ago che pungola la politica a trovare soluzioni».

Per ora, con l'articolo 16 del DL 61/2023 sono stati riallocati 5 milioni di euro, assegnati in precedenza al Fondo sport e periferie, destinandoli al risanamento degli impianti sportivi danneggiati. « Ma le associazioni sportive dilettantistiche hanno perso sedi, materiali, mezzi: bene ripristinare le strutture, ma non basta » dicono le Acli. Il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, riconosce il lavoro fondamentale che, ancora una volta, gli Ets, gli Enti del Terzo settore, hanno portato avanti organizzando gli aiuti, erogandoli ancor prima del Governo. « La retorica dell'Emilia-Romagna ricca, efficiente, in grado di risollevarsi da sola ci ha penalizzato - ha osservato il primo cittadino ravennate -. Terminata la sovraesposizione mediatica dei primi giorni, oggi non si parla più della situazione, che è ancora molto critica » ha detto De Pascale. Sono le stesse organizzazioni del Terzo settore a lamentare di non essere stati ricambiati dall'esecutivo nel loro impegno. Lo confermano Alessandro Mastacchi e Francesca Colecchia della società di consulenza "Arsea", specializzata proprio negli Enti no profit: da poco, nell'ambito del progetto "Assieme", sostenuto dalla Regione con lo scopo di fornire assistenza gratuita agli enti associativi del territorio, hanno realizzato un webinar proprio per rispondere alle tante richieste pervenute, confermando, purtroppo, l'assenza di misure specifiche. Andrea Bertoni della Cooperativa "L'Alveare", che gestisce un centro diurno per anziani a Faenza, racconta di aver dovuto affrontare ben due alluvioni.

« Il 3 maggio l'acqua è arrivata a 1,20 metri, il 16 maggio a quota 2,80. La prima volta abbiamo perso gli arredi, la seconda abbiamo avuto danni agli impianti e all'immobile. Con molto ottimismo proveremo a ripartire l'estate prossima: abbiamo avuto aiuto da tanti volontari, da raccolte fondi tra privati e di altri enti come Caritas e **Confcooperative**, ma nessun contributo pubblico, perché si è pensato innanzitutto ai singoli cittadini e alle aziende. Per il non profit al momento nulla. Eppure noi abbiamo stimato più di 300mila euro di danni » spiega Bertoni. « Ora aspettiamo che anche per noi arrivi qualche aiuto ».

Anche la casa famiglia della Papa Giovanni XXIII che ha sede poco distante è nella medesima situazione,



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

ma la cooperativa sociale faentina più colpita in assoluto è stata la "Zerozero" che, come dice il nome, si occupa dei bisogni di ogni fascia d'età. « Abbiamo perso l'archivio cartaceo dei 37 anni di storia della nostra cooperativa nell'allagamento della sede, oltre ad aver subito danni all'immobile, ma anche alle strutture che gestiamo, dai nidi alle comunità minori» sottolinea il presidente Stefano Damiani. « Non ci lamentiamo, perché siamo stati oggetto di una vera e propria gara di solidarietà da parte di enti privati e persone, ma di fondi pubblici, per ora, nessuna traccia, anche se il sindaco di Faenza ci ha riferito che il tema è stato posto all'attenzione del Commissario Figliuolo » dice.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Conad 300mila euro per Cervia

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al sindaco della cittadina romagnola, Massimo Medri, e al presidente dell'ente parco, Giuseppe Pomicetti, sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale.



La lunga estate della Romagna In riviera prenotazioni fino a ottobre «Ma restino aperti tutti i servizi»

Negli alberghi i telefoni hanno ripreso a squillare complici i tanti eventi in programma a settembre. I più attesi: terza età e stranieri che avevano disdetto per l'alluvione. «Peccato per il ritorno a scuola di venerdì»

MARIO GRADARA

RIMINI Impressioni di settembre buone in questo rush finale di stagione estiva. Fa ancora caldo, l'Adriatico è pulito, i prezzi sono abbordabili: la riviera non molla, ed è pronta ad accogliere una fetta consistente di quei dieci milioni di italiani che, secondo le stime di Coldiretti, hanno scelto il mese di settembre per trascorrere almeno una parte delle vacanze estive.

«Le previsioni meteo sono buone, i telefoni hanno ripreso a squillare - attacca la presidente dell'Associazione albergatori, Patrizia Rinaldis -. In arrivo anche tanti stranieri, in parte quelli che avevano disdetto le prenotazioni a maggio e giugno sulla scia delle notizie legate all'alluvione. E di gruppi di ospiti della terza età, fino ai primi di ottobre. L'importante è che restino pienamente della partita tutti gli attori dell'offerta turistica, dai bar ai ristoranti ai chioschi di spiaggia ai negozi». L'arenile è in gran spolvero: «Tutti i servizi di spiaggia sono pienamente operativi anche nel mese di settembre - afferma Mauro Vanni, presidente della cooperativa bagnini di Rimini Sud -. Siamo pronti a un bel finale di stagione, dopo un inizio difficile legato all'alluvione. Abbiamo ancora a disposizione almeno due settimane buone di lavoro. Ad oggi l'afflusso resta alto, con picchi, ovviamente, nei fine settimana». E' stato anche prolungato il periodo di operatività del servizio di salvamento: 'uomini rossi' di vedetta su torrette e mosconi fino al 17 del mese.

«Aspettiamo i turisti anche in quest'ultimo mese dell'estate, con la tradizionale accoglienza romagnola - attacca Antonio Carasso, presidente della cooperativa Promozione alberghiera -, pronti a dare gli stessi servizi e la stessa immagine della riviera di giugno, luglio e agosto.

Le previsioni meteo per le prossime due settimane sono buone, in spiaggia inizia a esserci meno pressione e si sta benissimo, la pensione completa in un buon tre stelle viaggia sui 60-65 euro al giorno a persona, e da domenica 17 si scende a 50. Vuol dire che una coppia può farsi una settimana di vacanze al mare con 700 euro».

«Le prospettive per settembre al momento sono buone - spiega Valeria Guarisco, direttrice di Visit Rimini - in linea con lo scorso anno. Molti gli eventi che movimenteranno il mese».

Tra gli altri, dal Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini del motomondiale, il Gran Premio Nuvolari, la Transitalia Marathon e MTI Expo, Wake Cup Call coi training group di Alfio Bardolla in fiera (12mila presenze turistiche attese in tre giorni). Qualche mal di pancia agli operatori lo fa venire il ritorno sui banchi in regione venerdì 15 settembre: «Solo due giorni di scuola, che spesso



Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

si riducono a uno - sbotta un albergatore - ma per chi lavora con il turismo family è un weekend rovinato». «A settembre il turismo della terza età in Romagna porta circa 40mila arrivi in pullman per 500mila presenze - segnala Giovannino Montanari, presidente provinciale Fiavet -. Una vera miniera d'oro».

Mario Gradara © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'equo compenso dei professionisti sotto attacco da parte di Abi e Confindustria

Equo compenso per i professionisti come la «tela di Penelope»: la legge 49 del 2023 è in vigore da fine maggio, ma sono già in atto tentativi per disfarla da parte del mondo imprenditoriale e bancario. Verosimilmente, si andrebbe a depotenziare l'impianto della disciplina, sostenuta strenuamente dal centrodestra («in primis» da Giorgia Meloni), messa sul «banco degli imputati» da Abi, Assonime, **Confcooperative** e Confindustria che, in una recente lettera al governo, hanno lanciato l'allarme, temendo «aumenti paradossali e indiscriminati» degli emolumenti per i lavoratori autonomi, paventando «un volume di costi insostenibile».



Si temono aumenti dei costi. Il governo ascolterà le parti in causa il 12 settembre prossimo

L'equo compenso già traballa

Arrivano picconate dal mondo imprenditoriale e bancario

SIMONA D'ALESSIO

Equo compenso per i professionisti come la «tela di Penelope»: la legge 49 del 2023 è, infatti, in vigore da fine maggio, ma sono già in atto (concreti) tentativi per disfarla da parte del mondo imprenditoriale e bancario.

Verosimilmente, si andrebbe a depotenziare l'impianto della disciplina, sostenuta strenuamente dal centrodestra («in primis» dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni), messa sul «banco degli imputati» da Abi, Assonime, **Confcooperative** e Confindustria che in una recente lettera al governo hanno lanciato l'allarme, temendo «aumenti paradossali e indiscriminati» degli emolumenti per i lavoratori autonomi, paventando «un volume di costi insostenibile».

Archiviata la pausa estiva, l'Esecutivo è pronto ad ascoltare le rivendicazioni delle organizzazioni datoriali e, stando a quanto risulta a ItaliaOggi, martedì 12 settembre si terrà un incontro al ministero della Giustizia fra rappresentanti del dicastero di via Arenula e di quello delle

Imprese e del made in Italy e i vertici delle associazioni che hanno firmato il documento, fra la convocazione della legge, fissata per il 11, ha come oggetto «l'applicazione delle disposizioni delle legge 49/2023 in materia di equo compenso delle prestazioni professionali», senza ulteriori dettagli.

Tuttavia, le istanze espresse nella missiva, nonché l'analisi contenuta nella successiva circolare di Assonime (come raccontato su ItaliaOggi del 3 agosto) permettono di desumere quali saranno i capitoli che verranno affrontati: in particolare, l'organismo delle società italiane per azioni ha scritto che «l'interpretazione secondo cui la disciplina si applicherebbe a ogni rapporto contrattuale comporterebbe un significativo maggior onere a carico delle finanze pubbliche», al contrario di ciò che prevede l'articolo 13 della stessa legge.

Inoltre, un'«applicazione generalizzata delle nuove norme» ad ogni incarico svolto «per le società di maggiori dimensioni determinerebbe un aumento del compenso dei sindaci del tutto fuori mercato» al punto che, «secondo il calcolo di una società di grandi dimensioni quotata con un valore di redditi lordi e di attività pari a circa 8 miliardi, l'equo compenso di ciascun sindaco ammonterebbe a circa 580.000 euro», a fronte di quello attuale medio di «circa 50.000 euro».

Un elemento, quest'ultimo, già noto al Consiglio nazionale dei commercialisti, che aveva indicato qualche settimana fa al nostro giornale di aver contattato il ministero della Giustizia per trovare una «soluzione equilibrata», inviando anche una propria proposta emendativa, finalizzata ad introdurre un «tetto» ai compensi dovuti ai collegi sindacali delle società di grandi dimensioni» quelle, cioè, aveva spiegato il consigliere Pasquale Mazza, «con parametro di riferimento superiore a un miliardo», affinché i pagamenti



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

dei professionisti «non risultino sproporzionati».

A tal proposito, nella lettera le associazioni datoriali segnalano come vi siano «serie e fondate argomentazioni per escludere dall'applicazione della legge sull'equo compenso l'incarico sindacale» che, «in termini di diritto societario, assume un ruolo ben diverso dal mero svolgimento di un incarico professionale regolato da una convenzione», bensì debba esser ritenuto «una vera e propria funzione organica, necessaria a tutela di interessi collettivi tanto dei soci, quanto di terzi».

Nel mondo delle libere professioni, intanto, cresce un certo malcontento: aperte a modifiche per ampliare la platea dei committenti che dovranno osservare i «paletti» normativi, le categorie non vedono, invece, di buon occhio l'ipotesi di un «restyling» che indebolisca le tutele introdotte dal Legislatore pochi mesi or sono.

«A 18 anni i ragazzi hanno un lavoro ma la vera emergenza è abitativa»

Lara Ricciatti di Casa Lucia sull'integrazione a Fano dei minori stranieri non accompagnati

IL DISAGIO FANO Quando si tratta del disagio giovanile, «la vera emergenza è abitativa». Lo assicura Lara Ricciatti, responsabile di struttura a Casa Lucia, che si occupa di minori. «Molti dei minori stranieri non accompagnati argomenta Ricciatti quando compiono 18 anni hanno un lavoro, ma uscendo dalla comunità non sanno dove andare. Affitti non se ne trovano e anche qualora si scovasse qualche disponibilità, interviene il pregiudizio: sia sulla giovane età sia sulla nazionalità. Istituzioni, servizi e chiunque se ne voglia occupare dovrebbero intervenire, cercando soluzioni a favore dell'integrazione, tanto evocata ma raramente sostenuta».

I cardini di studio e socialità Il dibattito sul disagio giovanile, soprattutto riguardo ai ragazzi originari di altri Paesi, ha ripreso vigore a Fano dopo recenti episodi che hanno suscitato preoccupazione. Ricciatti prende la parola per portare chiarezza.

«L'integrazione prosegue la responsabile di struttura si fonda su tre pilastri principali. Uno è lo studio dell'italiano e per tale motivo ringrazio di nuovo

Bcc Fano: il suo sostegno ci ha permesso di chiamare durante l'estate un altro insegnante per i nostri ragazzi, che andranno a scuola, al centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia), da metà settembre. Gli altri due pilastri sono socialità e lavoro.

Grazie a un progetto con l'Africa Chiama, tutti gli ospiti di Casa Lucia hanno fatto esperienze nel mondo del volontariato. Il nostro impegno quotidiano è di costruire reti e relazioni con il territorio. Il lavoro è per i nostri ragazzi il cruccio, l'ossessione.

Sia perché devono aiutare le famiglie rimaste nei Paesi d'origine sia perché sono consapevoli che alla maggiore età dovranno lasciare la comunità, provvedendo a loro stessi in autonomia. Già a 17 anni imparano un lavoro grazie ai tirocini, che nella stragrande maggioranza si trasformano in contratto al compimento dei 18 anni».

Casa Lucia è una struttura della **coop** Utopia, nata nel 2016 per l'intensificarsi del fenomeno migratorio, che oggi si occupa di richiedenti asilo politico, minori stranieri non accompagnati, minori di qualsiasi nazionalità senza una famiglia e minori da collocare in struttura da parte dei Tribunali, di età compresa tra 15 e 18 anni. Finora sono state 160 le persone prese in carico. Un servizio sotto forte pressione, in tutti i sensi.

«Le chiamate specifiche Ricciatti sono ormai molteplici e quotidiane, da ogni parte d'Italia.

Servizi sociali o servizi di pronto intervento sociale ci contattano per sapere se abbiamo posto e quando sarà la prossima dimissione. È un errore sostenere che ci sia un'emergenza riguardante i minori



Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

stranieri non accompagnati, al tempo stesso si rilevano le criticità strutturali nel sistema di accoglienza: non ci vuole molto a capire che sia saltata la prima accoglienza. Arrivano ragazzi senza documenti, con la scabbia, che non parlano una sola parola di italiano».

La micro-criminalità Ricciatti non si sottrae al tema della micro-criminalità, evidenzia la proficua collaborazione con forze dell'ordine e servizi sociali del Comune, ma invita a non fare di tutta un'erba un fascio e di conseguenza a evitare «stucchevoli polemiche politiche sulla pelle degli esseri umani», aggiungendo: «Abbiamo visto sia percorsi assolutamente positivi sia percorsi falliti».

Osvaldo Scatassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Profughi, è corsa contro il tempo «Tre giorni per liberare le palestre»

Oltre 130 arrivi, ma i migranti rimasti sono 50. Tra domani e sabato la coop deve trovare posti nei Cas

Roberta Polese

PADOVA A meno d'imprevedibili colpi di scena, quella cominciata ieri dovrebbe essere l'ultima settimana di permanenza dei profughi nordafricani nelle tre palestre del territorio padovano. Ovvero quella della scuola media Falconetto di via Dorighello in zona Forcellini (dove da agosto sono giunte 40 persone), quella dell'istituto superiore Duca degli Abruzzi di via Cave nel rione di Brusegana (dove ne sono arrivate 54) e quella comunale di via Montecchia a Selvazzano in località Feriole (40 profughi sistemati qui dall'inizio dell'emergenza). Il numero complessivo parla di 134 arrivi, ma le presenze fisiche in questo momento sarebbero molte meno, non superano le 50 unità. I ragazzi quando arrivano sono liberi di andarsene, e molti di loro lo hanno già fatto, per raggiungere i parenti in Francia e Germania. Tuttavia resta da risolvere il problema delle palestre, che nei patti tra comune e prefettura dovrebbero essere liberate già domani.

Stando ai piani della prefettura i migranti dovrebbero presto fare ingresso nel circuito dell'accoglienza diffusa e, quindi, essere suddivisi in piccoli gruppi per poi essere sistemati in alcuni appartamenti messi a disposizione dalle cooperative sociali.

«Sia il sindaco Sergio Giordani - ha fatto sapere ieri l'assessora cittadina alla Scuola, Cristina Piva - che il prefetto Francesco Messina mi hanno assicurato che la palestra della Falconetto tornerà nella disponibilità del mio settore a partire da sabato prossimo 9 settembre. Il che significa che avremo quattro giorni per effettuare gli interventi di pulizia e sanificazione. Interventi - ha sottolineato l'esponente del Pd - che dovranno essere completati in tempo per l'inizio del nuovo anno scolastico previsto, come noto, per mercoledì 13 settembre». Parole, quelle dell'assessora Piva, ribadite dal vicepresidente vicario della Provincia, Vincenzo Gottardo, in merito alla palestra del Duca degli Abruzzi: «Dalla prefettura ci è stato garantito che, entro venerdì prossimo 8 settembre, i profughi verranno trasferiti in altre sedi e, di conseguenza, ci sarà tutto il tempo per rimettere i locali a disposizione degli studenti. Detto questo però - ha evidenziato Gottardo - sono un po' preoccupato per alcune voci che sono circolate negli ultimi giorni, secondo le quali la stessa prefettura starebbe ragionando sull'ipotesi di posizionare nel territorio padovano una tendopoli per i migranti».

Un'ipotesi, va ricordato, che il sindaco Giordani, nella doppia veste di primo cittadino e di presidente della Provincia, ha sempre scongiurato, sostenendo che il prefetto Messina non avrebbe alcuna intenzione di collocare un hub nel Padovano. Ciò ribadito, la sorte della palestra comunale di Selvazzano potrebbe essere diversa da quelle della Falconetto e del Duca degli Abruzzi: «Siamo in presenza - ha spiegato ancora Gottardo - di una struttura che non viene adoperata dalle scuole, bensì da alcune associazioni



Corriere del Veneto (ed. Padova)

Cooperazione, Imprese e Territori

sportive e, proprio per questo, la prefettura potrebbe requisirla per qualche altra settimana, peraltro approfittando del fatto che, dopo la caduta della sindaca Giovanna Rossi, il comune di Selvazzano è guidato dal commissario prefettizio Samuele De Lucia».

Matteo Ragnacci (Legacoop): "Così i dipendenti hanno rilevato e mantenuto le aziende in crisi"

"Le coop salvano 386 posti di lavoro"

Quindici i casi seguiti negli anni dall'associazione, da Ceramiche Noi alla Legatoria Tuderte

MI Le piccole aziende artigiane in crisi salvate dagli stessi operai che le hanno rilevate trasformandole in cooperative. "In Umbria spiega Matteo Ragnacci, presidente di **Legacoop** produzione e servizi - abbiamo accompagnato negli anni numerose imprese in crisi o che avevano difficoltà nella successione familiare dell'azienda. 386 posti di lavoro sono stati salvati da cooperative associate a **Legacoop**, che hanno scelto la formula del Wbo per salvaguardare competenze e know-how". Il Wbo, appunto, è un processo di ristrutturazione in cui i dipendenti acquistano la maggioranza o la totalità delle quote di proprietà della propria azienda e, di fatto, ne diventano i proprietari.

Al 2022 sono 15 i workers buyout attivi nell'associazione, I muratori Baschi, la Keller Grigliati, la Cmt, la 2012 Autotrasporti, la Fail, la Gbm, la Stile, Umbria Legno, la Fvm, la Wald&co, Ceramiche Noi, la Smart, Gentili Trasporti, La Legatoria Tuderte e il Civicocentotrenta4. Settori diversi di produzione, che da iniziativa dei dipendenti, hanno preferito costituire delle cooperative per rilevare l'azienda - o un ramo di essa - altrimenti destinata alla chiusura, mantenendo l'attività produttiva ed il proprio posto di lavoro.

"Questo modello - spiega Ragnacci - può trovare attuazione non solo in casi di crisi aziendale o processi di ristrutturazione, ma anche a fronte di difficili ricambi generazionali nelle imprese familiari. Le aziende che passano sotto il controllo dei lavoratori-soci mostrano nel tempo altissime percentuali di riuscita. Le percentuali dei fallimenti a dieci anni sono inferiori al 15%, a fronte del 70% - 80% di probabilità di fallire per le start up. I processi di Wbo che vanno a buon fine consentono di evitare la disoccupazione e di creare nuova occupazione, preservano ricchezza, professionalità e competenze ma soprattutto mantengono unità produttive sul territorio". In questa tipologia di impresa i lavoratori diventano imprenditori di se stessi associandosi in una cooperativa di lavoro. Loro assumono un ruolo diverso: il rapporto con il lavoro cambia, si arricchisce di maggiori soddisfazioni, ma anche di nuovi impegni e responsabilità.

Questo è il fattore determinante che fa sì che le imprese rigenerate abbiano un tasso di sopravvivenza superiore a quello delle aziende tradizionali. A fare da corollario al tutto è lo scopo mutualistico, che è quello di far ottenere ai soci continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali rispetto a quelle disponibili sul mercato del lavoro. Questo è possibile grazie alla legge Marcora che ha istituito un Fondo destinato alla salvaguardia dell'occupazione attraverso la formazione di imprese cooperative tra dipendenti di aziende in crisi o con problemi di ricambio gestito da Cfi. A questo si affianca Coop Fond il Fondo mutualistico di **Legacoop**, che può arrivare a raddoppiare



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

il capitale sociale investito dai soci.

Destinatari dell'intervento sono piccole e medie imprese costituite nella forma di cooperativa di produzione e lavoro e cooperativa sociale.

A.A.

Si è passati dai 2.862.637 euro di esborso del 2019 ai 2.996.676 del 2022 Chi percepisce 200 mila euro e chi investe in fondi da oltre mezzo milione

Spesa in crescita per i consiglieri Redditi a confronto

segue dalla prima pagina ... Ma quanto guadagnano i consiglieri umbri? Pubblichiamo i dati, comparati con il 2019, delle denunce dei redditi e dei compensi legati all'incarico istituzionale. C'è chi ha investito fino 600 mila euro in fondi e chi percepisce 200 mila euro (ma prima ne prendeva più del doppio). In tanti hanno visto le entrate aumentare, ma non tutti. Eccoli, caso per caso.

Il presidente del consiglio Marco Squarta, avvocato, nel 2022 ha dichiarato un reddito complessivo di 96.303 euro e un imponibile di 95.640. Ha venduto un immobile a Corciano e ne ha acquistato uno in comproprietà con la moglie a Perugia. Nel 2019 dichiarava 93.903 di complessivo e 93.240 euro di imponibile e risultava proprietario solo di un posto auto sempre a Corciano.

Nel 2020 - ultimo dato disponibile - la sua indennità di carica è di 6.600 euro al mese, più 1.700 euro di indennità di funzione e 4.150 euro di spese in conto esercizio di mandato, per un totale di 149.400 euro l'anno. Eugenio Rondini, imprenditore nel campo dei servizi, eletto con la Lega, nel 2022 ha dichiarato un reddito di 94.411 euro (era di 21.397 nel 2019), una Smart e il 66% delle quote del centro terapeutico la Castellana Sas. Compensi legati alla carica pari a 138.367 euro lordi. Emanuela Puletti, giornalista, sempre Lega, subentrata in corsa, ha un complessivo di 22.485 euro e un imponibile di 21.363. L'anno prima (periodo di imposta 2020) era a 17.185 euro (16.821 di imponibile).

Non risulta pubblicato il compenso da carica. Donatella Porzi, Italia viva, insegnante, nel 2022 contava un reddito complessivo di 87.240 euro e un imponibile di 83.563. Nel 2019 (era presidente del consiglio) nel suo 730 indicava 95.640 euro di complessivo e 92.989 di imponibile.

Per l'incarico istituzionale (dato del 2020), prende 136.896 euro annui. Stefano Pastorelli, capogruppo del Carroccio, operaio, nel 2022 ha dichiarato un reddito di 93.879 euro, due vetture, un'Audi tt e una Renegade, più una vespa, uno scooter e una Kawasaki Ninja. Nel 2019 aveva un reddito di 34,7248 euro più un terreno e un fabbricato in comproprietà ad Assisi. Le indennità da consigliere ammontano a 142.449 euro annui.

Fabio Paparelli, portavoce dell'opposizione (Pd), insegnante, nel 2022 dichiarava 94.115 euro di reddito complessivo, un imponibile di 88.075 euro, un fondo pensione di 5.160 euro e titoli azionari per 30.690 euro. Nel 2019 il reddito totale era di 97.715 euro e tra i beni mobili figurava anche una Nissan Qashqai. Per l'incarico in consiglio percepisce 146.459 euro annui. Eleonora Pace, Fdi (presidente del gruppo), impiegata, nel 2022 aveva un reddito complessivo di 93.781 euro, ha venduto una Multipla e ha comperato una Mini. Quattro anni prima, con 20.496 di reddito dichiarato, risultava con una proprietà

ALESSANDRO ANTONINI



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

a Narni e quattro auto: la Multipla, un'Audi, una Mercedes classe B e una Fiat 500. I compensi connessi all'assunzione della carica tutti sommati sono pari a 146.792 euro. Daniele Nicchi, ex Lega, impiegato anche lui, nel 2022 ha dichiarato un immobile residenziale, un'Audi A5, una Bmw 320 D e una Vespa px 150. Reddito complessivo di 216.580 euro. Nel 2019 ne dichiarava 43.581 e risultava proprietà del 50% di una società, la Ni.Ta.

Srls Attigliano (pub e bar), di 15 Vespe, un'Ape Piaggio, tre Bmw, un'Audi e una Volkswagen Trasporter. Indennità per l'incarico 146.210 euro.

Simona Meloni, capogruppo del Pd, manager alla Nestlé, nel 2022 ha indicato 93.358 euro di reddito totale, con 6.600 euro investiti in titoli con il coniuge. Nel 2019 il reddito era di 40.247 euro. In più aveva due terreni e due fabbricati in comproprietà a Piegaro. Per la carica prende 142.753 euro. Valerio Mancini, Lega, interior design e addetto alle vendite alla Meozzi mobili, nel 2022 ha dichiarato 92.793 (93.474 nel 2019) euro di reddito complessivo, e dall'incarico 143.078 euro. Andrea Fora, CiviciX, vertice del mondo cooperativo (già presidente **Confcooperative**), ha una Bmw116D, è presidente di Fondamenti impresa sociale, Tarsminas cooperativa sociale, membro del cda di Aetatis, socio di Fpa adn partners, con un reddito di 95.913 euro. Nel 2019 dichiarava 56.293 euro, il 30% di quote nella società A.& B e 5 fabbricati (due a Perugia e tre a Chianciano) in comproprietà. Dall'incarico in consiglio prende 145.891 euro. Paola Fioroni, dirigente d'azienda, vicepresidente del consiglio regionale, in quota Lega, nel 2022 ha dichiarato 94.770 euro mentre nel 2019 2.280 euro, due fabbricati in comproprietà a Perugia e Misano e altri tre di proprietà nelle stesse città. Ha dichiarato anche una Mini Clubman cooper D, una Aixam (minicar), il 50% delle quote di Casp sas di Gambelunghe, il 20% di Caripa srl e il 2,55% di Simp. Era consigliera nella Commerciale immobiliare Balanzano e Le Fornaci. Il compenso per l'incarico è di 136.866 euro annui. Eccoci a Thomas De Luca, capogruppo dei grillini: imprenditore agricolo, nel 2019 dichiarava 12.982 (più un'Astra, una Grande Punto e uno scooter Kymko), nel 2022 è arrivato a 93.280 euro di reddito complessivo. Per lui l'incarico politico frutta 146.086 euro l'anno. Marco Castellari, Lega, (subentrato a Francesca Peppucci), di cui è disponibile solo il reddito 2022 (30.225 euro), non avendo obblighi di pubblicazione prima della carica. Ha un'Audi A3. E' contitolare di uno studio di progettazione. Daniele Carissimi, eletto con il Carroccio, avvocato ed esperto in temi ambientali, nel 2022 ha dichiarato un reddito complessivo di 200.871 euro (177.735 l'imponibile), una ventina di proprietà e il 100% di quote della Carissimo advisor il 50% di Cf Lex sas, il 66% della Ambiente legale srl e il 100% della Crs Gest srl di Bologna. Il reddito nel 2019 era di 514.121 euro. Come consigliere prende 137.236 euro l'anno. Tommaso Bori, medico, segretario Pd, nel 2022 ha dichiarato 92.340 euro, nel 2019 16.398 euro, per lui 136.799 euro l'anno di compensi legati alla carica. Vincenzo Bianconi, ex candidato presidente, imprenditore nel campo degli alberghi, ha dichiarato nel 2022 103.878 euro di reddito complessivo (92.709 imponibile), e il 39% dello Sporting hotel Salicone, il 25% della società agricola Fratelli Bianconi e Cinque, il 36% della Hortus Farm&Salus e il 25% della Norcia International.

Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

Risulta amministratore di 4 società (Hotus, Norcia I., UmbriaSi scarl e Confcommercio Holdinh), proprietario di una Toyota Land Cruiser e di 603 mila euro di fondi comuni di investimento. Calati poi di 60 mila nel periodo monitorato. Nel 2019 dichiarava un reddito di 21.828 euro (14.826 imponibile), 165 mila di fondi Azimut, 46.122 di fondo pensione e 6.838 di titoli azionari. Michele Bettarelli, Pd, vicepresidente dell'assemblea, consulente ambientale nel 2022 ha dichiarato 87.990 euro mentre nel 2019 era a 25.941 euro . Indennità di carica pari a 137.351 euro.

ACCOGLIENZA E SOLIDARIETÀ

Nella villa acquistata dalla coop Taras è attivo il secondo Cas gestito dalla Cri

Gudenzi: «Può ospitare 30 persone, oltre a vitto e alloggio garantiamo assistenza sanitaria e corsi di italiano»

SOFIA FERRANTI

SOFIA FERRANTI È attivo da alcuni giorni il secondo Cas (centro di accoglienza straordinaria) forlivese gestito dalla Croce Rossa. Una nuova struttura aperta nella vecchia villa acquistata di recente a Villanova dalla cooperativa Taras (gestita dal gruppo che affianca Daniele Casadio dell'Hotel Paradise). «Si tratta di una struttura che può ospitare 30 persone, oltre a quelle presenti nel primo Cas, che sono una cinquantina - afferma il presidente della Croce Rossa di Forlì, Davide Gudenzi - sono 8 i primi migranti arrivati, 7 vengono dal Pakistan e uno dall'Africa. In questo centro ospiteremo soprattutto migranti che arrivano dal Sud e saranno solo uomini, mentre i nuclei familiari sono nell'altro Cas forlivese. Abbiamo una convenzione con la Prefettura alla quale facciamo riferimento direttamente, sono loro che ci assegnano le persone - spiega Gudenzi - Oltre a vitto e alloggio garantiamo assistenza sanitaria, portiamo gli ospiti a fare le visite mediche, programmiamo corsi di italiano e cerchiamo di tenerli impegnati e di inserirli nella vita del nostro territorio».

La villa adibita a Cas ha molti spazi anche all'aperto dove c'è la possibilità di effettuare diverse attività. «Siamo appena partiti e stiamo valutando una serie di ipotesi; qui c'è la possibilità di fare attività di lavoro e di svago, c'è anche un orto e contiamo di creare altre opportunità, tipo laboratori o qualche lavoro agricolo.

C'è tanto spazio, vedremo come sfruttarlo».

La Croce Rossa si occupa della gestione dei migranti o rifugiati che arrivano mentre la cooperativa Taras, proprietaria dell'immobile, garantisce la buona tenuta dell'abitazione e fornisce alcuni servizi. «I titolari delle strutture assicurano la funzionalità, hanno installato un sistema di videocamere, si occupano delle modifiche strutturali se necessarie e si occupano della pulizia del giardino e del parco che è molto ampio - prosegue Gudenzi - Il nostro obiettivo è coinvolgere sempre di più i migranti che arrivano qui, in modo che non stiano senza fare nulla, attraverso corsi, piccoli lavori domestici, laboratori. In passato abbiamo gestito fino a quattro centri contemporaneamente, ci occupiamo della prima assistenza, dell'inserimento nel territorio favorendo l'integrazione, diamo assistenza medica in collaborazione con l'associazione "Salute e solidarietà" composta da medici in pensione volontari». Le persone che arrivano restano per periodi diversi, a seconda della situazione. «La permanenza media dipende dall'ottenimento del permesso di soggiorno e dalle procedure burocratiche - spiega il presidente della Cri - può essere di circa un mese, ma anche di più a seconda delle necessità».

Tra gli obiettivi della Croce Rossa e della Ody Paradise di cui fa parte la cooperativa Taras c'è anche



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

quello di creare una struttura per aiutare donne in difficoltà. «Il progetto per le donne non è tramontato - conclude - , ci stiamo lavorando e stiamo cercando un luogo idoneo per realizzarlo.

E' al vaglio l'ipotesi di farlo in una struttura nelle colline forlivesi».

Almeno 3 milioni per il ripristino delle Saline

CE RVIA Arrivano i fondi necessari al ripristino delle Saline. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha infatti assicurato che per il futuro dell'area umida verranno investiti dai 3 ai 5 milioni di euro.

L'incontro al vertice si è svolto al magazzino del sale "Darsena", in occasione di "Sapore di sale", alla presenza del sindaco Massimo Medri e delle autorità locali. «Le Saline sono un patrimonio per l'intero Paese-ha dichiarato-, assolutamente da recuperare. Si è deciso quindi in accordo col generale Figliuolo di inserirle nell'elenco delle opere di urgenza, e abbiamo stabilito di stanziare una somma che va dai 3 ai 5 milioni, disponibile già dalle prossime settimane. Inoltre il generale prossimamente verrà a Cervia.

La buona notizia dunque è che ci saranno le risorse per il rilancio di questo patrimonio». «Ringrazio il presidente Bonaccini- è stata la replica del primo cittadino -, che ha voluto essere qui con noi in queste giornate di festa. Una festa della comunità che quest'anno è stata dedicata alla solidarietà per le Saline e per ricordare la loro devastazione. Il presidente ci è sempre stato vicino venendo subito nel post alluvione a verificare la situazione, mostrandoci la sua sensibilità e il suo sostegno. Insieme ai 725mila euro raccolti dal Corriere della sera e TgLa7, ai 300mila euro di Conad (consegnati ieri dal presidente nazionale Conad, **Mauro Lusetti** e dall'ad Luca Panzavolta ndr) e agli altri sostegni, ci permetteranno di ripristinare in fretta il nostro patrimonio ambientale».

«Non possiamo permetterci di restare senza produzione-avverte intanto il presidente del Parco salina Giuseppe Pomicetti -, e già dal prossimo anno faremo di tutto per tornare a produrre. Oltre ad essere una riserva naturale di popolamento e di nidificazione per molte specie animali e vegetali, un'attrattiva turistica e un luogo di storia e di cultura, le Saline sono un importante comparto produttivo dove lavorano diverse persone». (M. P.).



Almeno 3 milioni per il ripristino delle Saline

CE RVIA Arrivano i fondi necessari al ripristino delle Saline. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha infatti assicurato che per il futuro dell'area umida verranno investiti dai 3 ai 5 milioni di euro.

L'incontro al vertice si è svolto al magazzino del sale "Darsena", in occasione di "Sapore di sale", alla presenza del sindaco Massimo Medri e delle autorità locali. «Le Saline sono un patrimonio per l'intero Paese-ha dichiarato-, assolutamente da recuperare. Si è deciso quindi in accordo col generale Figliuolo di inserirle nell'elenco delle opere di urgenza, e abbiamo stabilito di stanziare una somma che va dai 3 ai 5 milioni, disponibile già dalle prossime settimane. Inoltre il generale prossimamente verrà a Cervia.

La buona notizia dunque è che ci saranno le risorse per il rilancio di questo patrimonio». «Ringrazio il presidente Bonaccini- è stata la replica del primo cittadino -, che ha voluto essere qui con noi in queste giornate di festa. Una festa della comunità che quest'anno è stata dedicata alla solidarietà per le Saline e per ricordare la loro devastazione. Il presidente ci è sempre stato vicino venendo subito nel post alluvione a verificare la situazione, mostrandoci la sua sensibilità e il suo sostegno. Insieme ai 725mila euro raccolti dal Corriere della sera e TgLa7, ai 300mila euro di Conad (consegnati ieri dal presidente nazionale Conad, **Mauro Lusetti** e dall'ad Luca Panzavolta ndr) e agli altri sostegni, ci permetteranno di ripristinare in fretta il nostro patrimonio ambientale».

«Non possiamo permetterci di restare senza produzione-avverte intanto il presidente del Parco salina Giuseppe Pomicetti -, e già dal prossimo anno faremo di tutto per tornare a produrre. Oltre ad essere una riserva naturale di popolamento e di nidificazione per molte specie animali e vegetali, un'attrattiva turistica e un luogo di storia e di cultura, le Saline sono un importante comparto produttivo dove lavorano diverse persone».

).



A Castel San Pietro Terme in arrivo i kit per la differenziata nelle zone produttive

CASTEL SAN PIETRO Con l'obiettivo di migliorare quantità e qualità della raccolta differenziata, nelle zone artigianali e industriali di Castel San Pietro Terme prende il via l'adeguamento dei servizi di raccolta rifiuti, che integra e completa la riorganizzazione dei servizi comunali avviata negli anni scorsi. Le novità sono previste dalla gara per la gestione dei rifiuti urbani nel bacino territoriale di Bologna che Hera si è aggiudicata alla fine del 2021 in un raggruppamento temporaneo di imprese insieme alla società **cooperativa** Brodolini e il Consorzio Ecobi, tramite gara ad evidenza pubblica da parte di Atersir (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti). Le modifiche al servizio di raccolta coinvolgeranno le zone artigianali e industriali di Castel San Pietro Terme dal 16 ottobre. Complessivamente sono interessate dal progetto circa 600 utenze, di cui 280 non domestiche. La consegna a domicilio del kit inizierà invece il 20 settembre, al titolare della tassa rifiuti o a un suo delegato. In alternativa si potrà ritirare recandosi direttamente ai punti di distribuzione aperti dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 il 5 ottobre alla Sala Sassi di via Fratelli Cervi 3 a Castel San Pietro Terme e il 6 ottobre al Centro Civico di viale Broccoli 40 a Osteria Grande. Successivamente, a partire dal 9 ottobre, il kit potrà essere ritirato all'Ecosportello Hera divia Roma 35 aperto dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 10 e dalle 14 alle 17 o all'Ecosportello del Centro Civico di Osteria Grande il martedì dalle 15 alle 18. Previsti due incontri pubblici dove verranno illustrate tutte le novità dalle 20.30 alle 22.30 il 12 settembre alla Sala Sassi a Castel San Pietro Terme e il 15 settembre al cCentro Civico di Osteria Grande.



Gazzetta del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

educativi dell'ente. Le attività inizieranno domani alle 8 e dopo un periodo di inserimento e accoglienza con un orario ridotto, si protrarranno fino alle 17 con possibilità di fruire del servizio mensa.

Infine, i bimbi presenti hanno ricevuto un "regalo di benvenuto" dall'Amministrazione comunale, a ricordo di un giorno così importante e gioioso.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fallimento Fisascat Cisl chiede tutela per ospiti e lavoratori

«Cooperativa Avitas: si trovi una soluzione»

C'è preoccupazione per la situazione dei lavoratori della cooperativa il Quartiere di Avitas, per la quale è stata disposta dal Tribunale di Parma il 31 agosto scorso la procedura di liquidazione giudiziale (fallimento). La **coop** ha comunicato infatti, in una nota resa alle maestranze, l'impossibilità a proseguire l'attività a fronte del provvedimento del Tribunale di Parma, che avrebbe disposto l'apposizione dei sigilli e quindi la chiusura della struttura.

La cooperativa comunica altresì che ha immediatamente dimesso alcune delle persone ospiti della struttura, ma ad oggi sono presenti altri utenti, circa 30, in alcuni casi non autosufficienti, per i quali non è stata trovata adeguata soluzione.

La federazione di categoria Fisascat Cisl Parma Piacenza, oltre a esprimere forte preoccupazione per gli ospiti presenti in struttura, aggiunge che «è seriamente preoccupata anche delle ripercussioni per i soci lavoratori che prestano per tale cooperativa la loro attività, per la loro continuità lavorativa, in quanto ad oggi pare inevitabile la perdita dei circa 40 posti di lavoro».

La Fisascat Cisl Parma Piacenza fa sapere che chiederà immediatamente un incontro all'amministrazione Comunale, «al fine di tutelare e trovare soluzioni percorribili per la tutela degli ospiti e dei lavoratori coinvolti».

r.c.



I migranti di villa Spica: «Qui condizioni disperate»

*«Disagio e malumore da parte dei 68 ospiti della struttura gestita da una coop di vista della qualità che della quantità»
«Alimenti inadeguati sia dal punto*

LINO PERINI

DOLO Serpeggiano disagio e malumore fra i 68 ospiti di villa Spica dove sono alloggiati migranti, tutti uomini, provenienti sia dall'Africa che dall'Asia, gestiti dalla **Cooperativa** Ekene. Vivono in condizioni di profonda precarietà e la disperazione e l'exasperazione li ha portati a rivolgersi alle associazioni solidaristiche, in particolare alla Caritas locale, chiedendo sostegno ed aiuto.

LA SITUAZIONE IGIENICA All'associazione i migranti hanno evidenziato, in particolare, come la somministrazione alimentare sia inadeguata sia dal punto di vista della quantità che della qualità e non rispetti il capitolato previsto. Inoltre le condizioni igieniche e di distribuzione degli uomini nelle stanze, anche una decina in un solo locale, soprattutto nei mesi caldi, sarebbero tali da rendere invivibile tale soggiorno.

Inoltre, per alcuni che si sono ben integrati ed hanno trovato anche lavoro, il ritardo nella concessione del permesso di soggiorno ha costituito motivo di perdita del lavoro stesso.

AZIONI DIMOSTRATIVE Criticità che stanno esasperando la loro convivenza e alle quali chiedono di porre fine e stanno anche pensando a qualche azione dimostrativa. Da parte sua anche il comune di Dolo si schiera da tempo dalla parte di queste persone ed il vicesindaco Matteo Bellomo osserva: «Noi su villa Spica ci siamo già espressi in modo molto duro (sia in termini di struttura che di gestione) alcuni mesi fa.

Di tutto questo abbiamo già informato da tempo la prefettura. La nostra amministrazione è convinta che questo modello di accoglienza sia sbagliato, a tratti disumano e per molti versi controproducente. Quell'immobile è diventato un magazzino di esseri umani: una situazione inaccettabile. Queste persone vanno seguite, sostenute, accompagnate dal punto di vista della formazione personale.

In Villa Spica tutto questo non accade e come amministrazione abbiamo già lamentato di non conoscere cosa accada lì dentro, quante persone vi siano e con quali prospettive. La sensazione è che la situazione stia arrivando ad un punto di non ritorno nel quale decine di persone sono di fatto abbandonate a se stesse senza nessuna guida, nessuna assistenza, con poche provviste e condizioni non degne del nostro Paese. Lo abbiamo detto da tempo: quell'immobile e quel metodo di gestione sono quanto di più inappropriato e distante dai nostri valori».

Lino Perini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il decreto del governatore

Camera di commercio Zaia distribuisce i seggi

PIERO ERLE

Ci siamo. Dopo aver risistemato alcune cifre, il governatore veneto Luca Zaia ha dato il via al decreto che individua "le organizzazioni e le associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Vicenza". Il decreto è uscito venerdì nel bollettino Bur della Regione e dà il via libera alla macchina organizzativa che, dopo un'ultima riunione del Consiglio attuale il 28 settembre, porterà a ottobre a insediare i nuovi vertici dell'ente camerale che fa da parlamentino delle categorie economiche. Ogni cinque anni la Regione "fotografa" la spartizione del popolo delle imprese tra i diversi settori produttivi, e in base a questo stabilisce la distribuzione dei 25 seggi che formano il Consiglio. Emerge una piccola novità nei numeri: il settore "commercio" che conta oltre 5 mila imprese con 24.400 addetti cede infatti un seggio (passa da 4 a 3) al settore "servizi alle imprese" (sale a 4 seggi), che conta quasi 2800 aziende per un totale di quasi 30 mila addetti. Poco conta però agli effetti delle reali nomine. Come in passato, infatti, a presentarsi davanti a Zaia è stato un patto che ha coinvolto assieme le organizzazioni beriche di Confindustria, Confartigianato e Confcommercio (e in un paio di casi specifici anche con Federdistribuzione e **Confcooperative**) formando un unico maxi-raggruppamento cui è stata quindi assegnata in blocco la gran parte dei seggi, vale a dire 18 su 25.

Saranno quindi le tre grandi categorie, più i due alleati aggiuntivi, a concordare tra loro l'elenco dei 18 candidati da inviare alla Regione per le nomine in Consiglio.

Le cifre Dalla "fotografia" del mondo delle imprese sancita dalla Regione risultano presenti nel Vicentino oltre 4 mila imprese dell'industria, per un totale di 103 mila addetti ognuno dei quali ha un valore aggiuntivo di 76 mila euro (totale: 7,8 miliardi). Il settore avrà 6 seggi, cinque per il raggruppamento citato prima e uno per Apindustria.

L'artigianato invece conta 10.300 imprese, 36.750 addetti e un valore aggiuntivo totale di 2,1 miliardi (57 mila per addetto): avrà 4 seggi, tutti al maxi-raggruppamento.

Per il commercio (5.200 imprese e 24.400 addetti) il valore aggiuntivo è di 1,25 miliardi (51 mila euro per addetto): tre seggi al super-raggruppamento. Per i "servizi alle imprese" (2800 aziende, 29.900 addetti) il valore è 2 miliardi: 4 seggi al super-raggruppamento. Poi c'è l'agricoltura che avrà un seggio destinato a Coldiretti e conta 3.600 imprese e 7 mila addetti per un valore di 300 milioni (42 mila euro per addetto).

La cooperazione con 300 imprese e 44.800 addetti vede un seggio per **Confcooperative**. Il turismo con 2500 imprese e 15 mila addetti (513 milioni di valore aggiuntivo, 33 mila per addetto) ha un seggio



Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

che va al super-raggruppamento come il seggio dei trasporti-spedizioni con mille imprese e 6300 addetti (valore complessivo di 423 milioni, 66 mila per addetto).

Il credito-assicurazioni con 400 imprese e 4100 addetti (valore aggiunto totale di 661 milioni, 160 mila euro per ogni addetto) avrà un seggio assegnato al raggruppamento di Ania (assicuratori) e Abi (bancari). I sindacati hanno visto Cisl (39.100 iscritti) e Uil (10.800 iscritti) presentarsi assieme e ottenere il seggio spettante al settore. I consumatori hanno visto il loro seggio assegnato al raggruppamento di Adoc (825 iscritti) e Federconsumatori Aps (516 iscritti, mentre resta fuori Adiconsum che aveva presentato 439 iscritti. Infine c'è il seggio che sarà assegnato ai liberi professionisti: saranno gli Ordini a concordare il nominativo da segnalare al presidente Zaia.

Le voci sul nuovo presidente Chi guiderà la Camera di commercio vicentina per i prossimi 5 anni? Il presidente attuale Giorgio Xocato, intervistato dal nostro giornale a Ferragosto sull'andamento dell'economia, su questa questione si era trincerato dietro poche parole: «Posso solo dire che durante questo mandato c'è stata una grande sintonia tra categorie e rappresentanti delle associazioni. Non credo ci saranno grandi problemi per eleggere il nuovo Consiglio e la giunta, che porteranno avanti i tanti temi sul tavolo». Parole che di fatto danno consistenza anche a voci già circolate, e cioè che tra le ipotesi più accreditate ci sia proprio la conferma di Xocato, molto stimato.

L'assistenza

Colf e badanti, -10% in un anno «Costi aumentati, dilaga il nero»

karl.zillikenkarl.zilliken@ilgiornaledivicenza.it Nel 2013 erano 13.235. Alla fine dell'anno scorso, l'Inps ne censiva 11.681. Quasi il 12 per cento in meno. E la differenza, se si parla di colf, badanti e baby sitter assunte con contratti regolari, è tangibile anche solo guardando alla differenza tra il 2021, quando l'Istituto nazionale per la previdenza sociale segnalava in provincia di Vicenza 12.809 lavoratrici e lavoratori regolari e il 2022. Il calo, in 12 mesi, è stato quasi del 10 per cento. Questo, però, non significa che gli operatori che prestano assistenza nelle case dei vicentini come collaboratori e collaboratrici domestiche o come badanti si siano volatilizzati ma, come confermano gli esperti del settore, è più probabile che contratti regolari siano stati "sommersi" e siano entrati nel grande calderone del lavoro nero. Lo spiega Mattia Cognolato che, con altri soci, gestisce la **cooperativa** Ibiscus, specializzata nel trovare un punto di incontro tra le famiglie e i lavoratori del mondo dell'assistenza domestica in tutto il Veneto: «Confermo la tendenza - spiega - E questo è da imputare, secondo la mia esperienza, al nuovo contratto dei lavoratori domestici che ha fatto aumentare i costi per le famiglie, facendo così dilagare il "nero". Per chi deve gestire un rapporto di lavoro con una badante residente, il lavoro in nero permette di risparmiare in media 300 euro al mese. Se invece si tratta delle colf o di altri rapporti di lavoro a ore, molte famiglie preferiscono addirittura arrangiarsi per risparmiare qualcosa. O si incentivano le famiglie tramite degli aiuti, come accade in altre Regioni con abbattimenti sul 730 decisamente più elevati rispetto al Veneto, oppure servirebbero politiche mirate a dei sostegni per chi deve sottoscrivere dei contratti con una badante. Lo vediamo sia dal lato dei lavoratori, sia da quello delle famiglie. Tutti trovano un punto di incontro sul "nero" per risparmiare e guadagnare di più».

L'immersione dei contratti regolari ha soprattutto lati negativi, anche visto che l'età media delle colf e delle badanti sembra in aumento e che, quindi, il rischio di infortuni parrebbe più elevato. Lo si può notare dalle variazioni riportate sempre dall'Inps nelle sue rilevazioni. Se si prende come riferimento il 2013, per esempio, si può vedere come, nel complesso, le lavoratrici e i lavoratori di età compresa tra i 55 e i 64 anni fossero 1.848. L'anno scorso, le stesse fasce d'età erano invece rappresentate da 3.864 persone. E c'è di più, perché l'ultimo scaglione preso in considerazione dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale, ovvero quello di colf e badanti che hanno raggiunto o superato i 65 anni di età, nel 2013 contava "appena" 232 persone mentre lo scorso anno si avvaleva di un piccolo esercito di quasi 1.000 esponenti, con un aumento che arriva fino al 300 per cento. Crolla, invece, il numero di assistenti domestiche giovani. Quelle che avevano meno di 19 anni, nel 2013 erano poche (39) ma sempre



Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

più delle 5 regolari del 2022. Le operatrici tra i 20 e i 24 anni dieci anni fa erano 671 mentre dall'ultimo censimento sono 500 in meno. L'ammancio nella fascia d'età tra i 25 e i 29 anni è di 900 persone: erano 1.361 nel 2013 mentre oggi sono appena 467. E questo stillicidio prosegue anche tra i 30 e i 49 anni. Nel 2013, nel complesso, erano stati registrati contratti di 6.803 lavoratori e lavoratrici del comparto mentre dagli ultimi dati disponibili la somma è di "appena" 4.238 operatori. Nella fascia che dovrebbe essere più attiva e popolata, il calo in due lustri sfiora il 40 per cento della forza lavoro.

E se si osserva la popolazione complessiva di questa categoria in Regione (circa 70 mila operatori), si nota come Vicenza riesca a ricoprire poco più del 15 per cento del totale.

Asilo nido, prorogato il servizio alla coop uscente

Asilo nido comunale, non si placano le polemiche sulla gestione. All'indomani della ripresa dell'anno scolastico, il Comune non ha ancora aggiudicato il nuovo bando di gara. Per scongiurare l'interruzione delle attività, ha deciso di concedere una proroga di due mesi, estendibile fino all'assegnazione del nuovo appalto, alla **coop** uscente che si occupa del plesso di viale Cappelletto da marzo scorso in affidamento diretto. Una decisione che costerà all'Ente circa 52mila euro. Il nuovo bando annuale ammonta a quasi 440mila euro. Sul caso era già intervenuto a maggio - con un'interrogazione che attende ancora di essere discussa - il consigliere del Pd, Matteo Donisi, per chiedere lumi sulle procedure adottate dall'Ente. «L'appalto precedente è scaduto sei mesi fa dice il consigliere sembra incredibile che in tutto questo tempo il Comune non sia riuscito a bandire una nuova gara così come genera qualche perplessità la scelta di assegnare, dapprima tramite un affidamento diretto e poi mediante proroga, la gestione di un servizio così delicato, che riguarda bimbi anche molto piccoli, ad una cooperativa, che si era classificata seconda alla gara precedente, e che il Comune stesso aveva definito priva dei requisiti necessari». L'asilo è ora sotto i riflettori anche per la gara relativa ai lavori di recupero architettonico, impiantistico e statico da realizzare nell'ambito dei fondi Pnrr, che sarà assegnata a breve. L'asilo è in parte inagibile e al momento è aperto dalle 7,30 alle 13. A breve sarà attivato anche il tempo pieno. Le iscrizioni sono ancora aperte e possono essere effettuate link https://trasparenza.comune.caserta.it/index.php?idoggetto=11&id_doc=1074033.

da.vo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lupo specie protetta la Ue ci ripensa: «Ora sono pericolosi»

IL CASO/1 BRUXELLES Presto in Europa potrebbe tornare legittima la caccia al lupo. La Commissione europea sta valutando di modificare lo status di specie protetta all'interno dell'Ue per l'esemplare carnivoro, preoccupata dalla «concentrazione di branchi di lupi in alcune regioni in cui il predatore è stato assente per lungo tempo»; una situazione che «è diventata un pericolo reale per il bestiame e potenzialmente pure per gli esseri umani».

Parola di Ursula von der Leyen: ieri la presidente dell'esecutivo Ue in persona ha fatto appello «alle autorità locali e nazionali perché agiscano quando necessario», utilizzando cioè le eccezioni già esistenti nell'attuale normativa europea per dare la caccia ai carnivori e facendo leva sui finanziamenti Ue disponibili. Von der Leyen ha poi annunciato una consultazione pubblica per aggiornare a stretto giro i dati sulla popolazione di lupi nell'Unione e sul loro impatto, con l'obiettivo di «introdurre, se occorre, ulteriore flessibilità» nelle regole sulla conservazione «alla luce dell'evoluzione di questa specie», si legge in una nota della Commissione.

LE STIME I numeri, del resto, raccontano di un importante aumento dei lupi nel Vecchio continente, passati in dieci anni da 12mila a 18mila, secondo le stime di Copa-Cogeca, l'organizzazione europea che riunisce aziende e cooperative agricole. È il risultato prodotto dalla direttiva Habitat del 1992 che, volendo preservare un esemplare che alla fine del secolo scorso era a rischio estinzione, proibisce cattura e uccisione dei lupi a meno che non costituiscano una diretta minaccia per gli esseri viventi. Il cambio di passo della Commissione fa seguito a una recente risoluzione dell'Europarlamento, su pressing in particolare del centrodestra: il testo, adottato a novembre, chiedeva proprio una revisione dello status di animale protetto per il lupo (oltre che per orsi e linci, ritenuti anch'essi una minaccia per gli allevamenti), in modo da consentire il contenimento della specie, dopo le migliaia di segnalazioni di attacchi recapitate negli anni a Bruxelles, provenienti da varie parti d'Europa, dalla Scandinavia alle Alpi.

Uno di questi episodi tira in ballo la stessa von der Leyen: appena un anno fa un lupo aveva, infatti, sbranato l'amato pony Dolly, che si trovava nella tenuta della presidente in Bassa Sassonia. Gw950m - questo l'identificativo del "ricercato", responsabile di simili aggressioni nei paraggi - era stato poi inserito nelle liste tedesche per autorizzarne l'abbattimento, approfittando delle esistenti deroghe alla rigida disciplina Ue. Deroghe che adesso l'Europa - von der Leyen in testa - è pronta ad ampliare.

Gabriele Rosana © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fiumicino, aperto il cantiere per realizzare la darsena «Mai lavori restano fermi»

IL CASO La pesca a Fiumicino è sul piede di guerra. Gli operatori contestano i ritardi sull'avvio dei lavori per costruire la "darsena dei pescherecci", annunciata lo scorso marzo dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro-settentrionale. L'opera rientra nel primo stralcio degli interventi che porteranno alla realizzazione del porto commerciale, a destra della foce della Fossa Traiana, e alla viabilità di accesso all'approdo per il quale si renderanno necessari 350 milioni cofinanziati dalla Banca Europea per gli investimenti. L'appalto per il primo step dell'approdo è stato vinto dal raggruppamento di imprese Doronzo Infrastrutture S.r.l. e il Consorzio Stabile Vitruvio S.c.a.r.l. e in occasione dell'annuncio il presidente dell'Autorità, Pino Musolino, sottolineò la posa della prima pietra e l'importanza del futuro ruolo recitato dalla "nuova infrastruttura per Fiumicino che avrà la funzione di network a servizio della Regione complementare al porto di Civitavecchia". Lo scorso mese l'impresa appaltatrice ha posato la recinzione a ridosso della vasca di stabulazione, realizzata a suo tempo, con l'installazione del cartello di apertura del cantiere.

«Dopo le operazioni di routine non abbiamo più visto operai sottolinea Gennaro Del Prete, presidente della **coop** Pesca romana e siamo preoccupati perché stiamo andando verso l'inverno. Lavorare in riva al mare con il maltempo diventa problematico.

Torno a ricordare che il porto-canale non possiede la necessaria sicurezza, in condizioni meteo-marine avverse, e il basso fondale complica la navigazione non solo per la locale flotta peschereccia ma anche per i grossi rimorchiatori».

Fondate le preoccupazioni degli armatori della flottiglia più numerosa dei porti laziali che da anni chiedono un approdo sicuro e avevano accolto con molto entusiasmo l'avvio dei lavori per la "darsena dei pescherecci" dopo gli stop subiti. Non ultimo il ricorso al Tar da parte dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili che non "riteneva congruo il finanziamento" in base al quale arrivava una sospensione.

Il Tribunale amministrativo però dava ragione all'Autorità portuale che nel frattempo aveva provveduto a "incrementare del 30% il quadro economico dell'intervento, ottenendo quindi una quota di finanziamento da parte della Banca Europea Investimenti". Il raggruppamento d'impresе avrà a disposizione oltre 36 milioni di euro, dei 42 a base d'asta, con un ribasso superiore al 15 per cento, per realizzare un moderno "distretto della pesca" grazie a un approdo in grado di ospitare 82 unità navali oggi ammassate nel tratto di canale navigabile dal ponte "2 giugno" alla foce.

L'elaborato grafico, progettato da Acquatecno srl, prevede un antemurale, che inizia in testa al molo



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Cooperazione, Imprese e Territori

nord dell'attuale porto-canale, lungo circa 400 metri e con una curvatura verso l'interno. A 200 metri di distanza, dalla banchina dello sbocco, verrà invece costruito il molo di sottoflutto, lungo circa 200 metri dalla riva. Tra i due "bracci" un accesso di 190 metri. La larghezza del "porticciolo" sarà di 120, mentre la lunghezza raggiungerà i 300 metri. Sulla banchina adiacente al molo di sottoflutto verranno realizzati 58 ormeggi: 26 per i pescherecci con relativi depositi, 13 per la piccola pesca, 15 per le turbosoffianti oltre a quelli per i servizi portuali. In quella opposta, parallela all'attuale molo nord, ricavati gli attracchi di altre unità tra cui rimorchiatori, i mezzi navali dei piloti e sommozzatori, oltre a una zona per il bunkeraggio. Nel piazzale antistante verranno trasferiti anche i 5 cantieri nautici che operano attualmente nella darsena con la costruzione di un'asta del pescato, sedi delle **coop** e un circolo ricreativo vicino a un centinaio di parcheggi adiacenti all'area per lo stoccaggio di merci.

Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tiberland, un viaggio nella "Grande Bellezza" di Ostia

IL PROGETTO Ostia non è solo mare e tramonti mozzafiato ma anche percorsi naturali ricchi di storia e archeologia, palazzi anni 30 del Novecento, scorci pasoliniani e testimonianze tangibili lasciate dai pescatori. Questa è la mission del progetto di valorizzazione di Tiberland che punta a richiamare turisti a Ostia per tutto l'anno, valorizzando così un microcosmo suggestivo lungo il corso finale del Tevere che viene rappresentato da una strutturata offerta che coinvolge il Municipio X di Roma Capitale. Grazie al lavoro svolto dalla D.M.O. - Destination Management Organization - Tiberland ha portato sotto i riflettori un progetto fondato sulla sinergia tra municipi capitolini, borghi, comuni dell'hinterland, enti, associazioni e operatori economici, raccontando un nuovo modo di fare turismo di qualità lungo i 70 chilometri della Valle del Tevere fino alla foce, passando per il centro di Roma. In questo percorso si scoprono un susseguirsi di luoghi da esplorare che permettono di respirare la storia e immergersi nella natura tra crociere fluviali, passeggiate a cavallo o a piedi e pedalate panoramiche, andando oltre la classica vacanza romana. Le attività si sono sviluppate in collaborazione con le istituzioni locali riunitesi in un Protocollo d'Intesa tra il Municipio X di Roma Capitale e la D.M.O.

"Tiberland ETS", approvato dalla Giunta Municipale di Ostia a maggio scorso. L'accordo punta a incentivare l'afflusso turistico non solo d'estate e a favorire la collaborazione tra il con gli operatori della filiera turistica, anche nell'ottica di un miglioramento del livello di accoglienza che vede coinvolti, tra i soci, il Parco archeologico Ostia Antica, **Coopculture** - gestore dei servizi del Parco, il Villaggio turistico Capitol, il Villaggio turistico Faboulus, Green Mobility e Vivitalia: «Ostia ha avuto pazienza quando è stata maltrattata - dicono Alberto Acciari, presidente di Tiberland, e Cristina Selloni, destination manager di Tiberland - e ha mostrato resilienza, continuando ad accogliere tutti coloro che volessero scoprire la vera anima di quest'area. Non è solo il mare di Roma' ma si merita di più.

Chiara Rai © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Luca Bartolini (Fratelli d'Italia)

«Rimborsi, l'allarmismo di Legacoop non serve»

Luca Bartolini, ex consigliere regionale e dirigente Fratelli d'Italia Forlì-Cesena, attacca **Legacoop** Romagna per le critiche al governo sui rimborsi dell'alluvione: «Quando un'associazione di categoria si trasforma in un megafono di partito non è mai un bel segnale e non fa certo gli interessi dei suoi associati». «Ma liquidare l'ennesimo attacco al Governo sui fondi per il post alluvione fatto da **Legacoop** Romagna buttandola sulla polemica politica sarebbe troppo facile - prosegue -, anche se le strumentalizzazioni dell'organizzazione fanno il paio con le mistificazioni quotidiane della sinistra: dovrebbero ben conoscere i tempi tecnici e della burocrazia e se fossero intellettualmente onesti dovrebbero riconoscere come il Governo Meloni, almeno per quanto di sua competenza, li abbia in realtà già accorciati. In passato, come per le alluvioni del 2019, i rimborsi sono arrivati in misura parziale solo dopo tre anni e mezzo dal disastro, ma non abbiamo sentito nemmeno fiatare **Legacoop**».

«Ma come si possono bollare come chiacchiere i 4,5 miliardi di stanziamenti già previsti dal Governo Meloni? Per privati ed aziende è stato confermato, sia dal Governo che dal Commissario Figliuolo, che i rimborsi ci saranno al 100%. Per il bene di cittadini e imprese non serve creare allarmismo ed evocare scenari da deserto produttivo come fa **Legacoop**» conclude Bartolini.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

La polemica

Aiuti per i campi, lite tra Legacoop e Fratelli d'Italia

Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** nazionale, e Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna, rilanciano il grido d'allarme: «A cento giorni dal disastro non c'è ancora certezza su procedure e risorse per i ristori - dichiarano i due presidenti -. Sono tantissimi gli agricoltori, gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani della Romagna che si sentono abbandonati dalle istituzioni nazionali. Ci sono migliaia di ettari di campi che devono essere bonificati in tempi brevi, per tornare a essere coltivabili. Le spese straordinarie per salvare la fertilità dei terreni vengono vissute, giustamente, come l'ennesimo affronto. Ora che sarebbe il loro turno di ricevere il sacrosanto aiuto da parte dello Stato, devono subire da più di cento giorni l'onta di non avere certezze sulle risorse che saranno disponibili per la ripresa».

Dichiarazioni che vengono bollate da Luca Bartolini, coordinatore di Fratelli d'Italia nel Forlivese come «allarmismi ingiustificati. Il Governo sta mantenendo le promesse. Dovrebbero ben conoscere i tempi tecnici e della burocrazia e se fossero intellettualmente onesti dovrebbero riconoscere come il Governo Meloni, almeno per quanto di sua competenza, li abbia in realtà già accorciati. In passato, come per le alluvioni del 2019, i rimborsi sono arrivati in misura parziale solo dopo tre anni e mezzo dal disastro, ma non abbiamo sentito nemmeno fiatare **Legacoop**. D'altronde il commissario per quell'emergenza era Bonaccini e anche per il sisma non è che cittadini e imprese abbiano visto i soldi dopo tre mesi dal disastro. Ora, però, si pretendono miliardi di euro subito».



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Per il post alluvione

Conad dona 300mila euro al Parco della Salina

Trecentomila euro da **Conad** per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di **Conad** nazionale, Mauro Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta.

Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi.

La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui **Conad** è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione **Conad** ETS per interventi a Modigliana e Brisighella.

«Il sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-**Conad** Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata».



Ecologica e silenziosa

Lampara a led sulla motobarca Imperia II

E. F.

E' ecologica e silenziosa. Ed economica: permette di evitare spese astronomiche per il gasolio.

Nel capoluogo la lampara a Led è una realtà ormai da un anno. È stata introdotta, prima in Liguria, sul peschereccio Imperia II da parte del capobarca Luigi Arcella.

Arcella, vicino ai 60 anni, da pochi giorni è diventato nonno; pensa al futuro e alla sostenibilità: le lampade da 50 W, un progetto sponsorizzato dal Flag L'approdo di Ulisse di recente utilizzato sulla costiera amalfitana, sono legate all'innovazione e alimentate da un impianto da 25 V. La batteria comprende 9 lampadine. Dice Arcella: «Così si elimina il rumore causato dal generatore e si riduce il consumo delle lampade, usate anche per l'illuminazione della motobarca». Lara Servetti di **Legacoop**: «Quasi tutti i pescatori parlano fra loro a voce alta: questo perché assordati dal rumore dei generatori. Questo impianto permette di eliminare il problema».

Arcella collabora anche allo sviluppo dell'ittiturismo: «All'Approdo nell'Infopoint pesca ho tenuto lezioni sulla salagione delle acciughe, con informazioni sulla lunghezza dei pesci e i tempi previsti.

In precedenza li avevo tenuti durante OliOliva».

- e. f. © RIPRODUZIONE RISERVATA Le luci a Led del peschereccio.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

la procedura concorsuale va avanti

Assunzioni in sanità colloqui per 33 Oss «Vittoria dei lavoratori»

SILVA COLLECCHIA

Silva Collecchia / La Spezia Sono stati pubblicati da Asl5 gli orari ed i giorni dei colloqui di selezione per l'assunzione delle 33 Oss di **Coopservice**. «Finalmente, una vittoria per i lavoratori che in questi due anni di difficile vertenza non hanno mai mollato, sostenuti passo passo dai sindacati- dicono dalle segreterie spezzine di Fp Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti Uil- consideriamo questo ingresso di 33 unità come il primo scaglione, certi che Asl5 potrà attingere ancora dalla graduatoria per completare tutte le assunzioni necessarie».

I colloqui di selezione si svolgeranno il 2 ed il 3 ottobre prossimi presso il Polo Didattico Infermieristico di via del Canaletto. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine conseguente dal massimo punteggio complessivo riportato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze, come previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, 487. Qualora, a conclusione delle operazioni di selezioni, due o più candidati conseguano pari punteggio, il criterio da applicare è determinato dalla minore età.

Il Responsabile della struttura di Asl5 Gestione Risorse Umane, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione, li approva, prendendo atto della graduatoria generale dei candidati.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito web aziendale www.asl5.liguria.it alla pagina concorsi. L'immissione in servizio è subordinata all'accertamento di piena ed incondizionata idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del Medico competente della sanità pubblica locale.

Per 33 degli oltre 120 Oss di **Coopservice** che hanno lavorato, anche nel periodo più duro della pandemia negli ospedali spezzini si apre uno spiraglio per mettere la parola "fine" sul loro travagliato percorso lavorativo. Dopo il licenziamento alcuni di loro hanno trovato collocazioni presso strutture private della zona e altri hanno beneficiato di ammortizzatori sociali.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un'operatrice sociosanitaria.



A Chiavari migliaia di presenze, Lavagna ha già salutato

Le spiagge per disabili «Finché il meteo tiene strutture a disposizione»

D. BAD-R. GAL.

il reportage Sono 4600 le presenze registrate, fino a ieri, dalla "Spiaggia per tutti", arenile libero attrezzato di corso Colombo, a Chiavari, per la balneazione dei disabili. Inaugurato otto anni fa, il lido gestito da Anffas e Villaggio del ragazzo è in costante crescita. «Chiuderemo il 13 settembre - dichiara Rudy Fabi, educatore Anffas, alla "Spiaggia per tutti" dalla nascita del servizio -. Il numero di presenze sale di anno in anno perché la spiaggia, eccellenza nazionale, è sempre più conosciuta e apprezzata per la completezza di ciò che offre. Quest'anno è ulteriormente migliorata grazie ai nuovi accessi facilitati e ai percorsi creati dal Comune. Il picco di presenze lo abbiamo avuto a Ferragosto, ma continuiamo a lavorare bene anche a settembre. In vista del prossimo anno - conclude - valutiamo la possibilità di ampliare i posti disponibili. Attualmente otto piazzole in cemento e sette, sdoppiabili, su sabbia».

La spiaggia "Mare per tutti" di Ghiaia, a Santa Margherita, è aperta ancora questa settimana, a conclusione di un'estate di grande lavoro: «Abbiamo sessanta lettini ma, tra disabili, anziani, e bambini piccoli, i posti non bastano e servirebbe ancora più spazio - racconta il responsabile, Antonio Cucco, presidente dello sportello Informadisabili di Santa Margherita -. Abbiamo organizzato la spiaggia con la zona specifica per i disabili. In ogni caso, questa, che è l'ultima settimana, è la prima senza proprio il pieno assoluto».

L'esperienza della spiaggia per tutti è iniziata già nel 2006 e Santa Margherita è Bandiera Lilla per l'accoglienza ai disabili.

Sipario abbassato domenica scorsa, 3 settembre, sulle due spiagge "Il mare senza barriere", a Lavagna. Dopo una stagione che ha dato ottimi riscontri i due arenili accessibili creati nell'ambito del progetto Tourism4all, che hanno registrato sempre numerose presenze, la spiaggia antistante piazza Milano, inaugurata quest'anno, e quella antistante il Parco Tigullio, già attiva nel 2022, hanno fermato la loro attività. A breve la **cooperativa** La Creusa, che ha gestito il servizio per conto del Comune, presenterà all'amministrazione una relazione con lo scopo di progettare, per la prossima estate eventuali modifiche, incrementi di attrezzature o variazioni al servizio, anche alla luce delle indicazioni raccolte fra gli utenti.

A Sestri Levante ci sono sei spiagge inclusive che durante l'estate hanno garantito l'accesso al mare anche a persone con difficoltà motorie. Si trovano in Baia del Silenzio, a Sant'Anna, in Baia delle Favole, a Renà e a Riva Trigoso zona Ponente. Offrono servizi dedicati quali ombrelloni, sedie, lettini specifici per il trasferimento della carrozzina e docce accessibili. La spiaggia di Riva, zona Haloa



Il Secolo XIX (ed. Levante)

Cooperazione, Imprese e Territori

beach, dove ci sono quattro postazioni, è quella che presenta una situazione molto variabile ma con quasi tutti i giorni di agosto sold out. Tante le famiglie di stranieri (russi, soprattutto) anche se non sono mancati gli italiani. Chiuderanno alla metà di settembre ma, tempo permettendo, allungheranno fino alla fine del mese offrendo ancora tutti i servizi.

A Camogli la spiaggia attrezzata per disabili, frutto di un lavoro iniziato con l'amministrazione precedente e continuato con quella attuale, che ha anche fatto installare una grande insegna per aumentarne la visibilità, si trova nel tratto in concessione al Club Vela e alla Lega Navale.

«Meteo permettendo sarà aperta fino alla fine di settembre - dice Francesco Doddis, da tempo una delle anime dell'iniziativa, supportata dal Comune, in una città dove, quest'anno, è stata confermata la Bandiera Lilla -. Sono venuti in tanti e siamo molto contenti di potere offrire questo servizio». A disposizione degli ospiti ci sono due lettini rialzati per consentire il passaggio dalle carrozzine, per chi ha disabilità motorie, due sedie Job, un bagno e uno spogliatoio per disabili, spazio baby care, gazebo con terrazza in piano per eventuale refrigerio. E poi la presenza di un passamano di appoggio e sicurezza sulla camminata, l'ingresso guidato in acqua attraverso passatoie allungabili in caso di necessità e la boa sonora per persone ipovedenti con canale di entrata e uscita.

- D. Bad.-R. Gal. (Hanno collaborato: Elisa Folli, Edoardo Meoli, Paola Pastorelli e Simone Rosellini) Il mare senza barriere, spiagge per disabili a Lavagnaflash.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

Pesce, assaggi e incontri in porto

VENERDÌ DALLE 17 ALLE 23 ALL'INFO POINT DI ONEGLIA "L'APPRODO IN FESTA"

Una festa fra cultura e gusto nel cuore del porto di Oneglia. Il ciclo "L'approdo" che per tutta l'estate ha portato incontri, laboratori e mostre nell'Info point della pesca sul Molo lungo, prepara una festa che coincide con la settimana del Raduno imperiese di velieri.

Venerdì dalle 17 alle 23 è in programma "L'approdo in festa", una ricca serree di proposte che sarà aperta alle 17 da un laboratorio ambientale e didattico dedicato al mare, a cura di **Legacoop** e Confcooperative liguri. A "Parola di pescatore" si parlerà di prodotti a miglio zero, pesce rirovato, sostenibilità, biologia marina e tradizioni.

Partecipa Lara Servetti, responsabile di **Legacoop**, con la guida ed educatrice ambientale Barbara Nani. Alle 18 protagonista sarà l'olio Riviera ligure Dop, con assaggi a cura di Coldiretti e laboratori di analisi sensoriale; alle 18,45 dimostrazioni enogastronomiche di Confasartigianato. Calici alzati alle 19.30 con la degustazione di vini dell'azienda Maixei di Dolceacqua e il suo pregiato Rossese; organizza Cia. Alle 20.15 laboratorio-degustazione di prodotti da forno, dalla piscialandrea alle torte di verdure, con Assipam. Alle 21 lo show "Food & Sea heroes" in compagnia di Fabio Bongiorno: talk, ospiti, degustazioni e finale con la musica. Dalle 17, negli spazi esterni, mercatino con prodotti a km zero.

-e. f.

E. F.



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

Villa Mimbelli Sognando i corsari Presentazione a LibrArti

Venerdì alle 17 a Villa Mimbelli, per la rassegna LibrArti, ci sarà la presentazione del catalogo della mostra "Sognando i corsari". Esposizione, in corso fino ad ottobre ai Bottini dell'Olio che indaga il rapporto tra la Fondazione Alinari con il territorio e la città di Livorno. L'incontro vedrà l'intervento della curatrice della mostra Rita Scartoni. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Livorno con la collaborazione delle cooperative Agave, Itinera e **CoopCulture** e con la partecipazione di Fondazione Livorno. Per info 0586824607 oppure infomuseofattori@comune.livorno.it.



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

La pianificazione dell'opera rientra in un finanziamento di 500mila euro che risale a fine 2019

Lavori all'asilo nido "Nghè" il progetto è da rivedere

Approvata la nuova variante al piano iniziale del 2020 (da 370mila euro) Previsti interventi di adeguamento sismico e un aumento dei costi

GABRIELE BUFFONI

Rosignano Tempi ancora lunghi per il via libera ai lavori di miglioramento e adeguamento sismico all'asilo nido "Nghè" di via Gigli, a Rosignano Solvay. La società **cooperativa** lucchese Città Futura, a cui dal 2020 è stato affidato l'incarico di progettazione dell'intervento, ha infatti rilevato la necessità di prevedere una nuova variante al piano elaborato in via preliminare - e già approvato in linea tecnica - che comportava un importo dei lavori pari a 370mila euro (più iva). Variante già concessa e approvata dagli uffici comunali, che hanno così spostato il termine dei tempi contrattuali previsti per la progettazione dal 30 giugno scorso al 31 dicembre 2023. Mantenendo invariato l'importo calcolato per il servizio (che dunque non necessiterà di alcun finanziamento aggiuntivo da parte dell'amministrazione rosignanese in favore della Città Futura) a poco più di 30mila euro complessivi.

Di fatto dunque l'ufficio edilizia pubblica e riqualificazione urbana del Comune ha chiesto di fermare il progresso dell'iter di progettazione e di compiere un passo indietro per rivalutare la fase preliminare del progetto.

Una necessità alla luce di quanto emerso sulla base delle valutazioni effettuate dalla società vincitrice dell'appalto di progettazione nel momento della stesura del piano definitivo. In base a «ulteriori indagini propedeutiche - si legge nella relazione di quest'ultima variante approvata - si evince la necessità di provvedere l'adeguamento sismico della struttura mediante la sua demolizione e la realizzazione di un nuovo edificio».

In pratica, una vera e propria sostituzione edilizia. Inoltre «si è determinato un notevole incremento dei costi dei materiali - viene spiegato nella relazione - circostanza che, sommata agli esiti delle ulteriori indagini eseguite, ha determinato modifiche progettuali tali da comportare un incremento dell'importo di progetto e una conseguente nuova quantificazione del costo delle prestazioni di progettazione correlate».

Per questo il Comune ha chiesto la redazione di un nuovo progetto di fattibilità tecnico-economica finalizzato, innanzi tutto, a inquadrare la problematica costituita da un intervento di demolizione e ricostruzione del fabbricato (che sorge per l'appunto su un lotto di proprietà del Comune di Rosignano).

Mantenendo quindi inalterato il finanziamento iniziale per la progettazione dell'opera, il Comune conta di avere pronto entro fine anno il nuovo progetto aggiornato così da poter procedere con la successiva fase dell'iter (ovvero la stesura definitiva del piano d'intervento). L'adeguamento sismico dell'asilo nido "Nghè" è atteso da tempo: rientra infatti in quell'insieme di lavori sulle strutture scolastiche



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

finanziato a fine 2019 (tramite avanzo di amministrazione) per un totale di 500mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Elena Ghelfi

Presidente coop Lerici in pesca

«Bisognerebbe monitorare questa specie, anche se già stiamo mandando le foto delle catture all'Osservatorio ligure pesca e ambiente, che si occupa di orate: una delle nostre barche è autorizzata a pescarle per ridurre il loro impatto sui vivai dei mitilicoltori e anche lui ha sottolineato come si tratti di esemplari molto aggressivi. La riproduzione deve essere necessariamente fermata».



Incubo granchio blu Un maxi esemplare catturato a Telloaro

Era una femmina larga 20 centimetri e piena di uova

LERICI Un esemplare largo oltre 20 centimetri, che insieme ad altri catturati nell'ultima settimana ha fatto scattare l'allarme fra i pescatori delle nostre coste. Stiamo, naturalmente, parlando dell'ormai famigerato granchio blu, al centro della segnalazione fatta al nostro giornale da Elena Ghelfi, presidente della **coop** Lerici in pesca e imbarcata su una delle tre barche da tremaglio che riunisce.

«L'altra mattina abbiamo catturato una femmina piena di uova a Telloaro, a un miglio dalla costa e nell'ultimo mese, nel tratto da Bocca di Magra alla Baia Blu, sono stati una decina; questa specie da noi è comparsa nel 2016, ma è il primo anno in cui la presenza si rivela così consistente». Il problema principale - sottolinea - è nella voracità che la caratterizza.

«Non solo mette a rischio il pesce, ma anche tutte le uova deposte, che siano di seppie e di pesci.

Inoltre, come se questo non bastasse, distruggono le reti e non oso pensare cosa succederebbe se la loro quantità aumentasse». E il fatto

che l'ultimo granchio blu pescato fosse stato pieno di uova, ha aumentato la preoccupazione della categoria.

«Bisognerebbe monitorare questa specie, anche se già stiamo mandando le foto delle catture al biologo Andrea Molinari (dell'Osservatorio ligure pesca e ambiente, ndr.), che si occupa delle orate: una delle nostre barche è autorizzata a pescarle per ridurre il loro impatto sui vivai dei mitilicoltori e anche lui si ha sottolineato come si tratti di esemplari molto aggressivi.

Certo è che la loro riproduzione si debba fermare». La rete fra gli addetti ai lavori ha fatto scattare altri allarmi. «Altre barche sul fiume e a Bocca di Magra hanno catturato questi granchi, ben diversi per dimensione e aggressività rispetto alle specie già presenti e in prossimità della foce, dove per loro c'è un ambiente più favorevole, ne hanno addirittura presi tre in un giorno. Qui c'è una maggior concentrazione rispetto alla zona di Porto Venere e della Palmaria: operiamo in entrambe e possiamo verificare sul campo». La Ghelfi specifica di aver segnalato la questione all'associazione di categoria Federcoopescas-Confcooperative e confidano nel monitoraggio della Regione Liguria, da qualche mese impegnata insieme ad Arpal e a

d altri enti competenti. «Allo stato attuale la diffusione del temuto crostaceo nel nostro litorale non appare preoccupante, come in altre regioni, ma stiamo tenendo alta l'attenzione per tutelare al meglio i mitilicoltori liguri che in questi mesi stanno già facendo i conti con il problema delle orate che divorano i muscoli» hanno spiegato il presidente Toti e il vicepresidente con delega alla pesca e acquacoltura Alessandro Piana in merito. E il presidente della cooperativa Mitilicoltori spezzini



La Nazione (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Paolo Varrella sottolinea che per la categoria «il granchio blu si chiama orata», esemplare che sta distruggendo i mitili e «mettendoci in ginocchio». «In ogni caso - dichiara -, abbiamo potuto seguire le prime catture del granchio blu come avamposto in mare e quello che vediamo, lo comunichiamo all'osservatorio della Regione: unico lato positivo dell'emergenza orate. Dal suo ciclo biologico emerge come possa spingersi nelle zone fluviali, quindi dovranno esser osservati speciali an

che Magra e Parmignola». Chiara Tenca © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Assunzione degli Oss Fissati i 33 colloqui

Sono stati pubblicati dalla Asl gli orari e i giorni dei colloqui di selezione per l'assunzione delle 33 Oss di **Coopservice**. «Finalmente, una vittoria per i lavoratori che in questi due anni di vertenza non hanno mai mollato, sostenuti passo passo dai sindacati - dicono le segreterie spezzine di FP Cgil, Fisascat Cisl, Ultrasporti Uil -. Consideriamo questo ingresso di 33 unità come il primo scaglione, certi che Asl5 potrà attingere ancora dalla graduatoria per completare tutte le assunzioni necessarie».

I colloqui di selezione si svolgeranno il 2 e 3 ottobre al Polo didattico infermieristico di via del Canaletto.



Corsa al titolo di Capitale Ora il dossier con le idee

Redazione affidata alla coop Better Social: va presentato entro il 27 settembre

MASSA La corsa per il titolo di Capitale della cultura 2026 è iniziata e ora il tempo stringe anche per Massa, visto che la città è stata inserita fra le 26 'papabili', nel senso che al momento il Ministero ne ha accolto la manifestazione di interesse per partecipare al bando.

Ma la candidatura si perfezionerà soltanto con la presentazione del dossier da sottoporre alla valutazione di una commissione composta da sette esperti di fama nel settore di cultura, arti, valorizzazione territoriale e turistica.

Il dossier dovrà avere contenuti chiari: oltre al titolo, il progetto culturale della durata di un anno, inclusivo del cronoprogramma e delle singole attività previste; l'organo incaricato dell'elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura responsabile; la valutazione di sostenibilità economico-finanziaria del progetto culturale proposto; gli obiettivi perseguiti. Ce n'è di carne da mettere al fuoco e il tempo non è

molto per portare a termine il compito. Perché il dossier va presentato entro il 27 settembre. Poi entro il 15 dicembre la commissione definirà le 10 città finaliste, e la procedura di valutazione - dopo l'audizione pubblica dei progetti finalisti entro il 14 marzo - si concluderà per il 29 marzo con la proclamazione della Capitale italiana della cultura 2026.

Il punto è che il Comune di Massa ha aperto la manifestazione di interesse per raccogliere proposte e idee del territorio nei giorni scorsi e la procedura si concluderà soltanto il 18 settembre. Resterebbero quindi sì e no 9 giorni per completare il dossier e consegnarlo. Per questo l'amministrazione ha deciso di farsi supportare nell'impresa da una società specializzata che in breve tempo dovrà assemblare il dossier, con quelle che sono le proposte già avanzate dagli uffici, che devono esserci, oltre a quelle che arriveranno dal territorio.

Si tratta di "Better Social", cooperativa sociale con sede a Pistoia, che dovrà quindi mettere insieme i tasselli e redigere «un'idea progettuale volta a sostenere, incoraggiare e valorizzare la capacità progettuale e attuativa della città di Massa nel campo della cultura, affinché sia incentivato il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo», per un incarico del valore di 6.100 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

La soluzione? Operai presi in prestito Ecco le prime cooperative di servizio

Stanno nascendo anche in provincia e sono formate soprattutto da stranieri

PISA Intanto anche sul nostro territorio, nella provincia pisana, sono nate le prime **cooperative** di servizi vocate al mondo agricolo.

per lo più formate da personale extracomunitario. Ma possono essere una soluzione? «Sono formule interessanti - spiega Berti -. Possono fornire personale per tempo brevi o brevissimi, anche pochi giorni. Funzionano, se vogliamo fare un esempio, sul modello interinale. Ma il cammino è ancora lungo». Anche qui il nodo è la formazione del personale. «Siamo davanti a realtà che ancora non sono in grado di fornire la manodopera specializzata - aggiunge Berti -.

Ecco che serve avviare una nuova progettualità mirata che porti ad una maggiore strutturazione e formazione con un'azione congiunta tra aziende, sindacati e **cooperative**. Queste, poi, potranno essere interessati opportunità per i giovani e per la loro occupazione, in particolare una volta terminati i percorsi professionali nelle scuole».

Le cose da fare sono quindi molte. Tra queste anche un quadro normativo chiaro e stabile che il settore rivendica da tenti anni, che consenta alle imprese agricole di operare con celerità ed efficacia. Quindi anche per quanto riguarda per questa nuova figura delle **cooperative** di servizi il punto è che tutti gli attori del settore agricolo provino a fare sistema. Il mondo dei campi è pienamente dentro la rivoluzione che sta interessando il modo di fare impresa e reperire risorse.

C. B.



La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'iniziativa

Dal Circolo Arci 4.500 euro per gli alluvionati dell'Emilia-Romagna

LARCIANO Un importante gesto di solidarietà è stato effettuato dalla comunità di Larciano: sono stati raccolti 4.500 euro per le popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dalle alluvioni. Protagonista di questa bella iniziativa il Circolo Arci di Colonna di Larciano che, nel corso della festa annuale del circolo, ha organizzato un pranzo con l'obiettivo di raccogliere fondi per gli alluvionati dell'Emilia-Romagna. L'affluenza di partecipanti è stata notevole. Lo spirito di solidarietà dell'iniziativa ha coinvolto tante persone.

Tutto questo ha consentito di mettere insieme cifra considerevole che è poi stata inviata per bonifico al conto corrente dedicato per l'emergenza emiliano-romagnola. Il bonifico attivato è stato 4.500 euro.

Per questa donazione, oltre al Circolo Arci che ha messo le risorse umane e materiali, si sono resi protagonisti anche la ditta Manzi Franco srl che si occupa di stoccaggio e commercio di prodotti ittici e il comitato organizzatore della Festa del Cacciatore. Non da meno la partecipazione delle associazioni e imprese che operano sul territorio di Larciano: Avis, **Coop**, Società Soccorso Pubblico, Pro-Loce, Auser, VAB, Associazioni Venatorie, Associazione amici del Parco Berlinguer e la tipografia Stampa 2000, alcuni con la presenza al pranzo, altri con l'aiuto attivo nell'organizzazione di un evento davvero riuscito.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

Jesolo

Chiamano il 118 per un infarto Ma l'ambulanza ci mette 25 minuti

I residenti «In estate con il pienone il servizio va ampliato» L'Usl 4: «Attivato il Punto primo intervento di Cavallino»

GIOVANNI CAGNASSI

JESOLO Chiamata di emergenza al lido di Jesolo per un infarto, ma l'autoambulanza arriva dopo 25 minuti e da Cavallino-Treporti. È accaduto al lido in una conosciuta pizzeria nella zona di via Verdi domenica sera, quando la città era ancora affollata di turisti e pendolari nel fine settimana delle Frecce Tricolori.

Un weekend di grandissima affluenza, 500 mila persone solo per assistere sabato allo spettacolo della pattuglia acrobatica nazionale. Nel pieno della stagione estiva, quando in media giungono a Jesolo circa 180 mila persone secondo i dati delle celle telefoniche, sono molti a ritenere che il punto di primo intervento avanzato al lido, ex pronto soccorso, debba essere dotato di più mezzi di emergenza.

Verso l'ora di cena, il signore anziano, proveniente dalla Germania, è improvvisamente caduto a terra impressionando i numerosi clienti che stavano cenando a quell'ora nel locale e hanno visto quella scena improvvisa e concitata. «Il proprietario del pubblico esercizio», raccontano i clienti che hanno assistito all'episodio, «ha chiamato immediatamente il 118 e solo dopo 5 minuti hanno risposto dall'altra parte. L'ospedale di Jesolo non aveva mezzi a disposizione da mandare e quindi sono dovuti arrivare i mezzi di emergenza e sanitari da Cavallino-Treporti, più precisamente dalla sede a Ca' Savio. Per fortuna, il signore qualche minuto più tardi ha dato dei segnali di ripresa, ma era stato comunicato inizialmente un codice rosso visto che aveva subito due interventi di by-pass al cuore e soffre di serie patologie cardiache che comportano per lui una condizione di rischio e pericolo».

Martino Sacilotto è uno dei clienti che erano presenti alla cena e ha prestato i primi soccorsi per aiutare l'anziano a riprendersi: «È vergognoso che in una città balneare come Jesolo manchino ambulanze», dice, «c'è voluta mezz'ora di lunga attesa, sperando che il signore si riprendesse da un momento all'altro. Senza contare poi la figura che abbiamo fatto a livello internazionale, visto che i signori erano tedeschi e non hanno certo visto un bell'esempio di soccorso veloce. Serve più personale medico anche nei pronti soccorso. Le istituzioni devono essere più presenti davanti a questo problema di stringente attualità. Per fortuna, tutto si è risolto nei migliori dei modi, ma poteva anche morire nella peggiore delle ipotesi».

Il servizio di emergenza all'ospedale di Jesolo è stato affidato alla **Cooperativa** Castel Monte che a breve dovrebbe ufficializzare la dotazione di nuovi mezzi di soccorso al lido. L'Usl 4 ha, intanto, fatto sapere che i due mezzi a disposizione erano già impegnati in altre uscite e quindi il 118 ha attivato il Ppi, punto di primo intervento, di Cavallino Treporti.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

- Giovanni Cagnassi © RIPRODUZIONE RISERVATA L'ospedale di Jesolo: si allarga il dibattito sulla carenza di servizi per le emergenze sanitarie.

Seconda stella... a Villa Guardia Ecco l'Isola che c'è

L'evento Nel weekend del 16 settembre la Fiera solidale La chiamata dei volontari: «Venite a darci una mano»

Dalila Lattanzi

Torna, sabato 16 e domenica 17 settembre nel Parco Comunale di Villa Guardia, la Fiera delle Economie Solidali "L'Isola che c'è", promossa e organizzata dall'Associazione L'isola che c'è - Rete Comasca di Economia Solidale, dal Centro di Servizio per il Volontariato dell'Insubria e dalla Cooperativa Sociale Ecofficine con il contributo di **Bcc** Cantù, **Confcooperative** Insubria, Rete Clima e Caes Consorzio Assicurativo Etico Solidale.

Gli eventi Il programma - consultabile su sito fialisolachece.org - prevede la presenza di centocinquanta espositori, concerti e spettacoli, incontri e laboratori per adulti e bambini, spazi dedicati alla ristorazione locale, bio e solidale e al baratto di libri, abiti e giochi.

La chiamata per i volontari è partita diverse settimane fa e sul sito www.fialisolachece.org/volontari sono presenti tutte le informazioni per gli interessati; negli anni tante sono state le persone che hanno partecipato alla fiera in questa veste, cogliendo l'occasione di vivere dall'interno uno degli eventi più interessanti e partecipati del territorio comasco, con mansioni diverse in base alla disponibilità e all'attitudine: coloro a cui ti piace scrivere, riprendere o fotografare possono entrare a far parte della redazione del Blog "News Km Zero", che racconta la manifestazione in diretta. Racconta Martino Villani, Vice Direttore del Csv Insubria: «Tra gli altri ci hanno dato disponibilità come sempre gli scout (Como 1 e Como 45, a cui si aggiungono i ragazzi del Cngei). Ci sarà il supporto dei volontari di Incroci per la gestione del servizio ai tavoli e ci saranno, come da tradizione, le ragazze del Cias e dell'Enaip per i servizi di supporto logistico e relativi alla cucina.

Anche quest'anno siamo stati contattati da Villa arcobaleno (Msna), che da alcuni anni partecipa con i suoi ragazzi. Tra le novità, la collaborazione con la Coop Sociolario, che quest'anno vedrà i suoi ragazzi supportarci per alcuni servizi».

«Tra le tante attività, è bello segnalare che torna l'Area Benessere negli spazi delle piscine, con espositori e esperti esterni. Lo sport sarà presente grazie alla collaborazione con il GSV - Gruppo Sportivo Villa Guardia (settore basket) che nel campo circolare con tre canestri costruito nel parco terrà due giornate di allenamenti e una sorta di "Open Day" per accogliere chi vuole provare a giocare» - spiega Stefano Martinelli, storico membro dello staff del CSV - «Programma ricchissimo è anche quello dei dibattiti e degli incontri culturali organizzati nei due tendoni; all'interno della villa sarà poi sempre aperto il Museo Etnografico e sotto al grande cedro nelle due giornate si terranno alcuni incontri legati a racconti e letture con la Scuola Waldorf Como e i progetti Earthbook e "Da 0 a 100 Leggere



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

è geniale"».

Esibizioni e laboratori «Nella zona del palco durante i due giorni si terranno esibizioni e laboratori vari di swing, pizzica, capoeira, tip tap, danza e ginnastica». Le due serate vedranno poi protagonisti sabato alle 21 il collettivo Pop Core con il dj set e i Rumba de Bodas - già noti e amati a Como e di ritorno dal loro tour internazionale.

Domenica dedicata all'Africa con Drum Circle aperto a tutti e dalle 20.30 "Racconti dall'Africa" con Valentin Muffilà e Banda Bomoi che eseguirà una serie di melodie africane che si uniscono ai talenti europei.

La Provincia di Como Cooperazione, Imprese e Territori

La gestione di energia, acqua e cibo «Affidiamola alle comunità locali»

Energia, acqua e cibo, come beni essenziali, possono essere affidati alla gestione diretta delle comunità locali. Un modo per tutelarsi dalle crisi più acute e per realizzare quella transizione profonda verso un'economia realmente sostenibile attraverso la condivisione dei beni comuni.

Esistono già progetti pilota in questa direzione, la loro esperienza sarà presentata domenica 17 settembre alle 10.30 allo spazio dibattiti della fiera L'isola che c'è.

L'incontro "Il potere delle comunità solidali e competenti: dalle comunità dell'energia alle comunità del cibo, la strada verso un mondo resiliente e sostenibile" sarà introdotto da Davide Biolghini, presidente di Co-energia, a seguire sono previsti gli interventi di **Banca Etica**, Luca Giacobazzi della Comunità di energia rinnovabile solidale di Castello Cabiaglio, di Maria Pindaro per Progetto Comunità locali e sostenibili del cibo e di Luca Tornadu dell'associazione Scelte possibili per la Comunità di acquisto solidale e impegno socio-politico di Cadorago.

L'evento è realizzato in collaborazione con Res Lombardia, Co-energia e **Banca Etica**.

Il moderatore è Francesco Tampellini, socio di L'isola che c'è e membro del gruppo Sovranità energetica di Co-energia che commenta: «Sono due anni che parliamo in Fiera delle comunità per l'energia rinnovabile. Queste esperienze sono un primo passo per affrontare il tema più ampio delle comunità solidali. L'obiettivo è creare tante comunità locali capaci di affrontare la complessità che ci aspetta e di superare il modello consumista e individualista degli ultimi 50 anni per avvicinarci a un modello di comunità dinamico. Essere solidali infatti è da intendersi nel senso di agganciati gli uni agli altri, in modo concreto e trasformativo».

Non un'utopia, le comunità che condividono investimenti e benefici di pannelli solari e altre fonti di energia rinnovabile esistono, perché è più conveniente produrre energia in una piccola rete che da soli, così come da tempo prosegue l'esperienza di gruppi di acquisto di cibo a km zero e a supporto dell'agricoltura locale con attenzione al consumo di suolo e alla biodiversità.

Inoltre le comunità locali possono fare da "cassa di compensazione" in caso di aumento dei prezzi improvviso, come è accaduto proprio con l'energia nel 2022 e attutire, condividendoli, i maggiori costi.

«Soprattutto sono strumenti per avviare un'economia sociale che meglio risponde alla richiesta di una transizione ecologica che possa ridurre l'impatto sull'ambiente dei consumi di famiglie e individui - conclude Tampellini - infatti le comunità economiche locali hanno dei vantaggi sistemici che progressivamente saranno anche premiati dalle politiche economiche».

M. Gis.



La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

le storie

Agricoltura, diritti modelli di mercato e modelli di vita

Dentro il festival "Questa è la mia terra e io la difendo" ci sono tante storie. C'è quella di Daniela Avanzato, laureata in Economia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che dopo sette anni in Lombardia torna in Sicilia per dare un contributo allo sviluppo del suo territorio.

Ha fondato con altri due soci la **cooperativa** "Fa Bene Sicilia", di cui adesso è presidente; un e-commerce etico e sostenibile con un'offerta di prodotti della filiera corta siciliana di eccellenza: prodotti agroalimentari e di cosmesi naturale di aziende selezionate. Non è però un "normale" e-commerce, ma un negozio di comunità e prossimità, su cui è possibile acquistare aderendo al Gruppo di Acquisto Familiare più vicino (modello di acquisto equivalente ai GAS).

Anche la storia di Rosario Pendolino, imprenditore agricolo, è una storia di ritorno: dopo anni nell'azienda di famiglia, va a Londra e cresce all'interno di una società di food management che si occupa di pub. Nel 2017, davanti a un nuovo salto di carriera, decide di tornare in Sicilia e occuparsi con la sorella e socia Marialuisa dell'azienda di famiglia, che oggi lavora sulla filiera a chilometro zero, attraverso coltivazioni in biologico che poi sono trasformate in prodotti agroalimentari.

«Abbiamo la possibilità di avere una qualità della vita nettamente superiore a quella londinese - racconta Rosario - . È vero che lì ci sono servizi e maggiore guadagno, ma c'è anche uno stile di vita in cui ogni minuto è dedicato a produrre, non ci si può fermare. La formazione all'estero è importantissima, ma dobbiamo lasciare una porta aperta per tornare in questo territorio, che ha grandi potenzialità».

Una storia che ha già fatto il giro del mondo è quella di Giuseppe Lo Pilato, direttore del giardino della Kolymbethra, nella Valle dei Templi; un territorio che Giuseppe ha recuperato con anni di impegno e lavoro, sottraendolo al destino di discarica a cui sembrava avviato a metà anni Novanta. Oggi il giardino della Kolymbethra è un sistema policulturale ricco di tante specie, gestito dal Fai, che racconta generazioni di contadini siciliani. È parte dell'organizzazione del festival anche Claudia Fauzia, la "Malafimmina" su Instagram, attivista ed economista specializzata in studi di genere che includono la questione meridionale, a cui l'Human Rights Youth Organization ha conferito il Premio Rosa Parks 2022 per il suo impegno rivolto alla tutela dei diritti umani. La sua battaglia è civile e politica e inserisce all'interno del dibattito del mancato sviluppo del Mezzogiorno quello dei diritti civili e della lotta di genere.

S. G.



Se a soffrire è la mente

Dopo il lungo periodo Covid nella Granda picco di ricoveri per abuso di alcol e droghe depressione, ansie e disturbi alimentari anche nei giovanissimi

ROBERTO FIORI

roberto fiori Una delle eredità più pesanti lasciate dal Covid riguarda l'ambito della salute mentale, dove ormai siamo di fronte a situazioni di emergenza costante a cui i servizi e la comunità non erano abituati. Anche in provincia di Cuneo, i Dipartimenti segnalano un incremento delle richieste del 30%: sono triplicati i ricoveri per problemi legate all'abuso di alcol e droghe, duplicati i ricoveri per depressione e ansie, cresciuti a dismisura i casi complessi a cui non si riesce a dare una risposta che si esaurisca nell'ambito delimitato del periodo di cura.

«La situazione è drammatica - dice Francesco Risso, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Cn1 -. Abbiamo ricoverati sempre più giovani, tra cui tanti minori, e anche le pediatrie ormai si sono organizzate per affrontare il problema e riservare posti letto dedicati. Solo la scorsa settimana, nei nostri tre reparti abbiamo ricoverato sette minori tra i 15 e i 18 anni. Soffrono principalmente di disturbi depressivi e abuso di sostanze, l'alcol ormai da noi ha uno stile di assunzione simile a quello dei paesi del Nord Europa. C'è poi una pandemia nella pandemia, che è quella dei disturbi nel comportamento alimentare con esordi sempre più precoci e ricoveri addirittura a partire dai 10 anni». Franca Rinaldi, direttrice del Dipartimento di Salute mentale dell'Asl Cn2, conferma: «La crescita delle richieste è evidente e costante. Negli ultimi anni c'è stato un cambiamento a livello sociale, relazionale e familiare che il Covid ha contribuito a far precipitare: c'è un malessere della società che diventa un malessere mentale molto più esteso in tutti gli ambiti. E i servizi fanno sempre più fatica a rispondere alle richieste, anche perché sono stati investiti di ulteriori compiti, come ad esempio l'assistenza di autori di reato e con disturbi mentali, passati dalla giustizia alla Sanità». È questo lo scenario che la Sanità pubblica si trova ad affrontare, dovendo anche combattere con mille carenze e risorse umane sempre più difficili da reperire.

Tuttavia, i percorsi di salute mentale non si esauriscono all'interno degli ambulatori medici o degli spazi dedicati alla cura. Questi percorsi hanno bisogno, per risultare efficaci, della partecipazione della cittadinanza, delle risorse che essa può mettere a disposizione - scuola, lavoro, associazionismo - e che possono diventare attori co-responsabili dei processi di cura.

Di questo e della necessità di un lavoro di rete si parlerà oggi e domani alla Fondazione Ferrero di Alba grazie a due incontri organizzati dall'associazione Diapsi Alba Bra Odv, in collaborazione con AslCn2, i due Consorzi socio-assistenziali di Alba e Bra, **Coop** Soc Progetto Emmaus, **Coop** Soc Alice, associazione Pons e grazie al contributo della Fondazione Crc. Gli appuntamenti hanno come



La Stampa (ed. Cuneo)

Cooperazione, Imprese e Territori

titolo congiunto «Una buona salute mentale di comunità nel territorio dell'Asl Cn2. Incontri e confronti per un modello orientato alla Recovery». Entrambi a ingresso libero, vedranno la partecipazione dello psichiatra Renzo De Stefani, ex primario del Dipartimento di Salute mentale della Provincia di Trento, promotore del movimento «Le Parole ritrovate» che rappresenta tuttora una delle pratiche maggiormente innovative sperimentate nell'ambito della psichiatria negli ultimi 20 anni, sintetizzato nel term

ine «Fareassieme». Spiega Anna Ruscazio, referente del Gruppo Familiari per l'associazione Diapsi Odv: «Gli enti pubblici e privati che si occupano di salute mentale sul territorio dell'Asl Cn2 si sono attivati negli ultimi anni per una crescente collaborazione nella cura delle persone con sofferenza psichica e per avviare la costruzione di un modello di cura orientato alla recovery, che vuole cioè mettere al centro gli utenti coinvolgendo le loro famiglie e attivando la cittadinanza. Un modello che ha bisogno di dialogare con altre esperienze, utili a offrire spunti di riflessione ed esempi d

i buone pratiche». - © RIPRODUZIONE RISERVATA Sono sempre più numerosi i cuneesi, in particolare giovani, con problemi di salute mentale I responsabili delle due Asl "La situazione è drammatica".

Alba, Due giorni con gli esperti alla Fondazione Ferrero

«Una buona salute mentale di comunità nel territorio dell'Asl Cn2. Incontri e confronti per un modello orientato alla Recovery»: è il titolo del doppio appuntamento in programma alla Fondazione Ferrero di Alba con la partecipazione dello psichiatra Renzo De Stefani. Il primo incontro, oggi alle 21, è dedicato alle esperienze dei Gruppi di auto mutuo aiuto per familiari e utenti, per le sofferenze di tipo psichico, ma non solo (anche disabilità, dipendenze e altro). Questo appuntamento è aperto a familiari, utenti, operatori dei servizi sociali e a tutte le persone che possono essere interessate al tema. Il secondo incontro, domani alle 17,30, sarà aperto a tutti e approfondirà la cultura del Recovery, intesa come elemento cardine attorno al quale costruire buone pratiche in ambito di salute mentale e strettamente connessa alla pratica del «Fareassieme». L'incontro, aperto a operatori, familiari, utenti e cittadini attivi, sarà introdotto da Laura Marinaro, direttrice sanitaria dell'Asl Cn2.

Interverranno Franca Rinaldi, direttrice del Dipartimento di Salute mentale di Alba e Bra; Marco Bertoluzzo, direttore del Consorzio Sesaler; Davide Tedesco della **cooperativa** sociale Progetto Emmaus; Piero Prandi, psichiatra. Info: arlo@progettoemmaus.it . r. f. -.



La Stampa (ed. Imperia) Cooperazione, Imprese e Territori

Ecologica e silenziosa

Lampara a led sulla motobarca Imperia II

E. F.

E' ecologica e silenziosa. Ed economica: permette di evitare spese astronomiche per il gasolio.

Nel capoluogo la lampara a Led è una realtà ormai da un anno. È stata introdotta, prima in Liguria, sul peschereccio Imperia II da parte del capobarca Luigi Arcella.

Arcella, vicino ai 60 anni, da pochi giorni è diventato nonno; pensa al futuro e alla sostenibilità: le lampade da 50 W, un progetto sponsorizzato dal Flag L'approdo di Ulisse di recente utilizzato sulla costiera amalfitana, sono legate all'innovazione e alimentate da un impianto da 25 V. La batteria comprende 9 lampadine. Dice Arcella: «Così si elimina il rumore causato dal generatore e si riduce il consumo delle lampade, usate anche per l'illuminazione della motobarca». Lara Servetti di **Legacoop**: «Quasi tutti i pescatori parlano fra loro a voce alta: questo perché assordati dal rumore dei generatori. Questo impianto permette di eliminare il problema».

Arcella collabora anche allo sviluppo dell'ittiturismo: «All'Approdo nell'Infopoint pesca ho tenuto lezioni sulla salagione delle acciughe, con informazioni sulla lunghezza dei pesci e i tempi previsti.

In precedenza li avevo tenuti durante OliOli».

- e. f. © RIPRODUZIONE RISERVATA Le luci a Led del peschereccio.



La Stampa (ed. Imperia) Cooperazione, Imprese e Territori

Pesce, assaggi e incontri in porto

VENERDÌ DALLE 17 ALLE 23 ALL'INFO POINT DI ONEGLIA "L'APPRODO IN FESTA"

E. F.

Una festa fra cultura e gusto nel cuore del porto di Oneglia. Il ciclo "L'approdo" che per tutta l'estate ha portato incontri, laboratori e mostre nell'Info point della pesca sul Molo lungo, prepara una festa che coincide con la settimana del Raduno imperiese di velieri.

Venerdì dalle 17 alle 23 è in programma "L'approdo in festa", una ricca serree di proposte che sarà aperta alle 17 da un laboratorio ambientale e didattico dedicato al mare, a cura di **Legacoop** e Confcooperative liguri. A "Parola di pescatore" si parlerà di prodotti a miglio zero, pesce rirovato, sostenibilità, biologia marina e tradizioni. Partecipa Lara Servetti, responsabile di **Legacoop**, con la guida ed educatrice ambientale Barbara Nani. Alle 18 protagonista sarà l'olio Riviera ligire Dop, con assaggi a cura di Coldiretti e laboratori di analisi sensoriale; alle 18,45 dimostraziine enogastronomica di Confasrtigianato. Calici alzati alle 19.30 con la degustazione di vini dell'azienda Maixei di Dolceacqua e il suo pregiato Rossese; organizza Cia. Alle 20.15 laboratorio-degustazione di prodotti da forno, dalla piscialandrea alle torte di verdure, con Assipam. Alle 21 lo show "Food & Sea heroes" in compagnia di Fabio Bongiorno: talk, ospiti, degustazioni e finale con la musica. Dalle 17, negli spazi esterni, mercatino con prodotti a km zero.

-e. f.



Legnago

Ladri alla coop «Il Calabrone» Rubati furgone e attrezzi

Legnago Furto alla sede de «Il Calabrone» di Legnago, cooperativa sociale fondata nel 1985 dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per offrire un'opportunità di inserimento lavorativo a persone con disabilità o provenienti da situazioni di disagio ed emarginazione.

I ladri, approfittando della chiusura del weekend, si sono introdotti nei locali di via Bruno Menini, in zona artigianale di San Pietro, portandosi via un Fiat Fiorino, attrezzature da officina, usate per gli assemblaggi, un caricabatteria di una delle aziende per cui lavora la cooperativa e qualche altro materiale, sia nuovo che usato, utile all'attività svolta giornalmente da circa una sessantina di persone, tra lavoratori (circa 40), collaboratori e volontari.

Il furto è stato messo a segno nel magazzino, mentre dalle altre stanze, dove si trovano anche dei computer, non sembra mancare nulla. A dare l'allarme, ieri mattina, sono stati gli impegnati del primo turno.

Dopo un rapido controllo, Alessio Zamboni, presidente e cofondatore de «Il Calabrone», ha quindi denuncia ai carabinieri. «Non sembrano esserci segni di scasso al portone del magazzino», dice Zamboni, «mentre con ogni probabilità, per uscire dal cortile con l'automezzo, il gruppo deve aver sganciato dalle rotaie il cancello scorrevole». Intanto, i militari dell'Arma hanno eseguito un sopralluogo e avviato le indagini. Qualche aiuto potrà fornirlo da telecamere presenti sul territorio. «Ciò che amareggia», prosegue il presidente, «è che sia stata colpita una cooperativa nata per aiutare persone fragili e svantaggiate che vengono preparate anche a successive esperienze professionali». E.P.



«Chiuderemo gli accessi all'Una, c'è la trattativa per venderlo»

Dopo il video pubblicato venerdì scorso su YouTube in cui due ragazzini raccontavano di lanciarsi dai parapetti dell'Una Hotel su un cumulo di materassi, la Polizia locale ha contattato la proprietà, UnipolSai, per fare un sopralluogo - in programma questa mattina - e bloccare ogni accesso abusivo all'edificio di sette piani, abbandonato dal 2016 dopo l'ultima presenza degli uffici Ascom.

«L'immobile è in via di cessione e le trattative sono in fase molto avanzata - fanno sapere dall'ufficio stampa della compagnia assicurativa -. Stiamo facendo il possibile per mantenerlo in sicurezza, e anche questa volta interverremo mettendo lucchetti e grate nuove, ma ogni volta vengono forzati». Il sopralluogo sarà effettuato oggi in mattinata. Da anni lo stabile è in stato di degrado e oggetto di più incendi, l'ultimo a metà agosto.

Popolato da senzatetto e sbandati, ormai completamente vandalizzato, due Youtubers hanno documentato la scorsa settimana il nuovo fenomeno dei ragazzini che si lanciano sui materassi dal settimo al sesto piano, rischiando di farsi male.

Tra i commenti al video, anche quello di un ragazzo che spiega: «Ci vado spesso con dei miei amici e molte delle cose che avete visto rotte o vandalizzate qualche mese fa non lo erano, infatti prima era un ritrovo anche abbastanza sicuro ma da quando una sera ci siamo andati e un maranzino ha minacciato il mio amico di accoltellarlo (perché diceva che era zona sua) abbiamo iniziato ad evitare di entrarci».



Città e Provincia

I topi ballano a Torrione Fodesta «Che benvenuto per i camperisti» Segnalazioni in viale S.Ambrogio ma non solo: «Quel grosso ratto sullo stradone Farnese». E l'incursione al bar nella zona della stazione

FILIPPO LEZOLI

Filippo Lezoli C'è chi ha visto intere famiglie e chi singoli "corridori" passare da una parte all'altra della strada: è la dimostrazione che in viale Sant'Ambrogio, all'altezza di Torrione Fodesta, sono tornati i topi. Se ne parla da tempo, ma oggi a segnalarne la presenza, oltre ad alcuni residenti, come avvenuto in passato, sono i lavoratori che nella zona hanno l'ufficio e che parcheggiano l'automobile proprio nella piccola area limitrofa allo spazio dove sono presenti gli stalli dei camper. «Qui è pieno di topi» dicono. La loro testimonianza non fa che acuire un problema che con il tempo, invece di essere risolto, è avvertito come crescente.

Dove Tutti sono concordi nel dire che i ratti iniziano le loro scorribande da Torrione Fodesta, costruito sotto la dominazione austriaca fra il 1850 e il 1851 per garantire una duplice difesa: dai pericoli che giungevano dal Po e da quelli provenienti da possibili rivolte in città. Un luogo storico, insomma, che da tempo è frequentato soltanto dai topi; sono loro il pericolo attuale di chi transita e lavora in zona. Fra il torrione e la circonvallazione rialzata, c'è il parcheggio di proprietà del Comune, dato in convenzione a Edilizia Fontanella, che vi ha realizzato l'area di sosta per i camper e quella usata abitualmente, in quanto affittuaria, dai dipendenti di **Confcooperative**.

La manutenzione del parcheggio, che confina con Torrione Fodesta, da dove escono topi in quantità, non compete al Comune, bensì all'affittuario. «Il diserbo del piccolo parcheggio lo abbiamo pertanto fatto noi questa estate - conferma Davide Carolfi di **Confcooperative**, che sottolinea come sia usuale constatare la presenza dei ratti: «Guardando dalla finestra dell'ufficio li vediamo anche nel parcheggio della stazione lungo viale Sant'Ambrogio».

Gli avvistamenti «Ci sono molti topi, di grandi dimensioni, un po' ovunque - afferma un lavoratore che ha l'ufficio in zona - li vediamo all'interno del parcheggio della stazione, dell'area camper e in quella dove sono soliti mettere le auto i dipendenti di **Confcooperative**.

Addirittura si spingono ben più lontano di Torrione Fodesta, da dove provengono: un topo si è intrufolato sabato scorso in un bar vicino alla stazione. È un problema serio». Per mostrarlo il signore ci invita a fare pochi passi con lui. Basta un minuto per vederne scorrazzare un paio nel parcheggio della stazione, in direzione del torrione. Un altro topo, morto, è presente da venerdì sulla breve strada che, superata la sbarra, conduce alla zona di sosta dei camper, dove sabato erano parcheggiati due mezzi con "vista ratto".



Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

«Quando lascio la mia macchina vicina alla recinzione - aggiunge il lavoratore - sento spesso dei rumori, dopodiché a volte appaiono delle intere cucciolate. Anche stamattina abbiamo visto un topo vicino all'abitazione qui davanti».

Dalla gattara al "toparo" «Quattro o cinque mesi fa - racconta - abbiamo addirittura notato un signore che portava con sé una cesta di pane. Lo abbiamo osservato e non credevamo ai nostri occhi: ha cominciato a dare da mangiare ai topi. Saranno stati una trentina, non esagero. Sono rimasto stupefatto». In questo senso, lo sfalcio dell'erba in quel limbo di terra che divide il parcheggio dei pendolari e i binari della stazione, dice il lavoratore, ha senz'altro dato una mano nel dare un po' più di decoro.

Pulizia Spostandosi sull'altra sponda di viale Sant'Ambrogio, oltre alla nuova palazzina che ospita varie realtà, fra cui **Confcooperative**, c'è Mattia Moscatelli, giovane parcheggiatore. «Si vedono spesso - dice - credo che la presenza dei ratti sia dovuta anche a un problema di pulizia. Un esempio: per giorni sul marciapiede è stata presente una valigia che nessuno ha mai portato via. Siamo stati noi, che lavoriamo nella zona, a segnalarne a Iren la presenza affinché fosse rimossa».

Un signore si avvicina e dice che se il problema in questa zona è particolarmente sentito, non di meno lo è in altre aree della città.

«Ho visto un topo, ma di quelli grossi, anche vicino al Dolmen di William Xerra sullo stradone Farnese, in pieno centro» dice.

La lavoratrice Ma è attorno a Torrione Fodesta che l'avvistamento è ben più che sporadico. Una dipendente di Irecoop, che lavora nella palazzina di fronte al bastione e al parcheggio dove è solita mettere l'auto, confida che in un paio di occasioni ha visto persone uscire da sotto il cavalcavia con il sacco a pelo. «Saltuariamente - dice - è possibile che qualcuno bivacchi in quel punto».

Quindi pone il focus sui camper: «Quell'area è un punto di arrivo di diversi camperisti, per lo più stranieri. Sono costretti ad assistere a uno spettacolo che non fa onore alla città».

Conad: 300 mila per fare rinascere il Parco della Salina di Cervia

Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Cervia (RA), 04 set. - Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi.

La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro.

Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. "Il Sale di Cervia - dichiara l'Amministratore Delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni". Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.



Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Cervia (RA), 04 set. - Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. "Il Sale di Cervia - dichiara l'Amministratore Delegato di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni". Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Cervia (RA) - Da Conad 300 mila euro per fare rinascere il Parco della Salina

(AGENPARL) - Lun 04 settembre 2023 Comunicato stampa Alluvione: da Conad 300 mila euro al Parco della Salina di Cervia Cervia (RA), 4 settembre 2023 - Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni». Commercianti Indipendenti Associati è costituita da imprenditori dettaglianti indipendenti ed è una delle cooperative associate in Conad. La rete dei negozi è presente in Emilia-Romagna (province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini), Repubblica di San Marino, Marche (province di Ancona e Pesaro-Urbino), Friuli-Venezia Giulia, Veneto (assieme a Dao), Milano e alcune province della Lombardia. Il fatturato di vendita nel 2022 si è attestato a 2,81 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2021. La cooperativa ha una rete multicanale di 266 punti vendita al 31/12/2022; il sistema (tra punti vendita, società e cooperativa) occupa oltre 11 mila persone.



09/04/2023 11:49

(AGENPARL) - Lun 04 settembre 2023 Comunicato stampa Alluvione: da Conad 300 mila euro al Parco della Salina di Cervia Cervia (RA), 4 settembre 2023 - Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica.

Cervia, Parco della Salina: da Conad donazione di 300mila euro

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella.



Enti Locali Online

Cooperazione, Imprese e Territori

La Giornata Parlamentare del 4 settembre 2023

Alla Camera Nell'arco di questa settimana l'Assemblea della Camera tratterà la pdl per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, la ratifica dell'accordo Italia -Gabinetto dei Ministri dell' Ucraina sulla cooperazione di polizia, la pdl in materia di assunzione d'informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere, la proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il **Forteto**, la ratifica dell'accordo tra Unione europea e i suoi Stati membri e l' Ucraina sullo spazio aereo comune, dell'accordo Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Singapore sulla protezione degli investimenti e la ratifica dell'Atto di Ginevra dell' Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali. Come di consueto mercoledì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata, mentre venerdì alle 9.30 discuterà le interpellanze urgenti Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari costituzionali proseguirà le audizioni sulle pdl per la separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, discuterà sugli schemi di decreto legislativo sulle condizioni d'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati e sulla programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025 e proseguirà le audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attività di rappresentanza d'interessi. La Giustizia esaminerà le pdl per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, le pdl sulla prescrizione del reato e la pdl sugli illeciti agro-alimentari. La Esteri si confronterà sulla risoluzione sull'adesione della Moldova all'Unione europea, sulla risoluzione per isolare il governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa, sulla risoluzione per porre rimedio al mancato rinnovo della Black Sea Grain Initiative e incontrerà i rappresentanti del Syrian Women's Advisory Board (WAB). La Bilancio esaminerà il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, entrambi già approvati dal Senato. La Cultura esaminerà le pdl per l'esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza. La Trasporti discuterà sulla pdl per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale e la risoluzione per la valorizzazione del sistema portuale nazionale. La Attività Produttive proseguirà le audizioni sulle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti e le audizioni sulle pdl sul turismo accessibile e sulla partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative. La Lavoro esaminerà e svolgerà delle audizioni sul decreto per la



09/04/2023 09:41

Alla Camera Nell' arco di questa settimana l' Assemblea della Camera tratterà la pdl per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, la ratifica dell'accordo Italia -Gabinetto dei Ministri dell' Ucraina sulla cooperazione di polizia, la pdl in materia di assunzione d'informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere, la proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto, la ratifica dell'accordo tra Unione europea e i suoi Stati membri e l' Ucraina sullo spazio aereo comune, dell'accordo Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Singapore sulla protezione degli investimenti e la ratifica dell'Atto di Ginevra dell' Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali. Come di consueto mercoledì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata, mentre venerdì alle 9.30 discuterà le interpellanze urgenti Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari costituzionali proseguirà le audizioni sulle pdl per la separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, discuterà sugli schemi di decreto legislativo sulle condizioni d'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati e sulla programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025 e proseguirà le audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attività di rappresentanza d'interessi. La Giustizia esaminerà le pdl per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, le pdl sulla prescrizione del reato e la pdl sugli illeciti agro-alimentari. La Esteri si confronterà sulla risoluzione sull'adesione della Moldova all'Unione europea, sulla risoluzione per isolare il governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa, sulla risoluzione per porre rimedio al mancato rinnovo della Black Sea Grain Initiative e incontrerà i rappresentanti del Syrian Women's Advisory Board (WAB). La Bilancio esaminerà il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, entrambi già approvati dal Senato. La Cultura esaminerà le pdl per l'esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza. La Trasporti discuterà sulla pdl per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale e la risoluzione per la valorizzazione del sistema portuale nazionale. La Attività Produttive proseguirà le audizioni sulle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti e le audizioni sulle pdl sul turismo accessibile e sulla partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative. La Lavoro esaminerà e svolgerà delle audizioni sul decreto per la

Enti Locali Online

Cooperazione, Imprese e Territori

tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica. Infine, la Politiche dell'Ue esaminerà l'Atto Ue per un organismo etico interistituzionale. Al Senato L'Assemblea del Senato tornerà a riunirsi domani alle 16.30 per l'esame della ratifica dell'Accordo tra Italia e Kosovo sulla cooperazione di polizia, della ratifica del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra Italia e San Marino, e della ratifica dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra Italia e Costa Rica. Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali esaminerà il ddl per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario e il ddl per l'elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei sindaci. La Giustizia svolgerà delle audizioni sul ddl relativo alla modifica all'ordinamento giudiziario e al Codice dell'ordinamento militare e proseguirà il confronto sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni. A seguire esaminerà il ddl per la prevenzione della delinquenza minorile, il ddl per il recupero dei crediti professionali, il ddl sul legittimo impedimento del difensore, il ddl sul reato di tortura, il ddl per il sequestro di strumenti elettronici, il ddl per l'elezione componenti del Consiglio superiore della magistratura, il ddl sulla sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci, il ddl sulla geografia giudiziaria e i ddl sulla diffamazione a mezzo stampa e sulla lite temeraria. La Esteri e Difesa ascolterà i rappresentanti dello Women Advisory Board, organo consultivo dell'Inviato Speciale ONU per la Siria, sull'affare assegnato relativo alla centralità del Mediterraneo nelle priorità politiche, economiche, sociali e di sicurezza dell'Italia nel quadro dell'appartenenza all'Unione europea e alla NATO. La Politiche dell'Ue discuterà sugli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea. La Bilancio discuterà sull'atto Ue sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. La Finanze esaminerà il ddl sulla competitività dei capitali. La Ambiente e Lavori pubblici si confronterà sul ddl di modifica al Codice della navigazione e altre disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della navigazione e del lavoro marittimo, sul ddl per l'istituzione della Capitale italiana della mobilità sostenibile e sulla proposta d'indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella pianificazione, nella costruzione e nel monitoraggio delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e logistiche. La Industria e Agricoltura svolgerà delle audizioni sull'Atto Ue per l'approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e ascolterà i rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, dell'Unione delle Province d'Italia, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dell'Associazione nazionale comuni italiani, del Garante per la protezione dei dati personali, di Confprofessioni, di Terna, di Acquirente unico, di Confimprese, di Confimi Industria, di Confartigianato e CNA, di Coldiretti e di Confagricoltura sulla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022. A seguire esaminerà il medesimo provvedimento e lo schema di decreto legislativo sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità. La Affari Sociali e Lavoro esaminerà il ddl, già approvato dalla Camera, per l'istituzione di una Commissione

Enti Locali Online

Cooperazione, Imprese e Territori

parlamentare d'inchiesta sull'emergenza SARS-CoV-2. " La settimana parlamentare " è una rubrica a cura di Nomos Centro Studi Parlamentari, partner commerciale dell'Editore di questo Portale di informazione specializzata, Centro Studi Enti Locali S.p.a. . Grazie alla sinergia avviata tra queste due realtà imprenditoriali, ai Lettori di Entilocali-online.it viene offerta la possibilità di consultare, in maniera del tutto gratuita, gli aggiornamenti relativi ai temi e ai provvedimenti al centro dell'attenzione dei due rami del Parlamento. La scelta di avviare questo nuovo Progetto - ampliando la vasta gamma di servizi e contenuti accessibili attraverso questo Portale - si pone in continuità con il costante sforzo profuso da Centro Studi Enti Locali per garantire un'informazione sempre più efficace, tempestiva e completa ai propri Abbonati. Lascia un commento Devi essere connesso per inviare un commento.

Da Conad 300.000 euro al Parco della Salina di Cervia Di Redazione Set 4, 2023

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall' alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, **Mauro Lusetti**, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni».



09/04/2023 20:12

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall' alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Mauro Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni».

Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Milano

È Andrea Colombo il nuovo Ceo di Cortilia

Andrea Colombo è il nuovo chief executive officer di Cortilia, la food-tech company fondata nel 2011 per la spesa online. L'azienda in una nota spiega che il fondatore Marco Porcaro lascia i ruoli di amministratore delegato e presidente, come da naturale scadenza del mandato, per dedicarsi a iniziative in ambito di impact investment e tech, e continuerà a supportare l'azienda e Andrea Colombo in qualità di consigliere di amministrazione. Cortilia intende «rafforzarsi con l'ingresso di un manager di consolidata esperienza» proseguendo «il trend di crescita iniziato durante la pandemia grazie a un posizionamento forte e distintivo del brand». «Pur restando fedeli alle sue radici e valori, la sfida per Cortilia - spiega Colombo, esperienza trentennale, anche in **Coop** Lombardia - sarà quella di evolversi per fornire un assortimento ancora più completo, rendendo la spesa accessibile ogni giorno a nuovi clienti».

Nuovo presidente del Cda, Antonella Beltrame.



Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Da Conad 300mila euro per la rinascita del Parco della Salina di Cervia

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, **Mauro Lusetti**, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad Ets per interventi a Modigliana e Brisighella. "Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di Cia-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni".



Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

Sanità e sociale Occupazione Presidente Freggia: grosse difficoltà a trovare infermieri Nodo da affrontare a livello nazionale Selezioni per infermieri, oss, terapisti ed educatori sanitari: come candidarsi Nuovo personale sarà impiegato soprattutto in strutture di Pisa e della Valdera: la mappa

Lavoro: 61 assunzioni al Gruppo Paim per assistenza a casa, Rsa e laboratori

Contratti

PAOLA SILVI

Pontedera Dagli operatori socio sanitari agli infermieri, dai tecnici di laboratorio ai terapisti della riabilitazione psichiatrica, agli educatori sanitari. Il Gruppo Paim che gestisce residenze sanitarie per anziani e disabili, case alloggio protette, asili, laboratori analisi e tanto altro ancora, toccando ambiti che spaziano dal turismo al sociale, dalla medicina del lavoro alla veterinaria cresce, aggiunge nuovi servizi e cerca nuove figure professionali. Dalla Valdera a Pisa, fino a Livorno sono decine le posizioni aperte, 61 per essere precisi.

I motivi «Abbiamo appena aperto un poliambulatorio Lab 33 a San Giuliano - spiega il presidente Giancarlo Freggia - e altri ce ne sono ancora da inaugurare sul territorio livornese. E poi abbiamo un gran bisogno, per ampliare la nostra offerta, di personale da impiegare nelle Rsa di Pisa e provincia e di operatori per l'assistenza domiciliare. Attività che compre un bacino davvero ampio e si dipana in diversi Comuni e nelle zone limitrofe». Perché di fatto il mondo di Paim, con i suoi 25 anni e più di esperienza alle spalle e quasi mille dipendenti, è in continua evoluzione. Così mancano 30 operatori sociosanitari da inserire full time, nelle strutture residenziali e semi residenziali dell'area pisana e della Valdera.

Nello specifico la ricerca riguarda le Rsa dedicate agli anziani di Bientina, Casciana Terme, Pisa e di Pontedera e quelle che accolgono i disabili a Crespina, Lorenzana e ancora a Pisa. Per tutti questi Comuni compresa Cascina poi è previsto il servizio di assistenza domiciliare con gli oss che si recano nelle case degli utenti, li accompagnano sotto vari aspetti, come quello della somministrazione dei farmaci, dell'igiene, della socializzazione e dell'attenzione alle necessità quotidiane. Nelle residenze gestite da Paim, nei punti prelievi e nei laboratori di Cascina, Pisa, San Giuliano e Livorno servono poi 25 infermieri.

Criticità E, in questo caso, la ricerca assume i contorni di un vero e proprio sos. «Perché quella dell'infermiere - aggiunge Freggia - è la professione più richiesta ma anche la più difficile da trovare. Il meccanismo di studio universitario a numero chiuso, così come per i medici, ne abbassa le occasioni di assunzione. È una questione da affrontare sicuramente a livello nazionale ma che si ripercuote pure sul nostro territorio». Ed è un vuoto che pesa un po' ovunque ma soprattutto fuori dagli ospedali: nelle strutture per anziani e disabili, nei laboratori e nei maxi centri medici. Pilastri della sanità territoriali, gli infermieri sono indispensabili ma numericamente inferiori rispetto alle esigenze lavorative. I



Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

posti insomma ci sono ma loro no. E non sono i soli. Perché di scarsa reperibilità sono anche altre professioni «con specializzazioni - sottolineano dagli uffici del personale - particolari». La caccia è aperta per tre tecnici di laboratorio biomedico in possesso di laurea triennale in "Tecnico di laboratorio biomedico" da collocare nella zona di Livorno e per tre terapisti della riabilitazione psichiatrica oppure terapisti occupazionali oppure educatori sanitari da assumere part time in strutture socio sanitarie residenziali e semi-residenziali tra Pisa e la Valdera.

Dalla prima infanzia agli adolescenti, dalla marginalità. Previste assunzioni a tempo determinato e altre a tempo indeterminato, in alcuni casi full-time in altri part-time agli anziani, agli esami medici. I settori di intervento di Paim aumentano e sulla scia dell'inclusione, del rispetto delle differenze e della cura della persona la **cooperativa** crea opportunità di lavoro. A tempo pieno o a orario ridotto, a tempo determinato con possibilità di trasformarsi dopo pochi mesi in indeterminato ma anche posti fissi dal momento dell'inserimento, in base alla mansione. «Visto che - concludono - alcune figure sono difficilmente rintracciabili, in questi casi, le proposte saranno davvero buone».

Le candidature Una predisposizione al contatto con categorie vulnerabili, una certa capacità di coordinarsi in equipe e di relazionarsi sono le parole d'ordine che, in linea generale, chi vuol proporsi, deve dimostrare di possedere, oltre ovviamente ai requisiti necessari per i vari ruoli da coprire.

Chi fosse interessato a candidarsi può inviare il proprio curriculum vitae, a coordinamento@paimbiolabor.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Comunità energetica, a Lignano arriva la prima "in spiaggia" e diventa un caso studio

A Lignano la prima comunità energetica rinnovabile "balneare" d' Italia . Secondo gli esperti della rassegna Economia Sotto l'Ombrellone finalmente, dopo un ritardo normativo durato oltre cinque anni, ci sono le condizioni per colmare il gap che vede oggi l'Italia con 23 comunità energetiche attive e 39 in fase di attivazione, contro le 4.848 già attive in Germania a dicembre 2022. LE COMUNITÀ Le comunità energetiche rinnovabili (Cer) sono uno strumento fondamentale nei progetti di transizione ecologica dell' Unione Europea che le ha previste già nel Clean Energy Package approvato a fine 2016 e definite giuridicamente nel 2018 con la direttiva Red II, ma che in Italia hanno vissuto una stagione di incertezze e complicazioni normative che sembrano essersi finalmente risolte. Il ritardo accumulato dal nostro Paese, rispetto ai Paesi del centro-nord Europa è tuttavia notevole, tant'è che a oggi nella penisola sono attive solo 23 Cer (e 39 sono in fase di realizzazione) contro, ad esempio, le 4.848 Cer che la Germania aveva già attive a dicembre 2022. Lo hanno sostenuto, Michela Vogrig, presidente di **Legacoop** Fvg, Mauro Antonio Guarini, cofondatore e vicepresidente della cooperativa benefit udinese, Part Energy e Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta , relatori del quarto e ultimo incontro Economia sotto l'ombrellone 2023, svoltosi a Lignano Pineta. Ai relatori si è unito il vicesindaco e assessore all'ambiente, Manuel Massimiliano La Placa, che ha illustrato l'impegno del Comune per la realizzazione della comunità energetica a Lignano e per la realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale. PALUZZA « Le Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) sono uno strumento strategico per affrontare le sfide che la transizione energetica ci pone - ha affermato la presidente di **Legacoop** Fvg, a cui aderisce Part-Energy, cooperativa finalizzata alla creazione di Cer - anche se è bene ricordare che forme di comunità energetiche erano presenti nella nostra regione fin da inizio '900 . Ne è un ottimo esempio la storica cooperativa Secab di Paluzza che continua a produrre e distribuire energia elettrica in molti comuni della Valle dell'Alto Bût da fonti completamente rinnovabili». Ardito, presidente della società Lignano Pineta, che è stata fra i promotori, insieme al Comune, della Comunità Energetica in fase di costituzione a Lignano Sabbiadoro, ha sottolineato i notevoli vantaggi della Cer lignanese che rappresenta il primo esempio di Cer costituita in un comune balneare italiano e che sarà utilizzata dall'Enea come case history o modello per calcolare le medie produttive e di consumo delle future Cer italiane. « Come operatori turistici del Comune di Lignano - ha detto - abbiamo sempre ritenuto che fosse utile sia realizzare impianti energetici ambientalmente sostenibili, sia trovare soluzioni condivise per la nostra località . Abbiamo realizzato sui tetti delle villette accanto all' hotel President di nostra proprietà impianti per 73 Kwh che consumiamo in parte o totalmente durante



09/04/2023 11:05

A Lignano la prima comunità energetica rinnovabile "balneare" d' Italia . Secondo gli esperti della rassegna Economia Sotto l'Ombrellone finalmente, dopo un ritardo normativo durato oltre cinque anni, ci sono le condizioni per colmare il gap che vede oggi l'Italia con 23 comunità energetiche attive e 39 in fase di attivazione, contro le 4.848 già attive in Germania a dicembre 2022. LE COMUNITÀ Le comunità energetiche rinnovabili (Cer) sono uno strumento fondamentale nei progetti di transizione ecologica dell' Unione Europea che le ha previste già nel Clean Energy Package approvato a fine 2016 e definite giuridicamente nel 2018 con la direttiva Red II, ma che in Italia hanno vissuto una stagione di incertezze e complicazioni normative che sembrano essersi finalmente risolte. Il ritardo accumulato dal nostro Paese, rispetto ai Paesi del centro-nord Europa è tuttavia notevole, tant'è che a oggi nella penisola sono attive solo 23 Cer (e 39 sono in fase di realizzazione) contro, ad esempio, le 4.848 Cer che la Germania aveva già attive a dicembre 2022. Lo hanno sostenuto, Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, Mauro Antonio Guarini, cofondatore e vicepresidente della cooperativa benefit udinese, Part Energy e Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta , relatori del quarto e ultimo incontro Economia sotto l'ombrellone 2023, svoltosi a Lignano Pineta. Ai relatori si è unito il vicesindaco e assessore all'ambiente, Manuel Massimiliano La Placa, che ha illustrato l'impegno del Comune per la realizzazione della comunità energetica a Lignano e per la realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici su edifici di proprietà comunale. PALUZZA « Le Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) sono uno strumento strategico per affrontare le sfide che la transizione energetica ci pone - ha affermato la presidente di Legacoop Fvg, a cui aderisce Part-Energy, cooperativa finalizzata alla creazione di Cer - anche se è bene ricordare che forme di comunità energetiche erano presenti nella nostra regione fin da inizio '900 . Ne è un ottimo

la stagione turistica. Ci piacerebbe, però, nel momento in cui l'albergo è chiuso o a inizio e fine stagione, poter mettere a disposizione della comunità tutta l'energia non consumata. Un altro impianto lo abbiamo realizzato su un altro immobile in concessione demaniale per altri 20 Kwh e qui riusciamo a consumare tutto l'anno solo una parte dell'energia prodotta e volentieri la metteremmo a disposizione della rete. Altri due impianti fotovoltaici già progettati e in parte realizzati per quanto riguarda la guaina su cui poggiano i pannelli su un grande immobile di proprietà per un totale di 180 Kwh, restano purtroppo però - ha proseguito Ardito -, in standby e con altri impianti che volevamo installare, perché stiamo aspettando una risposta dall'Unione Europea a un provvedimento italiano che, sembra, avere qualche problema in tema di aiuti di Stato e al quale l'Ue non ha ancora dato risposta dal marzo scorso. A prescindere, comunque, dagli impacci burocratici, noi ci siamo lanciati, insieme al Comune e ad altri operatori, nella creazione della Comunità Energetica di Lignano perché, come detto la riteniamo utile alla comunità. Siamo inoltre entusiasti del fatto che Lignano possa essere una "case history" per Enea». Proprio in un'ottica inclusiva e che estenda i benefici della Cer lignanese, il vicesindaco La Placa ha, infine, auspicato che in futuro essa possa essere allargata al vicino comune di Latisana.

Conad dona 300mila euro al Parco della Salina

Conad dona 300.000 euro al Parco della Salina di Cervia per aiutarlo a rinascere dopo l'alluvione dello scorso maggio. Un gesto di solidarietà che conferma l'impegno della cooperativa nei confronti di un territorio a cui è particolarmente legata. Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomietti sono stati il presidente di Conad nazionale, **Mauro Lusetti**, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. "Il sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata".



Aiuti per i campi, lite tra Legacoop e Fratelli d'Italia

Simone Gamberini e Paolo Lucchi, presidenti di **Legacoop**, denunciano l'assenza di certezze su procedure e risorse per i ristori a cento giorni dal disastro. Luca Bartolini, coordinatore di Fratelli d'Italia, sostiene che il Governo stia mantenendo le promesse. Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** nazionale, e Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna, rilanciano il grido d'allarme: "A cento giorni dal disastro non c'è ancora certezza su procedure e risorse per i ristori - dichiarano i due presidenti -. Sono tantissimi gli agricoltori, gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani della Romagna che si sentono abbandonati dalle istituzioni nazionali. Ci sono migliaia di ettari di campi che devono essere bonificati in tempi brevi, per tornare a essere coltivabili. Le spese straordinarie per salvare la fertilità dei terreni vengono vissute, giustamente, come l'ennesimo affronto. Ora che sarebbe il loro turno di ricevere il sacrosanto aiuto da parte dello Stato, devono subire da più di cento giorni l'onta di non avere certezze sulle risorse che saranno disponibili per la ripresa". Dichiarazioni che vengono bollate da Luca Bartolini, coordinatore di Fratelli d'Italia nel Forlivese come "allarmismi ingiustificati. Il Governo sta mantenendo le promesse. Dovrebbero ben conoscere i tempi tecnici e della burocrazia e se fossero intellettualmente onesti dovrebbero riconoscere come il Governo Meloni, almeno per quanto di sua competenza, li abbia in realtà già accorciati. In passato, come per le alluvioni del 2019, i rimborsi sono arrivati in misura parziale solo dopo tre anni e mezzo dal disastro, ma non abbiamo sentito nemmeno fiatare **Legacoop**. D'altronde il commissario per quell'emergenza era Bonaccini e anche per il sisma non è che cittadini e imprese abbiano visto i soldi dopo tre mesi dal disastro. Ora, però, si pretendono miliardi di euro subito".



La Giornata Parlamentare del 4 settembre: in settimana l'assemblea della Camera tratterà la pdl per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

La Giornata Parlamentare è curata da Nomos, il Centro studi parlamentari, e traccia i temi principali del giorno. Ogni mattina per i lettori di Key4biz. Per leggere tutti gli articoli della rubrica clicca qui. Alla Camera Nell'arco di questa settimana l'Assemblea della Camera tratterà la pdl per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, la ratifica dell'accordo Italia - Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cooperazione di polizia, la pdl in materia di assunzione d'informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere, la proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il **Forteto**, la ratifica dell'accordo tra Unione europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina sullo spazio aereo comune, dell'accordo Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Singapore sulla protezione degli investimenti e la ratifica dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali. Come di consueto mercoledì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata, mentre venerdì alle 9.30 discuterà le interpellanze urgenti Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari costituzionali proseguirà le audizioni sulle pdl per la separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, discuterà sugli schemi di decreto legislativo sulle condizioni d'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati e sulla programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025 e proseguirà le audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attività di rappresentanza d'interessi. La Giustizia esaminerà le pdl per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, le pdl sulla prescrizione del reato e la pdl sugli illeciti agro-alimentari. La Esteri si confronterà sulla risoluzione sull'adesione della Moldova all'Unione europea, sulla risoluzione per isolare il governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa, sulla risoluzione per porre rimedio al mancato rinnovo della Black Sea Grain Initiative e incontrerà i rappresentanti del Syrian Women's Advisory Board (WAB). La Bilancio esaminerà il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, entrambi già approvati dal Senato. La Cultura esaminerà le pdl per l'esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza. La Trasporti discuterà sulla pdl per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale e la risoluzione per la valorizzazione del sistema portuale nazionale. La Attività Produttive proseguirà le audizioni sulle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti e le



La Giornata Parlamentare è curata da Nomos, il Centro studi parlamentari, e traccia i temi principali del giorno. Ogni mattina per i lettori di Key4biz. Per leggere tutti gli articoli della rubrica clicca qui. Alla Camera Nell'arco di questa settimana l'Assemblea della Camera tratterà la pdl per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, la ratifica dell'accordo Italia -Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cooperazione di polizia, la pdl in materia di assunzione d'informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere, la proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto, la ratifica dell'accordo tra Unione europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina sullo spazio aereo comune, dell'accordo Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Singapore sulla protezione degli investimenti e la ratifica dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali. Come di consueto mercoledì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata, mentre venerdì alle 9.30 discuterà le interpellanze urgenti Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari costituzionali proseguirà le audizioni sulle pdl per la separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, discuterà sugli schemi di decreto legislativo sulle condizioni d'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati e sulla programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025 e proseguirà le audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attività di rappresentanza d'interessi. La Giustizia esaminerà le pdl per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, le pdl sulla prescrizione del reato e la pdl sugli illeciti agro-alimentari. La Esteri si confronterà sulla risoluzione sull'adesione della Moldova all'Unione europea, sulla risoluzione per isolare il governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa, sulla risoluzione per porre rimedio al mancato rinnovo della Black Sea Grain Initiative e incontrerà i rappresentanti del Syrian Women's Advisory Board (WAB). La Bilancio esaminerà il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, entrambi già approvati dal Senato. La Cultura esaminerà le pdl per l'esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza. La Trasporti discuterà sulla pdl per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale e la risoluzione per la valorizzazione del sistema portuale nazionale. La Attività Produttive proseguirà le audizioni sulle risoluzioni sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti e le

Key4Biz

Cooperazione, Imprese e Territori

audizioni sulle pdl sul turismo accessibile e sulla partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative. La Lavoro esaminerà e svolgerà delle audizioni sul decreto per la tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica. Infine, la Politiche dell'Ue esaminerà l'Atto Ue per un organismo etico interistituzionale. Al Senato L'Assemblea del Senato tornerà a riunirsi domani alle 16.30 per l'esame della ratifica dell'Accordo tra Italia e Kosovo sulla cooperazione di polizia, della ratifica del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra Italia e San Marino, e della ratifica dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra Italia e Costa Rica. Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali esaminerà il ddl per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario e il ddl per l'elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei sindaci. La Giustizia svolgerà delle audizioni sul ddl relativo alla modifica all'ordinamento giudiziario e al Codice dell'ordinamento militare e proseguirà il confronto sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni. A seguire esaminerà il ddl per la prevenzione della delinquenza minorile, il ddl per il recupero dei crediti professionali, il ddl sul legittimo impedimento del difensore, il ddl sul reato di tortura, il ddl per il sequestro di strumenti elettronici, il ddl per l'elezione componenti del Consiglio superiore della magistratura, il ddl sulla sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci, il ddl sulla geografia giudiziaria e i ddl sulla diffamazione a mezzo stampa e sulla lite temeraria. La Esteri e Difesa ascolterà i rappresentanti dello Women Advisory Board, organo consultivo dell'Inviato Speciale ONU per la Siria, sull'affare assegnato relativo alla centralità del Mediterraneo nelle priorità politiche, economiche, sociali e di sicurezza dell'Italia nel quadro dell'appartenenza all'Unione europea e alla NATO. La Politiche dell'Ue discuterà sugli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea. La Bilancio discuterà sull'atto Ue sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. La Finanze esaminerà il ddl sulla competitività dei capitali. La Ambiente e Lavori pubblici si confronterà sul ddl di modifica al Codice della navigazione e altre disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della navigazione e del lavoro marittimo, sul ddl per l'istituzione della Capitale italiana della mobilità sostenibile e sulla proposta d'indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella pianificazione, nella costruzione e nel monitoraggio delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e logistiche. La Industria e Agricoltura svolgerà delle audizioni sull'Atto Ue per l'approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e ascolterà i rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, dell'Unione delle Province d'Italia, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dell'Associazione nazionale comuni italiani, del Garante per la protezione dei dati personali, di Confprofessioni, di Terna, di Acquirente unico, di Confimprese, di Confimi Industria, di Confartigianato e CNA, di Coldiretti e di Confagricoltura sulla legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022. A seguire esaminerà il medesimo provvedimento e lo schema di decreto legislativo sull'assicurazione della responsabilità civile

Key4Biz

Cooperazione, Imprese e Territori

risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità. La Affari Sociali e Lavoro esaminerà il ddl, già approvato dalla Camera, per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'emergenza SARS-CoV-2.

Legambiente: "in Basilicata si istituisca l'area marina protetta di Maratea"

La richiesta dell'associazione per raggiungere il 30% di territorio tutelato entro il 2030. Ad oggi, la regione è ferma al 19% e non ha ancora istituito riserve marine. Il 13 luglio, in occasione dell'arrivo di Goletta Verde a Scanzano Jonico, Legambiente insieme a Cosimo Latronico, assessore all'Ambiente e territorio della regione Basilicata, ha rilanciato una strategia volta a rafforzare le aree protette dell'intero Arco Jonico, al fine di tutelare e valorizzare le risorse naturali, ambientali, archeologiche e agroalimentari di Puglia, Basilicata e Calabria, rafforzando le aree protette sia terrestri che marine. La necessità di rafforzare le aree marine protette è evidente soprattutto in Basilicata: non a caso, Antonio Nicoletti, responsabile Aree protette e biodiversità di Legambiente, Antonio Lanorte, presidente di Legambiente Basilicata e Giuseppe Ricciardi, presidente del Circolo Legambiente Maratea si sono dichiarati «felici che la regione, attraverso l'assessore Latronico, sia favorevole alla nascita di un'area marina protetta anche per la costa ionica della Basilicata, come ci permette di sottolineare l'importante sostegno di

Legacoop per la nascita di altre nuove aree marine protette». I dati di Legambiente relativi alla regione evidenziano infatti come le aree protette interessino il 19,27% del territorio, dal quale sono escluse del tutto le aree marittime. Attualmente, l'81,5% delle aree protette già istituite interessa parchi nazionali e riserve statali, il 18,5% parchi e riserve regionali e sebbene il 5,93% del mare sia stato individuato come parte della rete natura 2000, «la regione non ha una tutela efficace del suo mare e le aree marine protette sono solo argomento nei convegni», dichiarano ancora Nicoletti, Lanorte e Ricciardi. Ciò vale anche per la costa di Maratea, la cui procedura, aperta nel 2019, attende ancora che la regione completi l'iter istitutivo. Per tale motivo, Legambiente ha accolto con favore la volontà della regione Basilicata, emersa dal convegno del 29 agosto intitolato "La sostenibilità dello Jonio Lucano", tenutosi a Policoro e promosso da **Legacoop** Basilicata, di promuovere ulteriormente l'ampliamento delle aree marine protette del Mediterraneo. Scopo è far sì che, attraverso l'istituzione di nuove aree protette, anche la Basilicata possa raggiungere l'obiettivo di tutelare entro il 2030 il 30% delle aree marine e terrestri, adempiendo così agli obiettivi climatici e della transizione ecologica posti dalla Commissione europea attraverso il Next generation Ue e stabiliti dalla Strategia europea e nazionale per la biodiversità. A tal proposito, Legambiente oltre a ribadire all'assessore Latronico la proposta di organizzare una conferenza regionale per le aree protette, in modo da poter creare un percorso condiviso tra amministratori, territori e comunità, ha poi attivato un cantiere per giungere alla definitiva istituzione dell'area marina protetta di Maratea, progettando di proporre altri per le dune e il mare della costa Jonica, per i Calanchi e per il fiume Ofanto.



La richiesta dell'associazione per raggiungere il 30% di territorio tutelato entro il 2030. Ad oggi, la regione è ferma al 19% e non ha ancora istituito riserve marine. Il 13 luglio, in occasione dell'arrivo di Goletta Verde a Scanzano Jonico, Legambiente insieme a Cosimo Latronico, assessore all'Ambiente e territorio della regione Basilicata, ha rilanciato una strategia volta a rafforzare le aree protette dell'intero Arco Jonico, al fine di tutelare e valorizzare le risorse naturali, ambientali, archeologiche e agroalimentari di Puglia, Basilicata e Calabria, rafforzando le aree protette sia terrestri che marine. La necessità di rafforzare le aree marine protette è evidente soprattutto in Basilicata: non a caso, Antonio Nicoletti, responsabile Aree protette e biodiversità di Legambiente, Antonio Lanorte, presidente di Legambiente Basilicata e Giuseppe Ricciardi, presidente del Circolo Legambiente Maratea si sono dichiarati «felici che la regione, attraverso l'assessore Latronico, sia favorevole alla nascita di un'area marina protetta anche per la costa ionica della Basilicata, come ci permette di sottolineare l'importante sostegno di Legacoop per la nascita di altre nuove aree marine protette». I dati di Legambiente relativi alla regione evidenziano infatti come le aree protette interessino il 19,27% del territorio, dal quale sono escluse del tutto le aree marittime. Attualmente, l'81,5% delle aree protette già istituite interessa parchi nazionali e riserve statali, il 18,5% parchi e riserve regionali e sebbene il 5,93% del mare sia stato individuato come parte della rete natura 2000, «la regione non ha una tutela efficace del suo mare e le aree marine protette sono solo argomento nei convegni», dichiarano ancora Nicoletti, Lanorte e Ricciardi. Ciò vale anche per la costa di Maratea, la cui procedura, aperta nel 2019, attende ancora che la regione completi l'iter istitutivo. Per tale motivo, Legambiente ha accolto con favore la volontà della regione Basilicata, emersa dal convegno del 29 agosto intitolato "La sostenibilità dello Jonio Lucano", tenutosi a Policoro e promosso da Legacoop Basilicata, di promuovere ulteriormente l'ampliamento delle aree marine protette del Mediterraneo. Scopo è far sì che, attraverso l'istituzione di nuove aree protette, anche la Basilicata possa raggiungere l'obiettivo di tutelare entro il 2030 il 30% delle aree marine e terrestri, adempiendo così agli obiettivi climatici e della transizione ecologica posti dalla Commissione europea attraverso il Next generation Ue e stabiliti dalla Strategia europea e nazionale per la biodiversità. A tal proposito, Legambiente oltre a ribadire all'assessore Latronico la proposta di organizzare una conferenza regionale per le aree protette, in modo da poter creare un percorso condiviso tra amministratori, territori e comunità, ha poi attivato un cantiere per giungere alla definitiva istituzione dell'area marina protetta di Maratea, progettando di proporre altri per le dune e il mare della costa Jonica, per i Calanchi e per il fiume Ofanto.

La Siritide

Cooperazione, Imprese e Territori

Successo per la quarta edizione del Premio "Dinu Adamesteanu"

Si è conclusa con successo la quarta edizione del Premio "Dinu Adamesteanu", dedicato all'illustre archeologo che con il suo operato ha permesso di far scoprire e preservare il patrimonio storico e archeologico della Basilicata, e non solo. L'incantevole cornice di Piazza Eraclea ha ospitato la serata finale della kermesse ideata dall'associazione culturale Idealmente e patrocinata dalla Regione Basilicata, dall'Ambasciata di Romania, dalla Provincia di Matera, dai Comuni di Policoro, di Rotondella e Tursi, dall'Upi Basilicata, dal MIC, dall'Università di Basilicata, dalla Scuola di Specializzazione in Beni archeologici di Matera, dal Gal Start 2020 e da sponsor privati che hanno creduto nell'iniziativa. Notevole partecipazione di pubblico ed un prestigioso parterre di premiati, che si sono distinti in vari settori della cultura, e premianti di eccezione, tra i quali, il primo cittadino di Policoro, Enrico Bianco, l'assessore al Bilancio, Lavori Pubblici e Cultura della cittadina jonica, Massimiliano Scarcia, il presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese, il direttore del Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro, Carmelo Colelli, la dott.ssa Raluca Eclemea dell'Ambasciata di Romania a Roma. I riconoscimenti decisi da un comitato tecnico scientifico sono stati assegnati nel corso della serata, condotta dalla giornalista Antonella Gatto, al direttore del Museo Nazionale Romano, Stéphane Verger, per l'ammirevole, vivo e proficuo lavoro dedicato alla ricerca di testimonianze archeologiche dell'antica Siris nel sito della collina di Herakleia; al Dottor Angelo Bottini, insigne studioso di Archeologia, già Sovrintendente ai beni archeologici della Basilicata, di Roma e della Toscana, per il suo impegno ventennale "nella costruzione della Basilicata di oggi"; alla dott.ssa Liliana Giardino, per il suo eminente modello di studiosa, perché ha contribuito, con le sue pubblicazioni e ricerche, alla conoscenza e all'approfondimento dell'antica Herakleia; alla dott.ssa Francesca Sogliani, per le sue qualità di ricercatrice e raffinata conoscitrice di storia antica, avendo con i suoi insegnamenti contribuito alla crescita culturale dei giovani studenti della SSBA di Matera; alla dott.ssa Mihaela Adamesteanu, per le sue qualità di studiosa della storia antica e insigne rappresentante della famiglia Adamesteanu. Nel corso della partecipata cerimonia sono stati assegnati, anche, due premi speciali alla carriera, alla stimata ed apprezzata giornalista e conduttrice di Rai 2, Silvia Vaccarezza, intervistata da Antonio Orlando, deus ex machina della trasmissione "Vox Libri" con la regia di Nicola Decio Dimatteo, e Giulia Innocenzi, nota giornalista Rai e scrittrice per essersi distinta nelle battaglie per la libertà di informazione e della Rete pubblica, contro la corruzione e ogni forma di clientelismo, intervistata da Antonella Gatto. Tra le novità di questa edizione la sezione artistica "Archeologia dell'anima" con la giornalista ed attrice Roberta Laguardia che si è cimentata in un reading di poesie di Alda Merini e la prima edizione del Premio di



09/04/2023 16:48

Si è conclusa con successo la quarta edizione del Premio "Dinu Adamesteanu", dedicato all'illustre archeologo che con il suo operato ha permesso di far scoprire e preservare il patrimonio storico e archeologico della Basilicata, e non solo. L'incantevole cornice di Piazza Eraclea ha ospitato la serata finale della kermesse ideata dall'associazione culturale Idealmente e patrocinata dalla Regione Basilicata, dall'Ambasciata di Romania, dalla Provincia di Matera, dai Comuni di Policoro, di Rotondella e Tursi, dall'Upi Basilicata, dal MIC, dall'Università di Basilicata, dalla Scuola di Specializzazione in Beni archeologici di Matera, dal Gal Start 2020 e da sponsor privati che hanno creduto nell'iniziativa. Notevole partecipazione di pubblico ed un prestigioso parterre di premiati, che si sono distinti in vari settori della cultura, e premianti di eccezione, tra i quali, il primo cittadino di Policoro, Enrico Bianco, l'assessore al Bilancio, Lavori Pubblici e Cultura della cittadina jonica, Massimiliano Scarcia, il presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese, il direttore del Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro, Carmelo Colelli, la dott.ssa Raluca Eclemea dell'Ambasciata di Romania a Roma. I riconoscimenti decisi da un comitato tecnico scientifico sono stati assegnati nel corso della serata, condotta dalla giornalista Antonella Gatto, al direttore del Museo Nazionale Romano, Stéphane Verger, per l'ammirevole, vivo e proficuo lavoro dedicato alla ricerca di testimonianze archeologiche dell'antica Siris nel sito della collina di Herakleia; al Dottor Angelo Bottini, insigne studioso di Archeologia, già Sovrintendente ai beni archeologici della Basilicata, di Roma e della Toscana, per il suo impegno ventennale "nella costruzione della Basilicata di oggi"; alla dott.ssa Liliana Giardino, per il suo eminente modello di studiosa, perché ha contribuito, con le sue pubblicazioni e ricerche, alla conoscenza e all'approfondimento dell'antica Herakleia; alla dott.ssa Francesca Sogliani, per le sue qualità di ricercatrice e raffinata conoscitrice di storia antica, avendo con i suoi insegnamenti contribuito

La Siritide

Cooperazione, Imprese e Territori

Studi Dinu Adamesteanu. Quest'ultima ideata dal presidente dell'associazione culturale Idealmente, Franco Labriola, e da Antonio Orlando, ha permesso di attribuire premi in denaro a quegli studenti della SSBA di Matera, che abbiano discusso la tesi di specializzazione sul territorio della Basilicata e sul suo patrimonio archeologico. Il giornalista Salvatore Verde, presidente della giuria di qualità, composta dalla Prof.ssa Maria Chiara Monaco attuale direttrice SSBA Unibas e Prof.ssa Francesca Sogliani docente della SSBA di Matera, ha proceduto alla proclamazione dei vincitori: al terzo posto si è classificata Chiara Petrocelli, premiata dal Professore Fabio Donnici, al secondo posto, Giuseppina Lavanga premiata dal presidente Franco Labriola, ed al primo posto Grazia Lubraco, premiata dal Dott. Angelo Zizzamia, Presidente del Gal Start 2020. Comosso il ricordo di Carlo Stigliano, indiscusso protagonista nella costruzione del sistema agroalimentare di Basilicata. Per onorare la sua memoria sul palco sono saliti Franco Labriola, Rosa Gentile, delegata di Confartigianato per la formazione di sistema e l'istruzione e i Movimenti, Paolo Laguardia, già presidente **Legacoop** Basilicata, il sindaco di Rotondella, Gianluca Palazzo ed il presidente **Legacoop** Basilicata, Innocenzo Guidotti; quest'ultimi due hanno consegnato il premio ed una targa alla moglie Filomena Gentile e alla figlia Alida. Nel corso della serata sono stati proiettati il video "Siris-Herakleia-Policoro". Tre città in una, tra passato e futuro, a cura del visual artist Donato Fusco, ed il video delle opere artistiche realizzate dall'artista Giovanni Marchetta, in arte Margiò, dal titolo "Radici" e "Le Basilicate", quest'ultima opera è il Premio Adamesteanu 2023. L'artista Roberto Cospito si è esibito con il brano musicale "L'infinito del Mare" sul tema dell'immigrazione, il cui testo è stato scritto da Rocco Lucio Labriola e ha ricevuto l'apprezzamento del Presidente della Repubblica, Mattarella. "A 110 anni dalla nascita dell'insigne studioso con questa iniziativa -ha dichiarato il presidente Franco Labriola- abbiamo celebrato la memoria di un maestro che ha reso grande l'intera Basilicata, e non solo".

Conad dona 300mila euro al Parco della Salina

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, **Mauro Lusetti**, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. "Il sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata". Contenuto sponsorizzato.



Piana monumentali: «Uno statuto ad hoc per difenderli»

"Xylella, uno statuto speciale per la piana dei monumentali" è il titolo dell'incontro che si terrà il prossimo giovedì, 14 settembre, alle 18.30 a Masseria S. Angelo de Graecis, in contrada Sant'Angelo a Fasano. Ma è anche l'obiettivo cui tendono le associazioni che hanno sostenuto questo momento di confronto: la cooperativa "Progresso Agricolo Fasano", **Legacoop**, Confagricoltura, Federalberghi e altre tre aziende agricole.

Interranno l'assessore regionale Donato Pentassuglia, il presidente della commissione Bilancio Fabiano Amati e il dirigente del settore Fitosanitario, Salvatore Infantino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cia-Conad dona 300 mila euro per il rifacimento della macchina raccogli-sale del Parco della Salina di Cervia

di Redazione - 04 Settembre 2023 - 10:02 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Dopo il disastro di maggio, ieri 3 settembre è stata una bella giornata per la Salina di Cervia. Nella tarda mattinata a Sapone di Sale il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha portato la notizia che il ripristino della Salina è stato inserito nel piano delle opere urgenti del commissario Figliuolo e quindi possono essere avviati tutti gli investimenti necessari alla rinascita con la sicurezza che i costi verranno coperti dai finanziamenti statali per la ricostruzione post alluvione. Dunque è possibile che la Salina di Cervia torni a produrre già nella stagione 2024. Raccomandato da Sempre a Sapone di Sale nel pomeriggio, si è tenuta una cerimonia all'insegna della solidarietà per la Salina, con la consegna in forma pubblica del contributo di 300 mila euro da parte di CIA-Conad per il rifacimento della macchina raccogli-sale del Parco della Salina di Cervia. Alla donazione erano presenti **Mauro Lusetti**, Presidente Conad, Luca Panzavolta, Amministratore Delegato CIA-Conad, Paolo Lucchi, Presidente Legacoop Romagna, Massimo Medri, Sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti, Presidente Parco della Salina di Cervia (insieme nella foto). Cia Conad Cervia Cia Conad Cervia.



Cervia: da Conad 300 mila euro per fare rinascere il Parco della Salina

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni».



Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni».

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione: da Conad donati 300 mila euro al Parco della Salina

Ai Magazzini del Sale la consegna simbolica della cifra. L'iniziativa rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta questa mattina 4 settembre ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad Ets per interventi a Modigliana e Brisighella.



Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, da Conad 300 mila euro al Parco della Salina di Cervia

(Sesto Potere) - Cervia - 4 settembre 2023 - Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata». «Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni»: conclude Luca Panzavolta.



09/04/2023 11:50 Massimo Medri

(Sesto Potere) - Cervia - 4 settembre 2023 - Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata». «Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti -

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Cervia, da Conad 300mila euro per aiutare la ripresa del Parco della Salina

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni».



Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. «Il Sale di Cervia - dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta - è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale - cooperativa, soci e clienti - abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni».

CERVIA: Alluvione, Conad dona 300 mila euro per far rinascere il Parco della Salina | FOTO

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella. ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ ROMAGNA: Caro scuola, stangata su libri, zaini e quaderni fino al +6% | VIDEO.



Rsa, accordo tra gestori e Regione Toscana

Dopo mesi di trattative è stata raggiunta l'intesa che prevede un aumento dei fondi per la non autosufficienza, come l'istituzione di un Osservatorio permanente. Per Federsolidarietà si tratta di un: «Passo importante» mentre per **Legacoop** «apre la stagione di collaborazione pubblico/privato». Un aumento dei fondi per la non autosufficienza, una migliore programmazione del fabbisogno, attenzione alla formazione degli operatori e l'istituzione di un Osservatorio permanente. Sono i principali punti dell'intesa raggiunta venerdì 1 settembre tra Regione Toscana e i gestori delle Rsa toscane, dopo mesi di trattative. «Le Rsa stanno affrontando da anni diverse criticità, che la pandemia prima e l'aumento dei costi e dei prezzi poi, hanno ulteriormente aggravato, mettendo a rischio la sopravvivenza delle strutture e quindi di tutto il sistema assistenziale toscano per la non autosufficienza», dice Alberto Grilli, presidente di Confcooperative-Federsolidarietà Toscana. «Questo accordo che chiediamo da tempo con forza non risolve tutte le problematiche ma certamente è un passo importante per aiutare le Rsa toscane a continuare il loro lavoro mantenendo gli standard di qualità che le hanno sempre caratterizzate». «L'intesa raggiunta oggi con la Regione Toscana non esaurisce certo i problemi ma rappresenta un passaggio importante, perché dà una boccata di ossigeno e ci consente di programmare con maggiore serenità il lavoro futuro. Per noi l'obiettivo è quello di poter continuare a garantire il livello di servizi offerti agli utenti e la qualità del lavoro dei soci delle nostre cooperative» dice Assunta Astorino, responsabile del Dipartimento Welfare di **Legacoop** Toscana. Che aggiunge: «L'impegno del protocollo va oltre l'accordo economico apre ad una stagione di collaborazione pubblico/privato sui temi più caldi come la revisione dei moduli assistenziali, la formazione del personale, l'offerta di un modello di servizi di qualità ed attento ai bisogni delle persone» L'accordo prevede che la Giunta regionale si impegni: ad aumentare la quota sanitaria con il conseguente aumento dei fondi per la non autosufficienza (2 euro dal 1° luglio 2023; 1,50 euro dal 1° gennaio 2024; 1,60 euro dal 1° gennaio 2025 per complessivi 5,10 euro). Tra gli impegni - ricorda una nota di Federsolidarietà - l'appoggio della Regione Toscana alla Proposta di Legge "Sostegni" della Terza Commissione del Consiglio regionale della Toscana per bloccare il fiorire di maxi-Rsa, che aggirano la normativa regionale e creano forti sperequazioni nel sistema, e realizzare una migliore programmazione del fabbisogno rafforzando la governance pubblica e rendendo più cogenti i criteri previsti dal procedimento valutativo e autorizzativo da seguire per la realizzazione di nuove Rsa, in un'ottica di omogeneizzazione e sostenibilità complessiva del sistema regionale. E ancora la revisione del modello assistenziale con la possibilità di far evolvere e differenziare il sistema di offerta residenziale delle Rsa, in toto o in parte (dalle cure intermedie agli ospedali di comunità).



Dopo mesi di trattative è stata raggiunta l'intesa che prevede un aumento dei fondi per la non autosufficienza, come l'istituzione di un Osservatorio permanente. Per Federsolidarietà si tratta di un: «Passo importante» mentre per Legacoop «apre la stagione di collaborazione pubblico/privato». Un aumento dei fondi per la non autosufficienza, una migliore programmazione del fabbisogno, attenzione alla formazione degli operatori e l'istituzione di un Osservatorio permanente. Sono i principali punti dell'intesa raggiunta venerdì 1 settembre tra Regione Toscana e i gestori delle Rsa toscane, dopo mesi di trattative. «Le Rsa stanno affrontando da anni diverse criticità, che la pandemia prima e l'aumento dei costi e dei prezzi poi, hanno ulteriormente aggravato, mettendo a rischio la sopravvivenza delle strutture e quindi di tutto il sistema assistenziale toscano per la non autosufficienza», dice Alberto Grilli, presidente di Confcooperative-Federsolidarietà Toscana. «Questo accordo che chiediamo da tempo con forza non risolve tutte le problematiche ma certamente è un passo importante per aiutare le Rsa toscane a continuare il loro lavoro mantenendo gli standard di qualità che le hanno sempre caratterizzate». «L'intesa raggiunta oggi con la Regione Toscana non esaurisce certo i problemi ma rappresenta un passaggio importante, perché dà una boccata di ossigeno e ci consente di programmare con maggiore serenità il lavoro futuro. Per noi l'obiettivo è quello di poter continuare a garantire il livello di servizi offerti agli utenti e la qualità del lavoro dei soci delle nostre cooperative» dice Assunta Astorino, responsabile del Dipartimento Welfare di Legacoop Toscana. Che aggiunge: «L'impegno del protocollo va oltre l'accordo economico apre ad una stagione di collaborazione pubblico/privato sui temi più caldi come la revisione dei moduli assistenziali, la

L'impegno ad avviare un percorso con Anci Toscana e le Società della Salute per rivedere il limite di compartecipazione di parte pubblica alla quota sociale (attualmente pari a 53,50 euro). Tra gli impegni inoltre l'apertura dei percorsi di formazione professionale abilitanti alle funzioni di Operatori socio-sanitari anche agli attori accreditati del sistema di formazione professionale della regione e l'istituzione di un osservatorio permanente aperto alle rappresentanze dei gestori per una migliore programmazione del fabbisogno formativo complessivo. Infine, la convocazione di un tavolo con i più importanti istituti bancari al fine di verificare le opportunità finanziarie che possono essere offerte ai gestori delle strutture. I gestori delle Rsa si impegnano a condividere con la Giunta regionale un percorso di approfondimento tecnico per valutare l'attuale struttura dei costi delle residenze e per individuare il livello di sostenibilità economica nel medio periodo che non pregiudichi la qualità e l'appropriatezza assistenziale né la sicurezza degli operatori e si impegnano congiuntamente a valorizzare il sistema della "libera scelta". In apertura immagine da Unsplash.

Lavoro e demagogia

Perché la scelta di rottamare il Jobs Act è un suicidio politico ed economico per il Pd

Marco Leonardi

La legge di bilancio del governo si appresta ad essere difficile ma due elementi sono già chiari. Il primo è che Meloni intende mantenere la promessa e rubare la bandiera del centrosinistra sulla decontribuzione dei redditi bassi. Continuerà nelle orme di 4 governi Renzi, Gentiloni e poi Conte-Gualtieri e Draghi che hanno investito gran parte dei denari delle loro leggi bilancio per il taglio del cuneo fiscale e contributivo per le nuove assunzioni o per incrementare il reddito netto dei lavoratori dipendenti. Una bandiera del centrosinistra viene acquisita dal centrodestra che pure non ne aveva mai parlato né in campagna elettorale né in nessun documento politico precedente preferendo altre promesse (flat tax, pensioni etc.). Il secondo elemento è la cancellazione del reddito di cittadinanza, questo sì in continuità rispetto a quanto promesso in campagna elettorale, ma con una certa sorpresa, visto che comunque Fratelli d'Italia ha sempre preso molti voti al sud Italia, e quindi l'unica vera ragione per abolire il reddito era contendere i voti della Lega al nord. Con la cancellazione del reddito di cittadinanza, Meloni lascia un segno distintivo per cui il suo governo sarà ricordato nel futuro per la riduzione dello stato sociale, come altri governi di destra a partire da Reagan e Thatcher ma anche lo spagnolo Aznar e molti altri. Non credo che la legge di bilancio ci riservi molto altro se non dei dettagli su pensioni e natalità e - da tenere d'occhio - la riforma fiscale non per le aliquote, che spostano solo le briciole, ma per l'atteggiamento del governo verso l'evasione fiscale che è molto più importante quantitativamente. Come verrà usato il concordato preventivo biennale per le piccolissime attività: per permetter loro di continuare a evadere o per portarle "con le buone" verso dichiarazioni più veritiere?

E comunque tra un potenziale maxi ritardo del Pnrr tutto made in Meloni dopo la richiesta di revisione radicale del Piano, le minacce di intervento sul fronte dell'autonomia regionale differenziata e delle riforme istituzionali, le opposizioni hanno ben di che essere impegnate senza dover correre l'azzardo di sposare acriticamente il sindacato sulla lotta al Jobs Act. Dovrebbero aver imparato la lezione del 2016/2017.

Nel 2016, durante il governo Gentiloni, la Cgil di Susanna Camusso in pochissimi mesi raccolse le firme necessarie per sottoporre a referendum due quesiti (in realtà 3 ma il terzo non è rilevante): il primo riguardava l'abolizione dei voucher e il secondo il ritorno dell'articolo 18. Entrambi i quesiti furono molto controversi: il governo a trazione Pd insistette ovviamente affinché il sindacato lasciasse perdere, ma la Cgil andò avanti e alla fine un risultato lo ottenne. Perché, nonostante la figura barbina di vedersi cassato dalla Corte Costituzionale, il quesito sul ritorno dell'articolo 18, tuttavia, ottenne



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

dal governo la cancellazione dello strumento del voucher senza neanche dover arrivare al referendum. La valutazione che il governo fece al tempo fu la seguente: un referendum sull'abolizione dei voucher e il ritorno dell'articolo 18 non avrebbe sicuramente vinto ma comunque avrebbe avuto il risultato, a pochi mesi dalle elezioni, di mettere in difficoltà proprio il campo del centrosinistra. Per evitare il doppio referendum si cancellò quindi lo strumento del voucher e si diede alla Cgil una vittoria a metà visto che il voucher fu poi rimesso ma in formato elettronico e per usi limitati. Cosa succederebbe oggi se la Cgil replicasse la stessa strategia del 2017 cioè raccogliere le firme per un referendum per riportare in vita l'articolo 18 e per cancellare qualche norma "precarizzante" del mercato del lavoro (per esempio un limite al subappalto, anche se questa è una normativa europea)? Oggi, esattamente come nel 2017, un referendum dividerebbe il campo del centrosinistra mentre compatterebbe quello di centrodestra ma, diversamente dal 2017, il sindacato non potrebbe sperare in una vittoria a tavolino perché non c'è verso che il governo Meloni cambi le leggi sul lavoro perché la Cgil indichi un referendum. Quindi i casi sono due: o il quesito su articolo 18 viene di nuovo cassato dalla Consulta e al danno di aver diviso il centrosinistra si aggiungerebbe la beffa; o si arriva al referendum e a quel punto comunque vada il vincitore sarebbe Landini, con un campo del centrosinistra irrimediabilmente diviso sarebbe come consegnare l'opposizione a Landini senza neanche passare da un congresso. Molto meglio concentrarsi sulla battaglia molto giusta seppur tardiva del salario minimo in cui perlomeno sono i partiti a menare le danze e la Cgil ad aver cambiato idea. Sul salario minimo una riflessione andrebbe fatta riguardo proprio a quei voucher aboliti nel 2017.

Sono convinto che in Italia si arrivò a quella forma spuria e dannosa di retribuzione dei lavoratori con orari saltuari in lavori marginali perché per anni tutti i sindacati dei lavoratori e delle imprese sono stati strenuamente contrari al salario minimo legale e i partiti politici non ebbero mai il coraggio di prendere l'iniziativa.

Europee, blitz FdI giù la soglia al 3% Sponda a Sinistra per arginare il Pd

Il dossier nelle mani di Malan e Lollobrigida. Una mossa che tenderebbe la mano anche al Terzo polo in cambio di accordi sulle riforme. Ma Iv per ora frena

DI GIOVANNA CASADIO E ANTONIO FRASCHILLA

ROMA - La maggioranza starebbe pensando a un blitz al Senato per modificare la legge elettorale in vista delle Europee. L'intesa politica di massima sarebbe stata raggiunta, l'obiettivo è abbassare la soglia di sbarramento al 3 per cento e dividere in due la circoscrizione Sardegna-Sicilia.

Una iniziativa che non solo aiuterebbe alcuni partiti della coalizione di governo, come l'area di "Noi Moderati" di Maurizio Lupi, ma consentirebbe alla maggioranza di trovare sponde per altri progetti di legge nel Terzo Polo, come merce di scambio, e di fare un favore anche alla sinistra di Nicola Fratoianni e ai Verdi di Angelo Bonelli a danno dei dem.

Non c'è un testo già scritto ma, come dice un autorevole esponente di Fratelli d'Italia, «è già nella penna». Il dossier è nelle mani del capogruppo al Senato Lucio Malan e del ministro Francesco Lollobrigida. Nei mesi scorsi una richiesta in questa direzione era arrivata da Forza Italia: in questo modo gli azzurri potrebbero puntare a fare delle liste forti, e tutte forziste, senza troppe aperture ai centristi e ai cespugli moderati. In casa azzurra però c'è chi teme un effetto concorrenza, perché un abbassamento della soglia rimetterebbe in pista altri partiti moderati.

Con questa mossa infatti la maggioranza tenderebbe la mano a pezzi dell'opposizione e in questo caso Meloni potrebbe poi chiedere il sostegno su riforme chiave per il centrodestra, come quella sul premierato: Italia Viva e Azione non faranno liste comuni dopo le liti tra i leader, Matteo Renzi e Carlo Calenda, e una soglia al tre per cento consentirebbe comunque di giocarsi una partita per eleggere qualcuno dei moderati a Bruxelles.

Anche se al momento Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Iv, frena: "Ci opporremo. Lo sbarramento deve restare al 4 per cento".

La presidente del Consiglio Meloni pensa poi a un altro scenario che non le dispiacerebbe: creare grane al Pd di Elly Schlein, unico partito di opposizione insieme ai 5S che sicuramente supera lo sbarramento e che per questo potrebbe essere premiato in termini di eurodeputati eletti, in caso di uscita di scena della sinistra e del Terzo polo causa mancato superamento della soglia del 4 per cento.

Viceversa, in caso di abbassamento della soglia di sbarramento, Sinistra e Verdi e in parte anche Azione e Iv toglierebbero deputati in gran parte ai dem.

«In ogni caso se qualcuno presenta un testo per ridurre lo sbarramento, difficile che non venga approvato perché a parte il Pd il resto del Parlamento sarebbe favorevole», ragiona un eurodeputato meloniano. Prima però di qualsiasi mossa Meloni ha intenzione di trattare la contropartita: non solo nei confronti



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

del Terzo Polo, ma anche nella sua stessa maggioranza. Non è un mistero che Forza Italia nelle ultime settimane abbia alzato la voce su alcune norme, come la tassa sugli extraprofiti delle banche, creando grattacapi al governo: e questo la presidente del Consiglio non vuole che si ripeta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Ex premier Matteo Renzi, leader di Italia Viva, ha deciso di candidarsi alle Europee del 2024: cala così il sipario sul patto con Azione.

La carriera

E per il voto Ue Renzi vara Il Centro: mi candido, punto ai delusi di Pd e FI

Il sì di Fioroni e l'obiettivo (difficile) di coinvolgere un'area moderata della maggioranza

Giuseppe Alberto Falci

Milano Matteo Renzi ne è certo: «Italia viva non lascia, raddoppia. E lo fa da Milano».

Dalla stessa città in cui il senatore ha ritrovato l'elezione alle Politiche e dove ora sceglie di ricandidarsi come capolista nella lista del Nord Ovest alle Europee 2024 con un nuovo «brand: il Centro».

«Lo faccio - ha spiegato - non perché sono alla ricerca di un'ulteriore riga del mio curriculum, ma per affermare che bisogna dare una sveglia all'Europa altrimenti si va tutti a casa. L'Europa rischia di saltare. Penso sia fondamentale che nei prossimi nove mesi si chieda il voto di chi non vuole lasciare l'Europa nelle mani di sovranisti alla Le Pen e di populistici di sinistra».

Obiettivo Bruxelles La nuova formazione politica, nata all'indomani del naufragio del Terzo polo, si insinua in quello «spazio politico affascinante» che Renzi vede nel centro, «un pertugio in cui infilarsi e fare un risultato decisamente migliore delle aspettative». Anche perché «non importa prendere il 51%, basta molto meno e possiamo farlo». Drenando voti «sia a Forza Italia che al Pd. Uno di Forza Italia, se deve guardare a chi c'è in campo, vota "Adolf Urs" che fa la guerra alle multinazionali? Secondo me un pensierino a votare il Centro lo fa. E uno che ha votato il Pd perché crede nel riformismo, a maggior ragione vota il Centro», ha chiarito l'ex leader del Partito democratico.

Ma se una certezza c'è, è che del nuovo progetto politico renziano non farà parte l'ex alleato Carlo Calenda. «Sono molto colpito dall'atteggiamento di Calenda e Azione - ha rimarcato l'ex presidente del Consiglio - perché avevamo deciso di fare una federazione e loro hanno lasciato le cose a metà. Da parte mia c'è pieno rispetto ma io ora ho una scommessa, che è quella europea».

Parole cui ha subito replicato l'ex ministro dello Sviluppo economico: «In bocca al lupo per la candidatura e buona strada a il Centro, qualunque cosa sia», ha detto Calenda. Resta invece l'incognita su Letizia Moratti, già candidata civica del Terzo polo alle Regionali lombarde dello scorso febbraio: per Renzi, sarà Moratti a dire se è interessata.

I possibili alleati A poche ore dall'annuncio, il primo a salire a bordo è stato Beppe Fioroni, che vuole ricomporre il mondo democristiano. Imbarcati anche Angelo Sanza e Peppino Gargani: «La sua linea politica ci convince», dicono. «Oltre che con i popolari di Fioroni, Matteo sta dialogando con Moratti e con i liberal democratici di Andrea Marcucci», sostengono le truppe dell'ex rottamatore. Ma tra i popolari ce n'è uno «di due generazioni» come Giuseppe De Mita che solleva i primi dubbi e smonta l'idea lanciata da Renzi. «Di annunci - dice - ne abbiamo uno a settimana, su questo terreno non si costruisce niente. La politica si costruisce insieme e noi aspettiamo tutti quelli che hanno voglia di costruire



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

qualcosa a Marina di Grosseto». È qui che De Mita insieme a Gaetano Quagliariello ha messo in piedi una convention della sua associazione Base popolare, in concorrenza con il Centro di Renzi. Che non si ferma certo ai soli ex democristiani. E coinvolge i socialisti, Claudio Signorile tra i primi, con realtà locali come i «moderati» di Giacomo Portas che in Piemonte ha numeri significativi, ma anche con Cateno De Luca di Sud chiama Nord.

«Credo che in questo Paese gli elettori siano più avanti della politica e della stampa», garantisce Fioroni che un anno fa ha lanciato il movimento Tempi nuovi-Popolari uniti. E spiega: «Il partito più forte oggi è l'astensione, la maggioranza degli italiani non si riconosce più nell'offerta. Ecco perché l'idea di un progetto centrista funziona e siamo disposti a portarlo avanti». E ancora: l'ex premier guarda agli ex della Margherita (il centro del centrosinistra) e al centro del centrodestra. Starebbe infatti portando avanti un confronto con Giovanni Toti e Maurizio Lupi di Noi moderati, un dialogo non facile visto che entrambi appaiono fortemente ancorati alla coalizione guidata da Giorgia Meloni. Le ambizioni di Renzi tuttavia sembrano non avere freni: c'è chi sostiene che starebbe parlando anche con Macron per ottenere un ruolo in Europa.

La sfida ai dem Ma la campagna acquisti potrebbe vedere altri nomi illustri coinvolti. A cominciare, in Lombardia, da due che all'epoca erano renziani di ferro e che oggi sono riformisti dem: il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e l'assessore milanese alla Casa Pierfrancesco Maran, entrambi in pole position per un posto nella lista del Pd alle Europee. Sulla possibilità di un loro approdo nel Centro Renzi sgombera il campo, facendo intendere che se dovesse esserci un avvicinamento non partirebbe da lui: «Credo ci sia un livello minimo rispetto per sé stessi: questa vicenda del Jobs act ne è il simbolo. Questa legge, voluta da noi (i dem guidati da lui nel 2014, ndr), il Pd la mette talmente in discussione da voler fare un referendum contro e tu ti candidi con questo Pd? Io ho per me stesso una dignità che mi impedirebbe di candidarmi con chi distrugge il lavoro fatto insieme». Tuttavia, lascia aperto uno spiraglio: «Se invece Gori e Maran se la sentono, in bocca al lupo. Sarà bellissimo fare un dibattito sullo stesso territorio, voglio vederli in faccia. Sarà una campagna elettorale fantastica». Un invito che trova terreno fertile a Milano, dove l'assessore della giunta Sala twitta: «Caro Matteo Renzi, se vuoi fare davvero un confronto pubblico io ci sono. Anche questa settimana. Così parliamo pure di salario minimo».

I GUAI DEI DEMOCRATICI

Schlein a caccia dei candidati per Bruxelles Sotto il 20% minoranza pronta al processo

Dalla Annunziata l'ultimo «no». Si complica Pisapia, avanza Gori

PASQUALE NAPOLITANO

Elly Schlein va a caccia di star e volti nuovi per liste Pd alle prossime Europee. Il voto per Bruxelles è lo snodo cruciale per la segreteria Schlein.

La minoranza dem ha già i fucili pronti: se si scende sotto il 20% si apre il processo alla segretaria e nuova leadership.

Dopo il no di Lucia Annunziata, la leader del Pd pesca ancora nella ex «cantera» del Manifesto: è già in campagna elettorale il giornalista Sandro Ruotolo che dovrebbe essere il candidato della pattuglia schleliana. La fronda bonacciniana punterà sul sindaco di Bari Antonio Decaro, che coltiva ambizioni da leader. C'è una «pazza idea» che rimbalza nella chat dei fedelissimi di Schlein: la coppia Mimmo Lucano (ex sindaco di Riace) e la sardina Jasmine Cristallo. Per la circoscrizione Isole (Sardegna e Sicilia) il timone della lista Pd sarà affidato a Pietro Bartolo, eurodeputato uscente e ex medico di Lampedusa, sostenuto da Demos e dalla comunità di Sant'Egidio. C'è l'opzione di schierare Peppe Provenzano, responsabile nazionale Esteri del Pd. Tra gli uscenti ci riproveranno Pina Picierno, Brando Benifei e Camilla Laureti.

Più complicata la ricandidatura di Giuliano Pisapia nella circoscrizione Nord Ovest.

Dove avanzano le candidature del sindaco di Bergamo Giorgio Gori e Chiara Valerio, intellettuale e scrittrice, ribattezzata la nuova Murgia. La capolista potrebbe essere Cecilia Strada di Emergency. Nella fascia dell'Italia centrale per Schlein sono dolori.

C'è una folla di candidati. A partire dai sindaci di Firenze Dario Nardella e Matteo Ricci primo di cittadino Pesaro. C'è chi nel fronte Schlein spinge per una norma anti-sindaci per dare una rinfrescata schleniana alle liste e agli eletti.

Fonti di minoranza, tuttavia, avvertono che la segretaria potrebbe avere dei problemi nel comporre le liste: lo spazio per fare delle liste aperte alla società, che allarghino il perimetro del Pd, rischia di essere ristretto. Lo si intuisce dai nomi che circolano fra parlamentari e addetti ai lavori. «Tutti esponenti dem di lungo corso», è il commento.

Schlein ha ingranato una marcia anti-Nato e vorrebbe liberare gli scranni di Bruxelles per collocare il partito su una linea pacifista. Nella circoscrizione Centro il primo nodo da sciogliere riguarda la candidatura di Paolo Gentiloni. Il commissario Ue potrebbe decidere di farsi da parte e consolidare il suo profilo di riserva della Repubblica. Schlein ha già la sua candidata: Marta Bonafoni, attuale coordinatrice della segreteria. Due big dovrebbero entrare in lista: Stefano Bonaccini e Nicola Zingaretti. Il governatore dell'Emilia Romagna non ha ancora sciolto la riserva. I tentennamenti di Bonaccini stanno



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

creando malumori nella sua corrente. Zingaretti sarebbe orientato al sì. Dovrebbe liberare il posto alla Camera e punterebbe a guidare la pattuglia di parlamentari dem a Bruxelles. Ci dovrebbe provare anche Alessia Morani sempre nel collegio Centro. Mentre al Sud si profila la candidatura dell'ex deputato Raffaele Topo in quota Base Riformista.

I sondaggi

L'effetto Schlein premia il governo

Seppur con qualche differenza, per i sondaggisti le battaglie del Pd hanno fallito. In crescita Lega e Fdi. Sinistra in calo

FABIO RUBINI

L'estate militante di Elly Schlein e del suo Pd che doveva mettere alle corde il governo Meloni, si è rivelata un balsamo, sì, ma per l'esecutivo, che da polemiche e scandali più o meno costruiti ad arte, è uscito con più consensi rispetto a prima. A rivitalizzare il Pd non sono servite né le battaglie mediatiche contro la Santanchè, né le questioni legate al minimo salariale o all'aumento del prezzo della benzina. Men che meno hanno avuto effetto le varie polemiche mediatiche sull'incombente pericolo fascista, sul sovranismo di Salvini e sui parenti in tv, al governo e nel partito. Agli italiani, evidentemente, tutte queste beghe da pollaio non interessano. Vogliono vedere risultati concreti e a giudicare dai numeri, quelli che ha ottenuto fin qui l'esecutivo li soddisfa.

A dirlo sono quasi tutti i sondaggi che ieri hanno popolato le tv e i siti internet d'informazione politica. A divergere è solo il partito all'interno della maggioranza ad aver beneficiato maggiormente dell'"effetto Schlein".

Per alcuni è Fratelli d'Italia, per altri è la Lega. Le uniche due cose certe sono che il governo di Centrodestra che si appresta ad affrontare un autunno impegnativo, gode di piena fiducia. E che il Partito democratico non ha beneficiato dell'effetto "estate militante". Anzi. È in calo praticamente per tutti i sondaggi.

LE RILEVAZIONI Veniamo ai numeri. Le analisi di Youtrend premiano Fratelli d'Italia, che sfonda quota 30% attestandosi al 31,2% con un +1,6% rispetto alla precedente rilevazione.

La Lega, invece, sarebbe in leggera flessione con un -0,6% che porta il Carroccio all'8,3%, mentre Forza Italia perde lo 0,2% ed è al 5,8%.

Nel campo del Centrosinistra, invece, il Pd perde lo 0,4% e si attesta al 19% come secondo partito in assoluto, mentre il Movimento Cinquestelle perde lo 0,3% e scende al 15,2%. Tra Azione e Italia Viva è la prima a beneficiare delle faide tra i due leader del "fu" Terzo Polo. Calenda vede il suo partito aumentare i consensi dello 0,5% (4,1%), mentre Renzi scende di 0,4 punti percentuali al 2,5%.

Se invece guardiamo alle analisi elaborate da Euromedia Research, è la Lega ad avvantaggiarsi rispetto a Fratelli d'Italia. Il partito di Salvini, infatti, fa un balzo dello 0,7% raggiungendo il 10,5%. La crescita della Lega, stando ai sondaggisti è tutta a svantaggio del partito che esprime il premier, che scende proprio dello 0,7%, attestandosi comunque come primo in assoluto con il 26,5%. Invariata invece la percentuale di Forza Italia (7,4%). Rispetto a Youtrend qui sale anche il Movimento Cinquestelle di mezzo punto percentuale (16,5%), mentre è confermato il calo del Partito democratico che perde secco



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

mezzo punto e si attesta al 20,3%. Secondo l'analisi di Auromediaresearch, invece, sia Azione (4,1%) sia Italia Viva (3,8%) perdono lo 0,2%.

LA TENDENZA I risultati di Euromediaresearch sono confermati anche dal sito pagellapolitica.it, che registra la media dei sondaggi svolti durante il mese d'agosto. Secondo questa elaborazione è la Lega il partito che è cresciuta maggiormente con un balzo medio dello 0,9% raggiungendo il 9,9% che è sottolineata da paginapolitica.it- «il livello più alto dall'inizio della legislatura». Fratelli d'Italia è stabile al 29,1%, mentre Forza Italia scende dello 0,3% «perdendo quanto guadagnato dalla morte di Silvio Berlusconi».

Nel centrosinistra, invece, sia il Pd sia il M5S sono stabili.

Un dato che conferma quanto detto sin qui e cioè che le battaglie estive non hanno giovato all'opposizione.

L'unico sondaggio a divergere un pochino rispetto agli altri è quello curato da Swg per il Tg di La7 di Enrico Mentana. Secondo questa rilevazione sia Fratelli d'Italia sia la Lega sono in calo, rispettivamente dell'1,2% e dello 0,3% e si attestano sul 28,2% e sul 9,4%. Giù anche Forza Italia che perde lo 0,8% per un complessivo 6,4%. A beneficiare di questo calo però non è l'opposizione, visto che il Partito democratico sale appena dello 0,1% ed è il secondo partito in assoluto con un 20,1%. I Cinquestelle salgono dello 0,6% che potrebbe essere frutto delle polemiche sulla cancellazione del reddito di cittadinanza e si attestano al terzo posto con un 16,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pnrr, riparte il negoziato con l'Ue Il confronto sulla revisione

Fitto a Bruxelles: «Incontro positivo, sono ottimista». Verso la richiesta della quarta rata

Francesca Basso

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE BRUXELLES Riprende il dialogo tra Commissione europea e governo italiano sul Piano nazionale di ripresa e resilienza dopo la pausa estiva. Ieri il **ministro** per gli Affari europei Raffaele Fitto, che ha la delega al Pnrr, ha incontrato a Bruxelles Céline Gauer, che guida la task force della Commissione Ue istituita per l'attuazione del Recovery Fund. Per ora l'atmosfera è serena. «È andata molto bene, sono ottimista», ha detto il **ministro** Fitto uscendo dall'incontro. «Clima positivo e costruttivo», ha dichiarato un portavoce della Commissione Ue.

Sul tavolo ci sono i nodi da sciogliere che c'erano prima delle vacanze, anche se a fine luglio finalmente Bruxelles ha dato semaforo verde al pagamento della terza rata da 18,5 miliardi (la richiesta di Roma risale al 31 dicembre scorso), dopo un'attenta analisi del raggiungimento dei target concordati e lo scorporo di un obiettivo da 500 milioni (la realizzazione dei posti letto negli studentati), trasferito sulla quarta rata del Pnrr, che a sua volta ha ricevuto il via libera della Commissione Ue alle modifiche (dodici). Ora vale 16,5 miliardi

e prevede il raggiungimento di 28 obiettivi, invece dei 27 iniziali. Serve però ancora il benestare del Consiglio. Il governo conta di incassare il terzo assegno entro gli inizi di ottobre e nel giro di qualche settimana chiedere anche il pagamento della quarta rata, per riceverlo entro fine anno. Roma non si può permettere ulteriori ritardi. L'elaborazione della legge di bilancio ha messo in evidenza lo spazio di manovra ridotto. Dal prossimo gennaio torna il Patto di stabilità, seppure con i nuovi orientamenti della Commissione. Non è un caso se il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti ha parlato di manovra «complicata» con la quale «non si potrà fare tutto».

Al centro dell'incontro di un'ora e mezza anche la richiesta di revisione dell'intero Pnrr, presentata dall'Italia l'8 agosto scorso, che prevede la modifica di 144 tra progetti e riforme su circa 350, più il capitolo RePowerEU, che vale 19,2 miliardi, con le misure in campo energetico per accelerare l'indipendenza dalle fonti fossili russe e la transizione verde. Il nuovo piano è il risultato di un dialogo preventivo condotto dal **ministro** Fitto nei mesi scorsi con la Commissione, nel tentativo di evitare bocciature a progetti come è accaduto con la terza rata. Il via libera dovrebbe arrivare entro fine anno. Il Pnrr italiano vale 191,5 miliardi, richiede un grande sforzo di spesa e il nostro Paese è tradizionalmente carente. Finora Bruxelles ha sempre avuto un occhio di riguardo per Roma.

È noto l'ottimo rapporto tra la presidente Ursula von der Leyen e la premier Giorgia Meloni. Le elezioni europee sono alle porte e von der Leyen, per un'eventuale riconferma, avrà bisogno anche del sostegno di Roma e della sua possibile azione diplomatica sugli altri leader conservatori.

Ma proprio perché sarà un anno elettorale non è detto che all'interno della Commissione non possano



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

venire sollevate critiche se il governo non rispetterà puntualmente gli impegni. L'eliminazione di 9 misure dal Pnrr, pari a circa 16 miliardi, destinate agli interventi contro alluvioni e dissesto idrogeologico e alla valorizzazione del territorio ha sollevato qualche dubbio a Bruxelles e accese polemiche in Italia. Ma Fitto ha spiegato che il governo intende usare altri fondi per quei progetti.

L'Arabia punta sul Made in Italy Siglato l'accordo sugli investimenti

I sauditi valutano la possibilità di partecipare al Fondo Strategico gestito da Cdp. Urso: «Svolta storica»

ELENA COMELLI

di Elena Comelli MILANO Non solo calciatori: l'Arabia Saudita sbarca in Italia anche alla ricerca di aziende di qualità nella transizione verde e digitale, nell'energia e nell'aerospazio e per valutare la possibilità di partecipare al Fondo Strategico del nostro Paese, gestito da Cassa Depositi e Prestiti. Con la sigla di un Memorandum of Understanding tra il ministero delle Imprese e del **Made in Italy**, rappresentato dal ministro Adolfo Urso, e il ministero degli Investimenti del Regno dell'Arabia Saudita, rappresentato dal ministro Khalid Al-Falih, si è aperto ieri a Milano il primo Forum italo-saudita sugli investimenti. Dopo l'incontro con il suo omologo, Urso ha parlato di «svolta storica», malgrado la diffidenza che la stessa premier, Giorgia Meloni, aveva espresso fino a poco tempo fa nei confronti di regno mediorientale.

Al forum hanno preso parte circa 1.300 imprese, comprese 150 imprese saudite. Tra le società italiane, hanno partecipato al forum Eni, Snam, Cdp, Enel, Leonardo, WeBuild, Maire, Pirelli, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Ita, Ansaldo Energia, Saipem, Invimit. Obiettivo dell'iniziativa è valorizzare le sinergie esistenti, identificando nuove possibilità di sviluppo e promuovendo la collaborazione e il dialogo tra business leader, istituzioni e investitori dei due Paesi.

«Ci sono già 20 accordi firmati», ha esultato Urso. In particolare, la società saudita Acwa Power, la più grande azienda privata di desalinizzazione dell'acqua al mondo, leader nella transizione energetica e first mover nel settore dell'idrogeno verde, ha firmato accordi strategici con sei partner italiani - Confindustria, Eni, A2A, De Nora, Italmatch Chemicals e Rima - per rafforzare la cooperazione nei settori dell'idrogeno verde, della desalinizzazione dell'acqua e della ricerca e sviluppo. Urso ha detto che con il ministro saudita si è parlato anche di fusioni e acquisizioni. «Abbiamo ragionato di partnership tecnologiche e industriali in diversi settori non solo in quelli tradizionali, ma quelli centrali per la duplice sfida della transizione digitale ed ecologica su cui il nostro Paese è impegnato», ha sottolineato il ministro. «Noi vorremmo che il capitale saudita fosse più presente nel nostro Paese, così come vorremmo che si sviluppasse con fusioni e partnership tra le nostre imprese», ha rilevato.

Il ministro saudita Al-Falih ha invitato Urso a Riad per consolidare la cooperazione tra i due Paesi e favorire la collaborazione tra le imprese. Il biglietto da visita saudita è il gigantesco piano da oltre 3mila miliardi di dollari al 2030, di cui la punta di diamante è la costruzione di Naom, una nuova città tecnologicamente futuribile sulle sponde del Mar Rosso, che da sola ne vale 500. Con queste credenziali, il regno guidato da Mohammad bin Salman è in tour europeo per cercare aziende interessate a partecipare



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

al «grande piano» di sviluppo, ma anche per trovare aziende interessate ad aprire il loro capitale ai petrodollari. Del resto, con una società petrolifera di Stato come Aramco, che nel 2022 ha fatto 161 miliardi di dollari di utili, alla dinastia saudita non mancano di certo le risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lavoro, vacante il 48% dei posti Uno su cinque va agli stranieri

Osservatorio Excelsior. Dai dati Unioncamere su 531mila assunzioni previste a settembre oltre 252mila sono considerate «difficili» da realizzare dalle imprese che cercano il personale

Claudio Tucci

Su 531mila assunzioni previste dalle **imprese** a settembre oltre 252mila sono considerate dagli stessi imprenditori "difficili" da realizzare. Siamo al 48%; un "mismatch" (scostamento) a livelli elevatissimi che ormai riguarda un'assunzione su due, o giù di lì. Un dato, peraltro, in costante crescita, e in aumento di ben cinque punti rispetto a dodici mesi fa, con quote comprese tra il 60% e il 70% per molte figure tecnico-ingegneristiche e per gli operai specializzati. Prima del Covid, nel 2019, le difficoltà nelle assunzioni oscillavano intorno al 20%; quindi in meno di un lustro questa percentuale si è più che raddoppiata. E a crescere, con una accelerata negli ultimi mesi, sono gli inserimenti di manodopera straniera, passati dai 95mila ingressi dello scorso anno, pari al 18,2% del totale delle entrate, agli 108mila ingressi segnalati a settembre, pari al 20,4% del totale entrate (+13mila contratti; +13,6%). A ricorrere maggiormente alla manodopera straniera sono i servizi operativi di supporto a **imprese** e persone (il 35,2% delle entrate programmate è riservato a manodopera straniera); ma numeri importanti si registrano anche nei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (32,7% di assunzioni di stranieri); nelle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (25,8%), nei servizi di alloggio ristorazione e turistici (25,7%) e nelle industrie alimentari (25,1%).



La fotografia scattata ieri dal bollettino Excelsior di settembre, targato Unioncamere-Anpal, conferma come causa prevalente del mismatch sia la "mancanza di candidati" con una quota del 31,7%. A seguire la "preparazione inadeguata" che si attesta al 12%.

Un segnale da non trascurare vista la denatalità in atto (perdiamo 100mila studenti l'anno); e con un ragazzo su due che esce dalla scuola con competenze inadeguate. Tutto ciò in un mercato del lavoro che sta tenendo: nel trimestre settembre-novembre sono previsti 1,4 milioni di ingressi (+1,9% rispetto all'analogo periodo 2022).

Con una spia rossa: a settembre le assunzioni sono in calo nelle aziende sotto i 10 addetti; mentre sono positive in quelli di maggiori dimensioni.

«I dati - ha sottolineato Andrea Prete, presidente di Unioncamere - mostrano ancora che la difficoltà di reperimento del personale è ormai sempre più collegata alla mancanza di candidati per i profili che le **imprese** stanno cercando oltre che al disallineamento delle competenze dovuto alle difficoltà del sistema formativo. Appare evidente che questa carenza durerà nel tempo perché dipende soprattutto da una questione demografica, dalla carenza di persone in età da lavoro in grado di sostituire chi lascia.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Essendo divenuto un problema strutturale del nostro mercato del lavoro credo sia necessario mettere in campo una pluralità di politiche ed interventi diversi, sapendo che le politiche legate alla natalità necessitano di molti anni per poter dare i primi risultati. Diviene quindi fondamentale anche una attenta e lungimirante gestione dei flussi migratori» (non a caso nel decreto Cutro, proprio su input delle **imprese**, è stata inserita la possibilità, in via transitoria, per quest'anno e il prossimo, di avere un canale privilegiato, e organizzato, di ingresso per lavoratori extracomunitari formati nei Paesi di origine, non condizionato ai tempi di emanazione del decreto flussi).

Entrando più nel dettaglio, il mismatch più elevato riguarda gli operai specializzati (64,2% la quota di entrate difficili da reperire), i conduttori di impianti fissi e mobili (53,2%) e le professioni tecniche (49,5%). Mancano attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (74,1% e un picco dell'87,7% nel Nord Ovest), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (73,6%, con un massimo nel Nord Est dell'80,9%), i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse e mobili (73,1%, al 76,7% nel Nord Ovest) e i fabbri ferrai costruttori di utensili (72%, ma fino all'81,5% nel Centro). Difficili da reperire anche i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (67,5%, che raggiunge il 74,5% nelle regioni centrali), i tecnici in campo ingegneristico (64,2%), i tecnici della salute (58,9%) e i tecnici della distribuzione commerciale (58,8%).

«Di fronte a questi numeri è fondamentale costruire un'alleanza tra scuola e mondo del lavoro - ha chiosato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. Noi imprenditori sono anni che lo diciamo, e siamo sempre pronti a dare il nostro contributo per rilanciare attività laboratoriali e filiera tecnica. Ci sono segnali incoraggianti: ora dobbiamo farlo convergere verso un rapporto strutturato e costante tra scuole e **imprese**.

Nelle aziende viviamo il cambiamento, e dobbiamo favorire occupabilità dei ragazzi e competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il 42% dei bonus sono per la casa: strada in salita per la revisione

L'attuazione della delega fa i conti con i paletti per il taglio degli sconti

Gi. L., G. Par.

La partita della revisione del **superbonus** e degli altri bonus edilizi si incrocia con il riordino delle tax expenditures (ri)promesso questa volta dalla delega fiscale.

Un'operazione che si preannuncia non certo semplice e che si baserà su una doppia ricognizione: da un lato, la nuova versione della relazione annuale che sarà allegata alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (la NadeF); dall'altro, la fotografia normativa dell'esistente con i Testi unici previsti dalla delega, uno dei quali riguarderà proprio le agevolazioni. Una vera e propria giungla, che tra misure nazionali e locali arriva a contare ben 740 tra esenzioni, crediti d'imposta, deduzioni e detrazioni. Solo contando quelle erariali (626) l'importo stimabile - come sottolineato dall'ultimo rapporto dell'ufficio valutazione d'impatto (Uvi) del Senato - ammonta a 82 miliardi di euro, pari al 4% del Pil (si veda «Il Sole 24 Ore» del 20 luglio e del 18 agosto). Una fortissima concentrazione delle agevolazioni riguarda il settore casa e assetto urbanistico, che drena circa 34,3 miliardi di euro: si tratta di quasi il 42% della somma complessiva dei benefici fiscali.

Come anticipato, la delega (legge 111/2023) mette nuovamente in agenda l'ipotesi di un riordino delle tax expenditures.

Un'operazione tutt'altro che semplice, perché la selettività tra i bonus richiede tempi lunghi e criteri certi da seguire mentre l'ipotesi di un abbassamento del tetto di reddito (sulla falsariga di quanto già fatto dalla manovra 2020) rischia di trasformarsi in un aumento della tassazione sul ceto medio. In ogni caso, tra i criteri che la delega ha chiesto al Governo di rispettare nell'opera di sfoltoimento e razionalizzazione dei bonus ci sono il miglioramento dell'efficienza energetica, della riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente, della rigenerazione urbana della e «rifunzionalizzazione edilizia», soppesando anche le esigenze di salvaguardia dei beni culturali vincolati. In questo senso, quindi, c'è il riconoscimento che un premio o uno sconto vada ancora riconosciuto per quegli interventi edilizi tesi a massimizzare il risparmio energetico o la riqualificazione degli edifici. Inoltre, il passaggio parlamentare ha introdotto anche una tutela per le misure finalizzate a incentivare le polizze contro il rischio di eventi calamitosi. Tutela che potrà materializzarsi solo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ma non è tutto, perché la delega, che ha ottenuto l'ok di Camera e Senato, ha anche rivisto il perimetro che la "protezione" del bene casa avrà nell'ambito della revisione delle agevolazioni e del sistema dell'Irpef: protezione destinata a riguardare tanto il bene in proprietà quanto quello in locazione.

Una serie di vincoli che aumentano (e non poco) il rompicapo per sfrondare tutte le agevolazioni stratificatesi



nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Superbonus, nei condomini 12 miliardi di lavori da completare

Casa. Allo studio una nuova stretta sulle cessioni Il sottosegretario Freni: conto da 109 miliardi Ance torna a chiedere il rinvio per i cantieri aperti

Giuseppe Latour, Giovanni Parente

Impalcature montate, cartelli che dichiarano l'avvio dei lavori e cantieri al rallentatore o, qualche volta, addirittura fermi. È una scena frequente, in queste settimane, in qualsiasi città italiana. Una scena che trova la sua spiegazione nell'ultimo rapporto Enea sul superbonus. A fine luglio i lavori condominiali, ancora da realizzare e in coda per accedere alla maxi agevolazione, ammontavano a 11,8 miliardi di euro.

Mentre il Governo accende un faro sui costi eccessivi del superbonus e sulle prospettive della legge di Bilancio, resta forte il problema di chi ha avviato lavori legati al 90 e al 110% nei condomini, facendo affidamento sul quadro delle norme esistenti, e ora rischia di vedere sfumare le agevolazioni, con il cambio di aliquote in programma nel 2024. Per chi effettua le spese da gennaio, infatti, uno scalone porterà lo sconto fiscale dal 90% (e in qualche caso ancora dal 110%) al 70 per cento. E questo rischia di generare, a cascata, problemi di sostenibilità finanziaria delle opere per migliaia di cittadini.

Il rischio caos nei condomini si profila proprio mentre il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, intervenendo al Forum Ambrosetti di Cernobbio, ha illustrato i problemi che il superbonus sta portando alla definizione della prossima manovra: «A pensare al superbonus mi viene mal di pancia - ha spiegato -, ha effetti negativi sui conti pubblici, ingessa la politica economica, non lasciando margine ad altri interventi». Nello stesso solco anche quanto dichiarato ieri a SkyTg24 dal sottosegretario all'Economia, Federico Freni, secondo il quale «il reale impatto» del superbonus «sulla finanza pubblica ad oggi è che abbiamo pagato 21 miliardi e abbiamo un conto da pagare di 109 miliardi, quando verranno portati in compensazione». Inoltre, ha sottolineato Freni, «questi 109 aumentano di 3,5 miliardi al mese». Tanto che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari ha parlato di «fardello del superbonus». Considerando «il complesso dei bonus edilizi introdotti dal Governo Conte due, siamo a oltre 140 miliardi».

In discussione, allora, ci sarà l'ennesima rimodulazione dello strumento, nonostante le difese arrivate da M5S e Pd. Dai segnali che arrivano in questi giorni, Governo e maggioranza stanno pensando soprattutto a un'ulteriore restrizione del perimetro delle cessioni e dello sconto in fattura: le eccezioni attualmente previste, come per i lavori pre-febbraio 2023 o per il bonus barriere architettoniche, potrebbero saltare. In compenso si potrebbe agire sulla leva dell'allungamento del periodo della detrazione in dichiarazione, passando da cinque fino a otto o dieci anni, sulla scia di quanto già fatto per i soli interventi relativi



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

al 2022. Se ne discuterà già nelle prossime ore.

Qualche apertura potrebbe arrivare sul fronte dei condomini. Solo nel 2023, infatti, sono partiti circa 23mila cantieri in edifici condominiali (dati Enea). Secondo quanto spiega un report dell'Ance, «a partire da aprile, il numero di interventi su condomini risulta superiore a quello delle unità immobiliari indipendenti e delle unifamiliari. Nel solo mese di luglio gli interventi sui condomini rappresentano il 77% del totale». Una forte accelerazione, nonostante la riduzione del bonus al 90%, che ha portato il totale pratiche di superbonus avviate, solo in questi immobili, alla cifra di 45 miliardi, in base ai numeri Enea. Di questi, 33,2 miliardi di lavori sono stati già realizzati, mentre in coda c'è una massa di 11,8 miliardi. Interventi che, in molti casi, non stanno andando avanti secondo i piani, soprattutto a causa delle difficoltà che le imprese stanno riscontrando sul mercato delle cessioni dei crediti fiscali. Tutto questo produce un cortocircuito che porterà molti lavori a non rispettare i tempi previsti, andando oltre la scadenza di dicembre.

Da qui nasce la richiesta di una proroga che l'Ance, attraverso la sua presidente Federica Brancaccio, avanza già da settimane: «Con la difficoltà di poter monetizzare i crediti c'è già un rallentamento dei lavori, se non in alcuni casi una sospensione - spiega -».

Questo genera da parte delle imprese e delle famiglie una forte difficoltà finanziaria. La proroga per i lavori avviati è assolutamente necessaria per non avere gli scheletri di condomini incompiuti nelle città. Se i lavori non terminano, a rimanere esposte saranno soprattutto le famiglie. Questa emergenza viene troppo spesso sottovalutata». La proroga, comunque, «non potrà cambiare in corsa le regole delle agevolazioni». E dovrebbe arrivare insieme a una soluzione sul fronte dei crediti incagliati: «Su questo - conclude Brancaccio - le risposte sono state promesse ma non sono mai arrivate. Non si può scaricare il problema su famiglie e imprese serie, sarebbe un boomerang».

Per adesso, comunque, la proroga riguarda solo le villette: ad agosto il termine per quelle che avevano cantieri già aperti è stato spostato da fine settembre al 31 dicembre 2023. Il rinvio per i condomini è più di un'ipotesi, ma dovrà fare i conti con possibili limitazioni. Ad esempio, si ragiona sul raggiungimento di uno stato di avanzamento minimo (sul modello di quanto fatto proprio per le villette).

Anche il Parlamento vorrà avere un ruolo in questa partita. Potrebbe farlo nella conversione del decreto Omnibus, che proprio oggi inizia l'esame presso le commissioni Ambiente e Industria del Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il pressing dei sindacati: vertice sulla manovra

Verso la legge di Bilancio. Cgil, Cisl e Uil chiedono «un confronto vero» alla premier su lavoro, pensioni e sicurezza, ma restano le divisioni sul salario minimo

Claudio Tucci

Nella settimana in cui si entra nel vivo delle prossime scelte di politica economica i sindacati alzano la voce, e chiedono al governo, sostanzialmente in coro, «un confronto vero» sulle questioni sul tavolo, dal lavoro alle pensioni, dalla sicurezza alla famiglia. E se sul salario minimo legale, Cgil, Cisl e Uil restano distanti, con posizioni diverse (Cgil e Uil sono d'accordo, la Cisl preferisce la strada della contrattazione); in vista della prossima manovra, e sulle scelte che si aspettano dall'esecutivo Meloni, si evidenziano invece più punti di contatto.

Il sasso nello stagno lo ha lanciato ieri al Corriere della Sera il leader della Cgil, Maurizio Landini, che ha annunciato l'avvio di un percorso di mobilitazione sui luoghi di lavoro (la Cgil ha già previsto una manifestazione il 7 ottobre prossimo con 100 associazioni della società civile e cattoliche per contrastare il precariato e per la sicurezza sul lavoro).

Per il sindacato di corso d'Italia nel mirino c'è il Jobs act (in parte già scalfito dalla giurisprudenza, ndr); la necessità di aumentare salari e pensioni; la cancellazione del sistema degli appalti e subappalti. «Il 28 agosto scorso - ha ricordato Landini - la Cgil aveva scritto alla premier Giorgia Meloni con una richiesta di incontro, ma ancora non c'è stata alcuna risposta. È grave che il governo continui a non volersi confrontare seriamente col sindacato».

Sulla stessa lunghezza d'onda la Cisl, ieri a Vercelli, assieme a Cgil e Uil, e oltre 2.500 persone, per manifestare dopo la strage di Brandizzo in cui hanno perso la vita cinque operai. Il segretario generale, Luigi Sbarra, ha sottolineato come la partecipazione dei lavoratori alla vita ed alla gestione delle aziende rappresenti «la riforma istituzionale che serve al nostro Paese»; e ha rilanciato sulle pensioni che «non sono nè un lusso nè una regalia».

Siamo impegnati in questo senso nel confronto con il Governo - ha proseguito Sbarra -. Abbiamo presentato una piattaforma unitaria e vogliamo certezze per i giovani e per le donne per una pensione contributiva di garanzia. Vogliamo incentivi per stimolare le persone ad aderire alla previdenza complementare. Dobbiamo allargare e dare strutturabilità all'Ape sociale e dobbiamo contrattare misure di flessibilità in uscita dal mercato del lavoro» (oggi è previsto un nuovo incontro proprio sulle pensioni in vista della manovra). «Quello che chiediamo al Governo, riguardo la prossima Legge di stabilità - ha detto ancora il segretario generale della Cisl - è di assicurare la piena indicizzazione delle pensioni, rispetto al caro vita e all'inflazione, e di allargare il bacino della quattordicesima mensilità. Le pensioni, in sostanza, bisogna cambiarle in meglio e smetterla con questo tema del costo economico. Il vero, grande tema è



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

la sostenibilità sociale dei lavoratori e delle famiglie».

«Serve un taglio del cuneo strutturale», ha detto il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «I lavoratori sono stanchi di avere bonus e interventi spot, serve un intervento sul cuneo fiscale strutturale che sia in grado di ridurre il peso del fisco e dia più potere ai salari e alle pensioni - ha spiegato Bombardieri a Rainews24 -. Ci sono 8 milioni di lavoratori con il contratto scaduto, la metà nella **Pubblica amministrazione**. È necessario quindi mettere le risorse per recuperare l'inflazione rinnovando i contratti, detassare gli aumenti contrattuali e rilanciare la contrattazione di secondo livello.

Sono tutte richieste sul tavolo del governo. Ma finora non abbiamo avuto risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ABUSO D'UFFICIO

Abolire il reato e aumentare i controlli amministrativi

Umberto Fantigrossi

Il reato di abuso d'ufficio ha due principali difetti. Da un lato tende a sostituire la valutazione del giudice a quella dell'**amministrazione pubblica**, in violazione del canone della separazione dei poteri. Infatti per quanto si sia tentato, da parte del legislatore, di circoscriverne la fattispecie escludendo l'ambito delle valutazioni discrezionali, nella pratica giurisprudenziale la presenza di norme generali sull'azione amministrativa, prima fra tutte l'articolo 97 della Costituzione, mantiene sempre aperta la strada ad un sindacato del giudice sulla scelta ottimale nel pubblico interesse. Il secondo difetto è che questo sindacato, in ogni caso, arriva tardi, quando le conseguenze negative della patologia si sono già concretizzate.

Vi è chi sostiene che il reato va conservato, in ossequio ad obblighi internazionali e per un adeguato contrasto dei fenomeni di conflitto di interessi. In realtà andrebbe considerato che ciò che rileva, ai fini del conseguimento degli obiettivi di difesa della legalità, non può essere solo l'astratta previsione di un reato, ma l'effettiva idoneità del sistema legale di individuare e porre rimedio alle condotte corruttive, comminando la pena prevista. Sotto questo profilo è ben noto che solo una percentuale infinitesimale di procedimenti penali, avviati con l'accusa di abuso d'ufficio, perviene alla sentenza di condanna. Con conseguente spreco delle già scarse risorse della macchina della giustizia e con gravi conseguenze sui diritti delle persone che dal processo escono assolte ma fortemente penalizzate sul piano della reputazione e dei costi materiali e morali che il processo stesso comporta.

Non è poi vero che senza l'abuso d'ufficio il sistema resterebbe meno difeso dai fenomeni di cattiva **amministrazione**. Sarebbe infatti sufficiente controbilanciare questa riforma rafforzando in modo importante i controlli interni che rispettano la riserva di **amministrazione**. In particolare appare preziosa quella particolare tipologia di controlli che viene denominata come vigilanza collaborativa e che è stata ultimamente messa in campo dall'Autorità nazionale anticorruzione e dagli organismi indipendenti di controllo istituiti da alcune Regioni, come la Lombardia e il Piemonte. Si tratta, in sostanza, di prendere atto che per una buona azione amministrativa, specie nei contesti emergenziali o quando si tratta di rispettare obiettivi temporali ristretti, come nel caso dell'attuazione del Pnrr, occorre coniugare legalità con rapidità. Considerando che i controlli ex ante rallentano e quelli ex post sono tardivi, l'unica via resta l'approccio collaborativo: l'organo controllante, dotato di particolari competenze e posto comunque in condizioni di indipendenza dal controllato, è in condizione di dare ausilio e accompagnare la macchina amministrativa, così correggendo la patologia e nel contempo rendendone più trasparente l'attività.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Di particolare interesse risulta l'esperienza lombarda e, in quest'ambito, l'azione dell'organismo indipendente di controllo (istituito con la Legge regionale 13 del 2018) nel corso dell'emergenza Covid19. L'azione collaborativa si è svolta, durante quella terribile stagione, su tre fronti principali. Il primo relativo ai poteri di ordinanza, indirizzando la Regione ad adottare ordinanze solo laddove esistesse un'esigenza specifica del territorio lombardo. Si è poi operato sul fronte delle erogazioni liberali fornendo indicazioni operative in tema di trasparenza e rendicontazione. È stato poi progettato e distribuito ai tutti gli enti del sistema regionale un software per la gestione di questionari di autovalutazione sul sistema dei controlli nell'emergenza Covid19. Questi sistemi di autovalutazione sono stati successivamente sviluppati in altri ambiti: per il Pnrr e sulla missione salute, su attività di formazione lavoro e su attività del settore casa e housing sociale. Appare infine evidente che un complessivo miglioramento della **pubblica amministrazione**, considerandone la dimensione e la complessità, può essere ricercato ed ottenuto non con la repressione penale e con la (rara) punizione esemplare di qualche funzionario infedele, quanto piuttosto diffondendo costantemente ed in modo diffuso buone prassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Transizione industriale, 300 milioni per le imprese

Le istanze dovranno essere presentate dal 10 ottobre al 12 dicembre 2023. Alle aziende energivore è riservato il 50% del totale delle risorse del fondo.

Dalle 12 del 10 ottobre 2023 le **imprese** potranno fare domanda per le agevolazioni relative alla transizione industriale. Il ministero delle **Imprese** e del made in Italy ha stanziato 300 milioni a valere sul Fondo Transizione industriale disciplinato dal decreto 21 ottobre 2022. Modalità e termini di apertura e chiusura dello sportello sono stati definiti con decreto direttoriale del 30 agosto 2023. Non sono ammessi progetti che prevedono aumenti della capacità produttiva oltre il 2%. Il bando è a graduatoria in questa prima fase.

La domanda deve essere presentata esclusivamente in via elettronica, sulla piattaforma predisposta da Invitalia fino alle 12 del 12 dicembre 2023.

Imprese energivore Le agevolazioni sono concesse alle **imprese** italiane di qualsiasi dimensione, che operano prevalentemente nei settori estrattivo e manifatturiero.

Alle **imprese** energivore è destinato il 50% dell'ammontare complessivo delle risorse del fondo.

Condizioni particolari Per l'accesso al fondo, i programmi di investimento devono essere supportati da uno studio o un documento, a cura di soggetti qualificati, che definisca lo stato dell'arte dell'unità produttiva, gli interventi da attuare per conseguire gli obiettivi ambientali e i risultati attesi dopo la loro realizzazione.

Rispetto ai programmi di efficientamento energetico, se realizzati da **imprese** di grandi dimensioni, i progetti devono prevedere costi ammissibili superiori all'ammortamento degli attivi dell'attività da modernizzare nei tre esercizi finanziari precedenti.

I programmi ammissibili I programmi ammissibili devono puntare, con interventi sul processo produttivo esistente nell'unità produttiva interessata, a una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa o a un uso efficiente delle risorse, riducendone l'utilizzo anche tramite riuso, riciclo o recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

Programmi di investimento e spese devono agevolare il raggiungimento delle finalità ambientali e non devono determinare un aumento della capacità produttiva dell'unità oggetto di intervento, esclusi incrementi contenuti (derivanti da esigenze tecniche) e di dimensione comunque non superiore al 2% rispetto alla situazione precedente.

Per le **imprese** energivore il programma deve prevedere la realizzazione di interventi ulteriori rispetto a quelli realizzati in adempimento degli obblighi normativi.

Pagina a cura di Roberto Lenzi



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

I punteggi per la graduatoria Invitalia, decorso il termine per la presentazione delle domande, forma, sulla base dei punteggi dei singoli programmi, una graduatoria utile a determinare l'ordine per avviare le attività istruttorie di competenza.

Il punteggio è calcolato in base ai risultati ottenibili dopo la realizzazione del programma in uno o più dei seguenti ambiti ambientali: risparmio energetico ; produzione di energia da fonti rinnovabili o cogenerazione oppure di idrogeno rinnovabile, per autoconsumo ; risparmio della risorsa idrica ; risparmio di materie prime e semilavorati ; riduzione dei rifiuti conferiti in discarica .

I punteggi sono maggiorabili per progetti con un risparmio energetico pari o superiore al 5% o nel caso in cui il programma consenta un risparmio nell'uso di materie prime critiche pari o superiore al 5%. Previste maggiorazioni anche nel caso in cui l'impresa, alla data di presentazione della domanda, sia in possesso di certificazioni Emas, Iso 14001, Iso 50001, Iso 14006, Ecolabel o certificazioni di genere.

Investimento minimo di 3 milioni I programmi di investimento devono prevedere spese complessive ammissibili di importo non inferiore a tre milioni e non superiore a venti milioni. Inoltre, devono essere avviati dopo la presentazione della domanda di accesso al fondo e realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo. Le agevolazioni sono erogate nella forma del contributo a fondo perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il ministro, tutti hanno cenato, noi paghiamo per 3 anni. Clima: primo vertice africano

Superbonus, il conto a Giorgetti

Grano, verso nuovi negoziati. Europee, Renzi candidato

GIAMPIERO DI SANTO

«Il Superbonus? A pensarci mi viene il mal di pancia, non solo per gli effetti negativi sui conti pubblici ma perché ingessa la politica economica, lasciando margini esigui ad altri interventi. C'è l'effetto pernicioso e distorsivo, il cosiddetto spiazzamento, che ha sulla realizzazione di interventi previsti dal Pnr e quindi sul rafforzamento strutturale della capacità produttiva». Lo ha detto il **ministro dell'Economia** e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, nel corso del Forum Ambrosetti di Cernobbio concluso ieri con la presenza di diversi rappresentanti del governo Meloni. Sul superbonus, ha continuato Giorgetti, «questo governo ha pagato 20 miliardi e altri 80 rimangono da pagare: la cena l'han già mangiata tutti e si sono alzati, a noi resta da pagare il conto che va nel patto di stabilità del 2024, 2025, 2026. Faremo una legge di bilancio prudente e che tenga conto delle regole di finanza pubblica». In serata ieri si è svolto il vertice di maggioranza, presieduto dalla premier Giorgia Meloni, per fare il punto sulla manovra di bilancio e trovare i 30 miliardi necessari.

Mosca è aperta ai negoziati per l'accordo sul grano.

Ad annunciare la novità è stato il presidente russo Vladimir Putin, che ieri ha accolto a Sochi, sul mar Nero, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, La Russia aveva interrotto il patto a metà luglio e aveva condizionato il suo sì al rinnovo all'applicazione del memorandum tra Mosca e l'Onu per togliere tutti gli ostacoli alle esportazioni dei cereali e dei fertilizzanti russi provocati dalle sanzioni.

Erdogan ha affermato che i colloqui con Putin rappresentano «messaggi molto importanti» soprattutto per i paesi dell'Africa. Il passo più significativo riguarda la questione del corridoio del grano», Quello di ieri è stato un incontro importante e credo che si debba fare di tutto per trovare un accordo su tutte le questioni che riguardano la guerra», ha detto da Pechino il **ministro** degli Esteri Antonio Tajani. «L'intesa sulla via del Mar Nero, che deve portare grano anche a molti paesi africani deve essere perseguita. Bene se Erdogan promuove questa operazione che è un piccolo passo verso la pace». Tajani ha aggiunto che «L'Italia sostiene il dialogo con Pechino, anche nel favorire la pace in Ucraina e vuole continuare ad avere buoni rapporti commerciali con la Cina, nel chiudere l'undicesima sessione del Comitato governativo Italia-Cina di Pechino con il **ministro** Wang Yi. Putin dal canto suo ha annunciato che la Russia fornirà derrate alimentari a titolo gratuito a sei Stati africani a ciascuno dei quali arriveranno dalle 25.000 alle 50.000 tonnellate di cereali. Quest'anno, ha aggiunto il numero uno del Cremlino, si prevede in Russia un raccolto di 130 milioni di tonnellate di grano, di cui 60 milioni potranno essere esportati. Putin, a proposito del possibile ritorno della Russia all'intesa



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

sul grano, ha posto come condizione il ritiro delle sanzioni sulle esportazioni russe. Erdogan ha sottolineato la necessità che Kiev «ammorbidisca il suo approccio per collaborare con la Russia» e ha detto che la Turchia «farà la sua parte affinché Russia e Ucraina affrontino un negoziato diretto». Putin ha dichiarato che la controffensiva ucraina è fallita e ieri il **ministro** della Difesa di Kiev, Oleksiy Reznikov si è dimesso su richiesta del presidente Volodymyr Zelensky, preoccupato per la lentezza con la quale procede il contrattacco delle forze ucraine malgrado i nuovi mezzi messi a disposizione dagli alleati, ed è stato sostituito da Rustem Umerov.

Due mila persone hanno partecipato ieri alla manifestazione a Vercelli, organizzata da Cgil, Cisl e Uil dopo la morte dei cinque operai travolti da un treno mentre eseguivano lavori di manutenzione sui binari a Brandizzo. Il corteo, partito dalla stazione ferroviaria, è stato aperto dallo striscione «Non abbiamo più parole», dietro al quale hanno sfilato tra gli altri il leader della Cgil, Maurizio Landini e Giorgio Airaudò, segretario generale della Cgil Piemonte, oltre al sindaco di Vercelli Andrea Corsaro e il vescovo don Marco Arnolfo. Davanti alla prefettura di Vercelli sono stati letti i nomi delle cinque vittime: Kevin Laganà, Michael Zanera, Giuseppe Sorvillo, Giuseppe Saverio Lombardo e Giuseppe Aversa. «Siamo di fronte a un modello economico e a un sistema che va cambiato radicalmente», ha detto Landini. «In questi anni è passata l'idea che la competizione la si faceva esternalizzando, appaltando, subappaltando, precarizzando il lavoro. Il risultato è questo».

Confronto positivo a Bruxelles tra il **ministro** per gli Affari europei e il Pnrr Raffaele Fitto e la Task Force della Commissione europea sull'attuazione del piano nazionale per la resilienza e la ripresa. In particolare, spiega una nota, «è stato preso atto delle discussioni positive intercorse nella riunione del comitato di politica economica sulla terza rata e nella riunione del Comitato economico e finanziario sulle modifiche alla quarta rata, che dovrebbero consentire all'Italia di ricevere a breve l'esborso della terza rata di 18,5 miliardi di euro, e di presentare nelle prossime settimane la richiesta di pagamento della quarta rata». È stata anche discussa «in modo costruttivo la revisione globale del Pnrr, incluso il nuovo capitolo RePowerEU».

Firmato un memorandum di intesa tra Italia e Arabia Saudita rappresentate dal **ministro** delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e dal **ministro** degli Investimenti Khalid Al-Falih, in occasione del primo Forum italo-saudita sugli investimenti, organizzato ieri a Milano e al quale hanno partecipato circa 1.200 imprese. Il protocollo d'intesa intende sostenere il dialogo tra le istituzioni e le imprese interessate alla promozione degli investimenti tra i due paesi e a incoraggiare la cooperazione negli investimenti diretti, Al-Falih ha invitato a Riad il **ministro** Urso per consolidare la cooperazione tra i due paesi e favorire la collaborazione tra le imprese. Stiamo considerando, dopo aver firmato l'accordo tra il Regno dell'Arabia Saudita e la Repubblica italiana, di portare avanti altri investimenti in Arabia Saudita. Questo è il nostro intento". Lo ha dichiarato Adolfo Urso, il **ministro** delle Imprese e del Made in Italy, nel suo discorso al Forum italo-saudita sugli investimenti, a Milano.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

"Credo che i nostri Paesi potrebbero lavorare insieme anche rispetto" alla questione Ucraina.

Il generale Brice Clotaire Oligui Nguema, organizzatore del colpo di stato che nel Gabon ha deposto l'ex presidente Ali Bongo, ha giurato ieri come presidente durante un periodo di transizione al termine non specificato del quale si terranno libere elezioni. «Giuro davanti a Dio e al popolo gabonese di preservare fedelmente il regime repubblicano e di preservare le conquiste della democrazia», ha dichiarato il generale di brigata. Clotaire Oligui Nguema ha chiesto la partecipazione di tutte le «le forze vive della nazione per redigere una nuova Costituzione, che sarà adottata tramite referendum, per istituzioni più rispettose dei diritti umani e della democrazia».

A Nairobi, in Kenya, si è aperto il primo vertice sul clima in Africa, evento ospitato dall'Unione Africana e dal governo keniano. Un summit che mira a trasformare il continente in una potenza delle energie rinnovabili con i leader dei 54 paesi in cerca di una visione condivisa; obiettivo ambizioso in una regione politicamente ed economicamente diversa, le cui comunità sono tra le più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Il presidente del Kenya, William Ruto, ha dichiarato che l'Africa ha la possibilità di guidare il mondo nell'azione per il clima: «Amici, questo vertice è un momento per immaginare un futuro africano audace e radicalmente assertivo. Siamo qui per immaginare un continente che colleghi i mercati, metta in contatto le risorse con la domanda e sblocchi enormi economie di scala». Trentuno migranti sono stati salvati ieri dalla Geo Barents, nave dell'Organizzazione non governativa Medici senza frontiere alla quale è stato assegnato Bari come porto di sbarco.

«Ci candideremo alle europee con il brand di 'Il centro' e non saremo soli: abbiamo nove mesi per mostrare il nostro percorso. Il mio è un appello a tutti i dirigenti di Italia Viva a mettersi in gioco. E il primo a mettersi in gioco sarò io che mi candiderò al parlamento europeo». Lo ha annunciato il leader di Italia Viva Matteo Renzi durante una conferenza stampa a Milano. Renzi si presenterà nel collegio del capoluogo lombardo.

Due donne si sono arrampicate a un lampione sospeso nel vuoto sul ponte di via Acton a Napoli in segno di protesta contro l'abolizione del Reddito di cittadinanza. È accaduto ieri durante il corteo di protesta degli ex percettori del sussidio che si è svolto nelle strade della città.

L'ammirazione per il popolo cinese, la missione di pace del cardinale Matteo Maria Zuppi che andrà avanti a Pechino. E il degrado delle periferie in Italia e nel mondo al quale i governi devono rispondere con la «vera giustizia sociale». Sono i temi toccati da Papa Francesco durante il volo che lo ha riportato a Roma, dopo la sua visita apostolica in Mongolia. Riguardo alla possibilità di andare in Vietnam, Francesco ha detto: «Se non andrò io, andrà Giovanni XXIV».

Ai comuni alluvionati 75 milioni a saldo

MATTEO BARBERO

Per i **comuni** alluvionati è in arrivo il saldo del fondo di solidarietà 2023. Lo ha annunciato il Ministero dell'Interno con un comunicato del 30 agosto nel quale si evidenzia che, in attuazione dell'articolo 20, comma 4-bis, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito dalla legge 31 luglio 2023, n.100, si è provveduto ad erogare in un'unica soluzione, in favore dei municipi di cui all'allegato 1 annesso allo stesso decreto, le risorse complessivamente spettanti per l'anno 2023. Agli **enti** interessati vengono erogate in un'unica soluzione risorse per un complessivo di euro 76.541.546,61, che consentiranno di fronteggiare le improvvise spese connesse all'emergenza. I mandati di pagamento, sono stati inviati all'Ufficio di controllo del MEF (U.C.B. presso il Ministero dell'interno), attraverso il Sistema SICOGE, per l'inoltro alla Banca d'Italia e il successivo accredito ai **comuni**. Difficilmente, però, la misura metterà a tacere le polemiche per la ritardata erogazione degli aiuti attesi: quelle erogate sono infatti risorse ordinarie, che tutti gli **enti** già avevano previsto a bilancio. Per cui l'erogazione anticipata aiuta certamente sul piano della cassa, ma non su quello della competenza. Il fondo di solidarietà, infatti, rappresenta una delle principali fonti di entrata che i **comuni** utilizzano per pareggiare il bilancio di parte corrente. Esso viene finanziato in modo orizzontale con una quota dell'Imu nella sua componente perequativa, mentre il contributo verticale dello Stato serve solo a coprire i mancati introiti derivanti dall'esenzione delle abitazioni principali. Da tempo, gli amministratori chiedono una revisione del meccanismo di finanziamento che sia più in linea con il dettato costituzionale e che quindi preveda una perequazione totalmente verticale (quindi tutta finanziata dal bilancio statale), oltre ad una perequazione dei bisogni in ossequio all'art. 119, comma 5, Cost.. E proprio su questa disposizione, che impone allo Stato di erogare contributi speciali per far fronte ad eventi straordinari, sta il fondamento delle richieste di sostegno ai territori alluvionati che finora non hanno trovato risposte.

Matteo Barbero.



Al 30 agosto comunicate 17,8 mln di cessioni. Il 70% sarà verificato dalle Entrate

Bonus edilizi, blocchi à go go

Oltre 12 mln di comunicazioni saranno setacciate dal Fisco

CRISTINA BARTELLI

Oltre 12 mln di comunicazioni sulla cessioni dei crediti edilizi (12,5 mln) saranno filtrate dall'Agenzia delle entrate. Sono, inoltre, 146 mld le cessioni dei crediti comunicati e di questi 23,3 mld sono stati utilizzati in compensazione in F24 cioè per pagare le tasse, resta uno stock di 123,6 mld di cui l'Agenzia non ha contezza di quale sia la percentuale di incaglio essendo il dato riferito alla comunicazione di cessione. La cifra dei 12 mln rappresenta il 70% delle comunicazioni inviate alla piattaforma sui crediti fiscali gestita dall'Agenzia delle entrate e che sarà oggetto di controllo preventivo con contestuale possibile sospensione della cessione. Il numero di operazioni transitato al 30 agosto sulla piattaforma è pari a 17.860.580 comunicazioni. L'Agenzia guidata da Ernesto M. Ruffini per il 2023, ha preso l'impegno, riportato nella convenzione con il ministero **dell'economia**, di scrutare il 70% delle comunicazioni di cessioni per garantire il rispetto del parametro di analisi rischio.

Sempre fronte agenzia questa attività di prevenzione dovrebbe consentire di recuperare un miliardo circa nel 2023 e 3,6 mld nel triennio (si veda ItaliaOggi del 26/7/23).

Alle comunicazioni saranno applicati 8 dei 10 indicatori di rischi predisposti per il contrasto alle frodi. Al momento le frodi contestate sui bonus edilizi dal lavoro di sinergia di Gdf e Agenzia è arrivata alla quota di 12,8 mld di euro comprendendo sia i sequestri sia i blocchi preventivi in attesa di verifiche documentali.

All'indomani del mal di pancia del **ministro dell'economia**, Giancarlo Giorgetti, sull'indigesto Superbonus per orientarsi nei numeri e nelle stime occorre tornare indietro di qualche mese e più precisamente a maggio 2023 quando in audizione (documento depositato) sia il direttore del dipartimento Giovanni Spalletta, sia il ragioniere dello stato Biagio Mazzotta hanno fornito alcune indicazioni sulla tenuta dei bonus edilizi nel loro complesso.

In particolare già a maggio i due super tecnici del ministero **dell'economia** evidenziavano che in prospettiva: « la stima del superbonus e degli altri bonus edilizi aggiornati sulla base degli ultimi dati disponibili è di oltre 116 mld di euro nell'orizzonte temporale considerato in particolare le previsioni relative al superbonus 110% si collocherebbero a 67,12 mld e quelle del bonus facciate a 19 mld». L'orizzonte preso in esame è quello dal 2020 al 2035. La differenza totale per i tecnici dello scostamento ammonterebbe a 45,2 mld di euro. Preoccupazione è manifestata da Federica Brancaccio, presidente di Ance per lo stallo proprio sui crediti incagliati «spero si esca dallo scontro tra sostenitori e oppositori della misura e si trovi una soluzione per le famiglie, le imprese e i conti dello stato. Sui crediti incagliati», osserva il presidente di Ance, «si sta sottovalutando oltre la situazione delle imprese il dramma delle



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

famiglia, centinaia di migliaia, per cui se non si dovesse trovare una soluzione la cura dell'austerità sarebbe davvero un boomerang». L'Ance come le altre associazioni tra cui anche Abi sono in attesa di sapere come il ministero intenda gestire anche il progetto di piattaforma crediti, le riunioni interlocutorie prima della pausa estiva sono finite con un nulla di fatto. Intanto un nuovo interesse da parte degli enti locali per l'acquisto dei crediti fiscali da parte delle società partecipata. Dopo la Basilicata, anche Calabria e Abruzzo hanno presentato una legge regionale per l'acquisto da parte delle società partecipate dagli enti dei crediti ceduti dalle imprese del settore edilizio. Infine si avvicina la dead line per la fine lavori nei condomini con la proroga al 30 settembre e riparte il pressing per la proroga.

Intervista alla presidente dei costruttori

Brancaccio (Ance) "Attenti ad affossarlo 350mila famiglie a rischio"

GIUSEPPE COLOMBO

ROMA - «Prendiamo atto del fatto che i costi del Superbonus sono stati sottostimati, ma ora la cura non può ammazzare il paziente: bisogna stare attenti a non generare un boomerang a danno delle imprese e delle famiglie». Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, avvisa il governo: «Una cura drastica - aggiunge - può peggiorare le cose». Sullo sfondo, le correzioni alla maxi agevolazione.

La premier ha definito il Superbonus «la più grande truffa ai danni dello Stato». Il **ministro dell'Economia** ha detto che gli viene «il mal di pancia» solo al pensiero.

Come ha preso queste parole?

«Il Superbonus è nato durante un momento drammatico per l'economia italiana e non poteva essere stabilizzato negli anni. Ha dato uno shock all'economia, contribuendo a un Pil eccezionale come hanno accertato tutti gli studi economici. Dovremmo tutti cercare di evitare che questo tema diventi oggetto di scontro politico».

Insisto. Il governo la pensa in modo completamente diverso.

«Un conto sono le truffe e ovviamente i controlli vanno fatti, ma non vorrei che si prendesse come unico riferimento questo elemento per punire le imprese e le famiglie, che hanno lavorato e usufruito di una misura decisa dal governo. Alle parole della premier e del **ministro dell'Economia** rispondo dicendo che se non si risolve il problema dei crediti molti lavori saranno lasciati a metà, con gravi conseguenze sociali ed economiche».

Intanto il Superbonus è già finito nel cantiere della manovra.

«Bisogna agire con responsabilità e serietà, senza far prevalere interessi politici o di parte. Servono soluzioni sostenibili».

Più di 30 miliardi di crediti incagliati. Il governo punta su una piattaforma per smaltirli: è una soluzione adeguata?

«Sulla piattaforma eravamo scettici già quando fu pensata, lo siamo a maggior ragione oggi che non è pervenuta. Il governo aveva promesso una soluzione che non è arrivata: non abbiamo notizia della piattaforma gestita da Enel X, secondo me non c'è. Si dice "tanto le imprese vanno a fare il Pnrr", ma se le imprese non hanno liquidità, per via dei crediti che non si riesce a cedere, non vanno da nessuna parte».



Nessun segnale dal governo?

«Abbiamo fatto un paio di riunioni al Mef, poi nient'altro».

Che impatto sta avendo la questione dei crediti incagliati?

«Devastante. I 30 miliardi, stimati dagli uffici parlamentari a giugno, fanno riferimento a circa 33 mila imprese e 350 mila famiglie, il che significa circa 750 mila persone, quasi una città come Torino. Vorrei sottolineare che si parla poco soprattutto dell'impatto sui cittadini, che rischiano di pagare somme enormi, per i lavori non terminati».

Allo studio del governo c'è una norma "salva-condomini" per garantire il 110% a chi non completerà i lavori entro quest'anno. Giusta la proroga?

«È il minimo sindacale per evitare di bloccare migliaia di cantieri e di lavori».

Si ipotizza anche un taglio nel 2024. Questo continuo cambio di regole non rischia di frenare i cantieri?

«Se i lavori non sono iniziati si può discutere di tutto, non ci preoccupa ad esempio una rimodulazione in base al reddito, come chiede l'Europa: sediamoci intorno a un tavolo e parliamone. Ma se i lavori sono iniziati e si cambiano le regole, allora il problema aumenta. Le modifiche devono essere contingentate: bisogna onorare quello che è in corso».

Teme che il governo usi l'accetta sul Superbonus?

«Bisogna evitare di affossare il Paese con una politica di troppa austerità.

Sento parlare di una manovra restrittiva, un film già visto. Ma se a una stretta non corrispondono altre misure espansive sappiamo già come andrà a finire».

Come?

«In recessione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA f g Federica Brancaccio presidente dell'Ance.

Il punto

Il boomerang del superbonus

DI STEFANO FOLLI

Come definire la polemica sul superbonus edilizio del governo Conte, la misura che secondo Giorgia Meloni e il suo ministro dell'Economia ha scassato il bilancio dello Stato? Si tratta di quei rimborsi al 110 per cento che sono stati una manna dal cielo per migliaia di imprese edili, ma che oggi costituiscono un fardello insostenibile - ottanta e passa miliardi di euro - tale da impedire gli interventi incisivi necessari a spingere la ripresa.

Nel merito le critiche degli esperti superano di gran lunga gli apprezzamenti. Si riconosce, è vero, che all'indomani della pandemia, l'economia creativa dell'esecutivo 5S-Pd contribuì a far risalire il Pil. Ma a quale prezzo, è appunto il tema di cui si discute. Ed è un argomento politico prima che economico. Con una legge finanziaria da mettere in cantiere senza soldi, Meloni e Giorgetti hanno trovato la leva per rovesciare sui predecessori di opposto colore politico il peso del disastro.

L'accusa è di irresponsabilità. Aver aiutato il sistema produttivo, o meglio il settore edilizio, a un costo esorbitante per le casse statali, in una sorta di furbesca partita di giro. Una partita, anzi, che si chiude in negativo per il bilancio pubblico. Qualcuno ha evocato il paradosso del barone di Munchausen, quando il famoso fanfarone raccontò di essersi salvato da una palude in cui era sprofondato afferrandosi per i capelli e tirandosi su da solo.

Giuseppe Conte, sentendosi messo sotto tiro, ha risposto di aver lasciato al governo di centrodestra un'Italia che "correva come una Ferrari": paragone per la verità non troppo felice, ma il senso è chiaro. Il superbonus era un'invenzione utile a creare posti di lavoro in un momento difficile; e pazienza per i miliardi a carico del bilancio, per quelli bastava attendere l'arrivo dei fondi del Pnrr. Le posizioni sono quindi ben definite. I 5S difendono l'uso disinvolto della spesa pubblica. In fondo, sotto il profilo generale, c'è la stessa logica tra il passivo registrato per finanziare il reddito di cittadinanza e quello, assai maggiore, creato con il meccanismo dei superbonus.

Viceversa a Palazzo Chigi, non avendo risorse da spendere, scelgono un profilo rigoroso, quasi da Destra storica (si fa per dire) e difendono ovviamente l'equilibrio del bilancio.

Se questi sono i termini della polemica, i riflessi investono anche il rapporto tra Pd e il suo alleato/rivale: il partito di Conte. Al di là di come il governo usa la contraddizione del superbonus quale arma politica, resta qualcosa da chiarire tra Pd e 5S. Nella costruzione di una prospettiva di governo alternativo, è evidente che il populismo non potrà avere eccessivo spazio. Il superbonus è servito a raccogliere abbondante consenso, ma il suo modello oggi non è più proponibile. O magari, sì. Ma a maggior ragione il centrosinistra dovrà presto decidere con quale volto presentarsi agli elettori: se con il profilo



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di Conte che parla di un'Italia da corsa finanziata dal bilancio statale; oppure con quello prudente e filo-europeo interpretato, ad esempio, da un Paolo Gentiloni. Dove si colloca Elly Schlein non è ancora chiaro, eppure si avvicina il momento in cui una verifica sulla proposta economica s'imporrà.

Finora la suggestione del salario minimo è bastata a creare una base comune fra Pd e 5S, tuttavia ci vorrà altro per presentarsi agli elettori con un'idea credibile di governo **dell'economia**. In tempi difficili, le risorse pubbliche usate per creare l'illusione di una sfera dove tutto è possibile "gratuitamente" non sono un'ipotesi realistica. E il Pd non può essere d'accordo su questo con i 5S. Ma bisogna vedere fino a che punto è disposto a spingersi per saldare l'asse politico che è ancora fragile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giorgetti stana il partito della spesa

MARCELLO SORGI

L'attacco di Giorgetti a Cernobbio al Superbonus ha provocato due paradossi, uno nella maggioranza e uno nell'opposizione. Giorgetti infatti ha avuto il coraggio di attaccare il "partito della spesa" che abita al fondo dell'anima di qualsiasi forza politica in Italia, e mettere tutti di fronte a una scelta che il Paese tarda a compiere, a prescindere dal colore dei governi. Scegliere come esempio il sussidio edilizio, un provvedimento, voluto dal governo Conte, che seppure con effetti positivi sull'economia e sull'ambiente, ha determinato costi sfuggiti a qualsiasi controllo e truffe per decine di miliardi, è stato, per Giorgetti, un modo di spiegare una mentalità italiana, che fatica a tramontare: l'idea, come si diceva una volta, che tanto paga Pantalone, cioè lo Stato. Come se appunto lo Stato non fossero anche i cittadini gravati da tasse che poi finiscono a finanziare provvedimenti costosi e sbagliati.

Così in un certo senso il **ministro dell'Economia** ha sfidato la Lega, che con Salvini si muove in senso opposto e chiede insieme di ridurre la pressione fiscale, almeno ai lavoratori autonomi, e aumentare il carico dello Stato, consentendo a più lavoratori di andare in pensione. Logico che nella maggioranza le reazioni più favorevoli a Giorgetti siano venute da Fratelli d'Italia, e quelle più formali dal Carroccio e da Forza Italia. Quando Meloni dice che l'Italia deve imparare «a correre di più» approva l'impostazione del **ministro**, che ha sottolineato la necessità di essere più competitivi e aumentare la produttività: problemi, anche questi, inutilmente rinviati, malgrado siano sempre più stringenti.

Conte difende il Superbonus, come aveva fatto per il reddito di cittadinanza. Ma il cortocircuito più evidente è del Pd, con Schlein che accusa il governo di voler ridurre la spesa pubblica, come se fosse una colpa, dimenticando di essere la leader di un partito che è stato a lungo al governo predicando una politica economica rigorosa. È come se in un solo giorno, a partire dalle polemiche sul Superbonus, fosse emerso - o riemerso - un grande partito trasversale, tra maggioranza e opposizione, che si vanta di pensarla allo stesso modo.

Sbagliato.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA marcello sorgi.



Il governo prepara un aumento del deficit nel 2023, ma riduce gli stimoli all'edilizia per evitare il bis nel 2024 partiti prudenti sulla sforbiciata. Il sottosegretario Freni: l'Agenzia delle Entrate ha in carico 109 miliardi di crediti

Superbonus, arriva la stretta pronti i tagli ai redditi alti aiuti solo per i lavori già avviati

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli roma Al Tesoro sembrano ormai rassegnati a dover alzare il deficit per l'anno in corso. Con la Nota di aggiornamento al Def, attesa in Consiglio dei ministri entro il 27 settembre, il governo sarà costretto a rivedere al rialzo il target del 2023 che era stato previsto al 4,5%. La colpa, spiegano fonti tecniche, è del Superbonus. Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, però, non ha intenzione di sfiorare anche nel 2024, perciò a via XX settembre si sta lavorando a un'ulteriore stretta sul Superbonus da varare in manovra per mantenere l'obiettivo di indebitamento del 2024 al 3,7%. La maxi agevolazione - che è stata ridotta al 90% - a legislazione vigente è fissata al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. Ebbene, sul tavolo c'è sia la possibilità di tagliare ancora l'aliquota, sia l'ipotesi di restringere la platea e dal 1° gennaio 2024 garantire il Superbonus solo ai redditi bassi.

È propria questa seconda tesi a prendere piede nella discussione tra il Mef e Palazzo Chigi in vista del cantiere della legge di bilancio.

La misura bandiera del Movimento 5 stelle è considerata una zavorra sui conti pubblici, un peso che rischia di ridurre gli spazi già limitati della finanziaria. La comunicazione di Giorgetti e Giorgia Meloni, infatti, è stata un crescendo di critiche in questi ultimi giorni.

Al Meeting il **ministro** aveva parlato di «politiche scellerate» riferendosi agli incentivi edilizi. La premier, al primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva, aveva rincarato la dose definendo il Superbonus «una truffa allo Stato». Domenica a Cernobbio, ancora Giorgetti evocava il «mal di pancia» per gli 80 miliardi di euro da pagare da qui al 2026 come effetto della norma voluta dall'esecutivo giallorosso del Conte II. «Hanno mangiato tutti e poi si sono alzati dal tavolo», è la metafora usata dal **ministro** leghista per descrivere la situazione che grava sul quadro macroeconomico. «Abbiamo un conto da 109 miliardi di euro», sottolinea il sottosegretario all'Economia ed esponente leghista Federico Freni, intervistato da SkyTg24. «La cassa si è aggravata moltissimo e anche il deficit. Nei cassetti dell'Agenzia delle Entrate - continua - ci sono 142 miliardi di crediti ceduti, non tutti utilizzati. Di questi, 12 sono frodi. Di 130 miliardi ne sono stati portati in compensazione 21. Ne rimangono 109 che aumentano di 3,5 miliardi al mese».

La discussione sulla maxi agevolazione, che già aveva portato allo scontro frontale il Movimento 5 stelle e Mario Draghi, riaccende lo scontro politico, con Giuseppe Conte e i suoi parlamentari in prima linea per difendere gli aiuti all'edilizia. «Il mal di pancia viene a noi», dice l'ex premier che aggiunge:



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Gettano fango sul Superbonus così magari qualche cittadino in buona fede ci casca, è una tattica da vecchia politica». Conte ricorda che «oggi lo chiamano buco, ma la Lega nel 2022 sottolineava che il Superbonus "ha creato lavoro per imprese, artigiani e operai e valore per le famiglie". Ora - insiste il leader dei 5 stelle - scopriamo che gli stessi ministri e le stesse forze politiche che lo difendevano a gran voce hanno il mal di pancia». I deputati del Pd Marco Simiani e Ubaldo Pagano chiedono a Enrico Zanetti, consigliere di Giorgetti, di commentare lo studio della Fondazione commercialisti - di cui fa parte - che riconosce al 110% «un incremento di Pil superiore a 90 miliardi di euro a fronte d

i 60 di spesa pubblica». Nella maggioranza però, sia dentro Forza Italia che in Fratelli d'Italia, sono tanti i parlamentari restii ad avallare la riduzione del Superbonus, quindi la strategia di Giorgetti non prevede solo tagli, ma anche un aiuto nei confronti di chi è a buon punto con i lavori. È da leggere così la nuova proroga del 110%, che potrebbe finire in manovra, solo per i condomini che entro l'anno certificheranno di avere uno stato di avanzamento del cantiere di almeno il 60% (con la Cilas presentata a fine 2022). Non ci saranno proroghe per le villette: chi al 30 settembre 2022 aveva raggiunto il 30% delle ristrutturazioni ha tempo fino al 31 dicembre di quest'anno per concludere e beneficiare del 110%. In caso contrario dovrà pagare di

tasca sua la differenza. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

il retroscena

La rivolta dei ministri

Piantedosi contro il Tesoro: il Viminale non vuole tagli sulla sicurezza Meloni spera di recuperare un miliardo. Ma i leghisti si impuntano

FRANCESCO OLIVO

FRANCESCO OLIVO ROMA I messaggi stanno cominciando ad arrivare. Giancarlo Giorgetti ha promesso una «manovra prudente», ma la prudenza del **ministro dell'Economia** comporta che i colleghi debbano stringere la cinghia e tagliare le spese dei propri dicasteri. Uno dei meno disposti a farlo è Matteo Piantedosi, secondo il quale non investire sulla sicurezza vuol dire mettere a repentaglio non solo la lotta alla criminalità, ma anche la competitività del Paese. L'ex prefetto di Roma ha scelto, infatti, la platea del Forum Ambrosetti di Cernobbio per mandare i suoi messaggi al collega. Malumori si segnalano anche da altri ministri leghisti, mentre il Guardasigilli Carlo Nordio teme che la spending review possa mettere in discussione alcuni interventi strategici, come quello sulla giustizia civile. Sarà difficile, insomma, per Giorgia Meloni anche avvicinarsi all'obiettivo di recuperare dai ministeri un miliardo di euro per la manovra.

Nel suo intervento di domenica scorsa nella villa affacciata sul lago di Como, Piantedosi ha sottolineato spesso concetti come questo: «I fattori di legalità non devono far parte della contrazione della spesa». Il Viminale l'anno scorso ha messo spesso in rilievo il fatto che, per la prima volta dopo molti anni, ci siano stati più agenti assunti che in uscita, una deroga alle norme sul turnover della pubblica amministrazione, reso possibile dalla dotazione di un fondo da 90 milioni previsto dalla scorsa manovra: «Abbiamo invertito un trend, peraltro con tanti nuovi giovani in organico», ha detto Piantedosi a Cernobbio, preoccupato dal fatto che, con i tagli previsti, il 2023 sia stata solo un'eccezione. Insomma, dopo aver sbandierato il nuovo corso all'insegna della sicurezza e aver criticato gli esecutivi del passato, il governo sarebbe costretto a tornare indietro. Poi c'è la questione territoriale: «Su un totale di 37.614 posti di lavoro derivanti da investimenti esteri nel nostro Paese, solo lo 0,3% e il 2,5% si concentrano, rispettivamente, in Calabria e in Sicilia», ovvero le Regioni, secondo il ragionamento che fa il **ministro**, dove occorre un impegno economico maggiore sulla legalità. La platea di Cernobbio, sempre domenica scorsa, aveva potuto ascoltare un altro allarme, quello del **ministro** della Giustizia, Carlo Nordio: «La lentezza della giustizia civile costa all'Italia più di due punti di Pil. Quando parlo con i miei omologhi degli altri Stati, soprattutto europei, e con gli ambasciatori, tutti mi dicono "non investiamo in Italia perché non c'è certezza del diritto"». Il Guardasigilli ha ricevuto dalla platea del Forum Ambrosetti applausi a scena aperta, anche per le anticipazioni sul prossimo pacchetto della sua riforma sul tema delle misure cautelari. Ma, come nel caso di Piantedosi, Nordio sa che un intervento importante sulla giustizia civile richiede dei fondi ulteriori e non certo i tagli ai ministeri.



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Da via Arenula non arrivano polemiche dirette, ma la preoccupazione esiste e Giorgetti ne dovrà tenere conto.

Il dibattito è solo all'inizio, Meloni intanto pensa al metodo con il quale verrà affrontata la manovra. Una delle prime preoccupazioni è serrare i ranghi della coalizione. I capigruppo del centrodestra saranno ricevuti domani sera a Palazzo Chigi in un vertice nel quale la premier vuole far passare alcuni messaggi: le risorse sono scarse e vanno concentrate sulle priorità, in particolare la conferma del taglio del cuneo fiscale e le misure a favore delle famiglie con basso reddito. Meloni, come già nelle scorse settimane, dirà ai partiti di evitare di impuntarsi su provvedimenti irrealizzabili in queste condizioni. Oltre alle "bandierine" e gli assalti alla diligenza, si dovranno evitare incidenti parlamentari, sempre in agguato.

Altro appuntamento della settimana è il Consiglio dei ministri fissato per giovedì.

Meloni ha chiesto ai ministri di portare i provvedimenti sulla sicurezza, in parte anticipati nel corso della visita a Parco Verde a Caivano, nel luogo delle violenze su due bambine. Ci saranno con tutta probabilità delle norme per indurre le sanzioni contro i genitori che non mandano i figli a scuola, un giro di vite sui reati che vedono coinvolti minorenni e delle misure che proveranno a impedire ai minori l'accesso ai siti porno, come richiesto dal sacerdote di Caivano don Patriciello. Potrebbe essere rinviato invece il ddl sulla riforma della Costituzione che è ancora oggetto di delicatissime limature a Palazzo Chigi.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Preventivi raddoppiati per l'eccesso di domanda e il rincaro delle materie prime

Ristrutturazioni, il boom dei furbetti i materiali fatti pagare il 30% in più

FRANCESCA DEL VECCHIO FRANCESCO MOSCATELLI

FRANCESCA DEL VECCHIO FRANCESCO MOSCATELLI MILANO Effetti distortivi del superbonus sulla legge di domanda e offerta, guerra in Ucraina, pandemia. Per capire di cosa parliamo quando parliamo del caro-cantieri che ha investito l'Italia negli ultimi tre anni, e anche dei costi che tutto ciò ha avuto e avrà sulle casse dello Stato e del conseguente «mal di pancia» lamentato domenica a Cernobbio dal **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, basta confrontare i preventivi recapitati a un palazzo di Milano nel 2017 e quelli per grossomodo gli stessi lavori di efficientamento energetico ricevuti nel 2022. Si passa da 508.077 per il preventivo più caro (gli altri due sono da 415 e 349 mila euro) a 1.147.830 euro, a cui vanno sottratti circa 150 mila euro di caldaia, intervento inizialmente non previsto. Il doppio, o quasi. Un caso limite? Fino a un certo punto.

Spostandosi in provincia la situazione non è migliore.

«L'aumento medio si attesta intorno al 30%, ma se guardiamo ai singoli materiali da costruzione alcuni aumenti sono molto più significativi» spiega

Marco Bandini, membro del consiglio nazionale di Anaci e presidente della sede di Lecco dell'associazione degli amministratori di condominio. «Nel settore delle costruzioni gli aumenti più importanti si registrano a partire da settembre 2020 e vengono mantenuti tali fino alla primavera del 2023, ovvero quando lo sconto in fattura è stato eliminato dal superbonus». Chi ci ha guadagnato? «Bisogna specificare che non tutto è attribuibile alla speculazione dovuta al superbonus - prosegue Bandini -. Gli aumenti dei materiali registrati nel 2021 e nel 2022 dipendono dalla pandemia e dalla guerra tra Ucraina e Russia che ha alimentato la bolla speculativa del caro-energia».

Qualche esempio? Sulla base dei dati del centro studi di Anaci-Lecco il costo di un cappotto termico è passato da 65 a 100 euro al metro quadro, i ponteggi dai 15 euro al metro quadrato del 2020 ai 25-30 di oggi mentre se ad aprile del 2020 sostituire i vecchi serramenti costava 10 mila euro, nel 2022 sono arrivati a costare oltre 15 mila euro. La curva tipica della bolla si vede benissimo, poi, parlando di pannelli fotovoltaici: un impianto medio da 6 kW prima dell'abolizione della cessione del credito ad aprile 2023 si aggirava attorno ai 17.400 euro, nel post-decreto, invece, è sceso a 12.600 euro, più o meno quanto sarebbe costato nel 2019. «Con la domanda in crescita e la disponibilità di impalcature ferma al periodo pre-superbonus non solo si sono dilazionati i tempi di realizzazione dei lavori (fino a 4 anni) ma anche i costi» spiega Riccardo Milani, amministratore di condominio della provincia di Milano. «Personalmente, ho spesso sconsigliato la formula del superbonus per palazzi successivi al 1990.



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Non solo non c'è beneficio economico ma soprattutto si riduce la possibilità per altri di usufruire dell'incentivo statale, per esempio quegli edifici degli anni '60 e '70 c

he necessitano di interventi». Secondo alcuni osservatori stranieri l'Italia dovrebbe aumentare il deficit/Pil del 2023 al di sopra dell'obiettivo del 4,5% fissato ad aprile per l'impatto del bonus 110%. Stando ai dati dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) l'aumento degli investimenti per singoli interventi dal 2021 al 31 luglio di quest'anno è di circa il 15%. Se al 31 agosto 2021 la cifra media per un condominio era di 547.191,22 euro, a luglio di quest'anno si passa a 636.611,27 euro, quasi 90 mila in più. Per quanto riguarda gli edifici unifamiliari, nel 2021 la spesa media era di 98.264 euro a fronte di circa 117.403 del 2023. Sempre secondo Enea, nel mese di luglio si è registrato un utilizzo costante della detrazione con un incremento, da inizio anno, di 17,5 miliardi di euro. Più di 421.995 gli edifici interessati dai lavori di efficientamento energetico a fine giugno, con 84 miliardi circa il totale degli investimenti; completato l'81,8% degli interventi. La maxi detrazione, dunque, rimane ancora il traino principale del settore edile, nonostante le modifiche introdotte dal recente decreto Cessioni e la riduzione dell'incentivo dal 110 al 90%. «Il superbonus è stato studiato male, ha creato una congestione ed è poi stato cambiato più volte venendo meno al patto fra Stato, imprese e cittadini» analizza Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance, l'associazione delle aziende edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza, la più grande d'Italia. «Il vero responsabile dell'aumento dei costi in cantiere, però, è la crisi energetica. Ora noi chiediamo al governo incentivi stabili, sostenibili e duraturi nel tempo. Siamo pronti a sederci al t

avolo con le nostre proposte».- © RIPRODUZIONE RISERVATA Conti gonfiati Il Superbonus ha scatenato nell'edilizia una corsa ai rincari Non è raro il caso di preventivi di lavori raddoppiati il caso.